DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 153

il Quotidiano del NordEst

Domenica 28 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
"Centro stupri" il questore chiude anche il Jonny Luanie
A pagina II

Cultura
Il Museo delle maschere "conquista" il ministero
Cozza a pagina 19

Serie A
Stavolta la Lazio ribalta la Viola Udinese all'esame dell'Atalanta
Alle pagine 23 e 24

Due positivi in negozio, mini focolaio a Feltre

▶Tamponi immediati a 25 persone venute in contatto: altri 3 contagiati

Focolaio di Covid "a sorpresa" a Feltre (Belluno). A seguito di due positività riscontrate in due colleghi di lavoro dipendenti dell'Eurobrico è stato attivato il tracciamento dei contatti che ha portato all'esecuzione del tampone a 25 persone. Sono emerse così altre tre nuove positività: una correlata al caso 1 e due al caso 2. Oggi saranno perciò eseguiti a cascata nuovi accertamenti d'urgenza. «Si tratta di un piccolo focolaio epidemico atteso in questa fase che, seppur impegnativo, rientra nella dinamica della coda pandemica registrata nel nostro territorio», spiega Sandro Cinquetti, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss Dolomiti. «Nessuno dei casi indicati presenta sintomatologia grave, per tutti è stato disposto rigoroso isolamento domiciliare. Per la totalità degli altri contatti è stata attivata la quarantena». Il tutto avviene nel giorno in cui in Italia si registra il numero minimo di contagi e vittime dal 1 marzo.

Vanzan a pagina 4

FELTRE L'Eurobrico

Il ministro Speranza
«Scuole sotto controllo medico, regole diverse in ogni regione»

«Scuole sotto controllo medico». Così il ministro della Salute Roberto Speranza in un'intervista in vista della riapertura delle scuole a settembre: «Le Asl seguiranno da vicino gli istituti». Le mascherine? «Regole diversificate da regione a regione». Intanto, arrivano le raccomandazioni del Cts al governo: anticipare l'ingresso degli studenti, così meno carico sui trasporti nelle ore di punta.

Dimito, Evangelisti e Loiacono alle pagine 2 e 3

«Schianto Msc, ecco chi sbagliò»

▶«Velocità elevata, ritardi, errori». I periti della Procura ricostruiscono l'incidente e accusano l'equipaggio

Una incredibile sequenza di avarie, errori, fatalità e ritardi è alla base dell'incidente che la mattina del 2 giugno 2019 ha fatto diventare reale il peggiore degli incubi per Venezia, quando la nave da crociera Msc Opera mentre attraversava il canale della Giudecca si schiantò contro un battello fluviale abbattendo parte della banchina di San Basilio. A mettere in fila la sequela di errori ci ha pensato la consulenza disposta dai sostituti procuratori di Venezia, Andrea Petroni e Giorgio Gava. I periti evidenziano responsabilità di altri membri dell'equipaggio oltre alle sei persone finora indagate e di fatto assolve i comandanti dei rimorchiatori e i piloti del Porto, riconoscendo loro il merito di aver evitato un epilogo più fosco rispetto ai pochi feriti. Tra le cause l'alta velocità e condotte negligenti.

Munaro a pagina 10

Padova
Vimm, il rettore "scarica" il prof sospettato di molestie

Non ha tregua la bufera scoppiata all'interno del Vimm, a seguito delle accuse di molestie cadute su Pier Paolo Pandolfi, uno dei più grandi genetisti e oncologi al mondo, chiamato a Padova per prendere le redini del laboratori d'eccellenza biomedica. Lo scienziato ha ammesso di aver "corteggiato" una sua sottoposta, e l'Università di Padova chiede un confronto con i ricercatori. «Non vogliamo essere giustizialisti - dice il rettore Rosario Rizzuto - ma lo valuteremo».

Fais a pagina 11

Omicidio-suicidio. Scrive alla moglie: «Non li rivedrai più»

Non accetta la separazione, uccide i figli

GEMELLI Elena e Diego con il papà Mario Bressi

Guasco a pagina 8

L'analisi
Come frenare lo strapotere dei giganti della rete

Romano Prodi

L'attuale crisi non solo sconvolge i rapporti politici fra gli Stati, ma incide in modo estremamente diverso sui differenti settori e le differenti imprese.

È stato correttamente messo in rilievo come le attività che per loro natura richiedono l'aggregazione delle persone siano le più colpite. Non ci si deve quindi stupire di quanto siano in sofferenza ristoranti, catering, compagnie turistiche e tutte le attività che si materializzano attraverso un contatto fra le persone. Questa crisi ha perciò travolto anche settori che sembravano destinati ad un progresso senza fine, come le linee aeree o le imprese produttrici di energia, settori legati alla mobilità delle persone. E nemmeno ci dobbiamo sorprendere che, nello stesso campo alimentare, il consumo di alcuni prodotti come la farina sia andato alle stelle mentre altri, come la birra, sia pesantemente caduto avendo essa perso la tradizionale domanda di un consumo che si svolge prevalentemente in compagnia.

Tutto ciò sta naturalmente sconvolgendo la vita di miliardi di persone anche se la maggioranza di coloro che sono colpiti continuano fortunatamente a sperare che il tutto possa, in qualche modo, ricomporsi in un prossimo o meno prossimo futuro.

Alcuni dati sconvolgenti di questi mesi di pandemia dimostrano invece che vi è un settore che cresce in modo impressionante e si sta affermando come forza dominante non solo dell'economia, ma di tutta la futura politica mondiale.

Segue a pagina 27

Assicurazioni
Cattolica svolta: sì all'aumento di capitale

Cattolica ha fatto il primo passo verso l'addio alla cooperativa e la trasformazione in spa, in vista dello sbarco di Generali. Domani ci sarà il secondo: il cda si riunirà per convocare l'assemblea per approvare il passaggio epocale. I soci hanno detto sì all'aumento di capitale da 500 milioni per riportare l'indice di solvibilità a un livello adeguato e al cambiamento nello Statuto.

A pagina 17

Trentino
«Aggrediti dall'orso ma non vogliamo che venga abbattuto»

In Trentino circolano fra 82 e 93 orsi. Fra loro c'è anche quello che lunedì in Val di Non ha aggredito Fabio e Christian Misseroni, padre e figlio di Cles, mandandoli all'ospedale con fratture e morsi. Sull'animale pende l'ordinanza firmata dal presidente Maurizio Fugatti, contro cui sono state raccolte oltre 15.000 firme, alle quali si aggiunge la voce dei due feriti: «Siamo contrari all'abbattimento, ma bisogna trovare una soluzione, perché adesso siamo terrorizzati».

Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

A scuola dal 14 settembre

Pressing degli esperti per l'ingresso in classe: «Anticipare l'orario»

▶Le raccomandazioni del Cts al governo: così meno carico sui trasporti nelle ore di punta

▶«Non serve la rilevazione della temperatura» Linee guida, Salvini e Carfagna contro Azzolina

GOVERNO Il ministro Lucia Azzolina e il premier Giuseppe Conte

IL CASO

ROMA Nei licei e le altre scuole superiori di secondo grado, le lezioni dovrebbero iniziare in anticipo rispetto al solito operando «una differenziazione al fine di contribuire alla riduzione del carico sui mezzi di trasporto pubblico nelle fasce orarie di punta». E' uno dei suggerimenti contenuti nella delibera recente del Comitato tecnico scientifico (Cts), a corredo delle linee guida sulle riaperture delle scuole dal 14 settembre: 3,4 milioni di studenti tra scuola paritaria e di II grado che tornano tra i banchi con mascherine, 1 metro di distanza tra le "rime buccali", cioè le bocche, tamponi a campione per professori e alunni, classi ridotte come numero e riarticolate per attività.

Azzolina «peggior ministro possibile immaginabile: quando mi dice serenamente che un milione di bimbi e di ragazzi non troveranno posto in classe...si dimetta», ha tuonato ieri Matteo Salvini. E Mara Carfagna auspica «una vera riforma e meno tifo da stadio».

«All'ingresso della scuola NON è necessaria la rilevazione della temperatura corporea», rilevano gli scienziati mettendo in maiuscolo la negazione per rafforzare il concetto. Secondo il Cts, però, «il rientro in aula degli studenti e l'adozione del necessario distanziamento fisico rappresentano la principale criticità tra le misure proposte in quanto richiedono un'armonizzazione con il tempo scuola (monte ore delle discipline), con le dotazioni organiche di personale e con gli spazi della scuola». L'esistenza «di un patrimonio edilizio scolastico non sempre adeguato per caratteristiche strutturali e concezione potrebbe non consentire di ospitare contemporaneamente tutta la popolazione scolastica, garantendo le indicazioni di distanziamento» prosegue il Comitato.

LE TANTE CRITICITÀ

Non solo ma una «ulteriore criticità» risiede nell'organico «insufficiente del personale della scuola nella previsione di una necessaria ridefinizione della numerosità delle classi per esigenze di distanziamento». Queste difficoltà «richiedono misure di sistema attente e condivise che consentano l'ottimizzazione e il potenziamento delle risorse, degli spazi e adeguate soluzioni organizzative». A riguardo è imprescindibile il coinvolgimento diretto degli uffici scolastici regionali, degli enti locali (regioni, città metropolitane, comuni, municipi) e delle autonomie scolastiche, nonché delle realtà del territorio quali associazioni, gestori di spazi pubblici e privati, cooperative sociali. «Appare, pertanto, prioritario valorizzare gli investimenti e le risorse finalizzate ad assicurare misure di sicurezza attraverso l'ottimizzazione/implementazione degli spazi, dotazioni organiche adeguate, che siano opportunità di riqualificazione della scuola italiana» si legge ancora nel documento.

Le difficoltà connesse alla ripresa delle attività scolastiche nell'emergenza da Sars-CoV-2 potrebbero pertanto trasformarsi in occasioni di rilancio del sistema scolastico in un lavoro complessivo di investimenti per azioni coordinate che mettano al centro dell'agenda politica scuola e salute come elementi strategici per il benessere della persona.

Le indicazioni proposte inoltre «potrebbero comportare la necessità di rimodulare alcuni aspetti regolamentari e didattici relativi all'organizzazione scolastica che richiederanno apposite, seppur transitorie, modifiche in capo all'amministrazione scolastica centrale (es. ridefinizione monte ore delle discipline scolastiche, implementazione fondi per il miglioramento dell'offerta formativa, regolamento refezione scolastica, etc.)», dice ancora il documento. Gli scienziati infine consigliano «di valutare tutte le possibili situazioni di assembramento con un'analisi di dettaglio dei punti comuni (es. gestione dei percorsi di entrata, uscita, spostamenti interni alla scuola, orari, ricreazione, refezione, attività motorie) al fine di definire misure organizzative di prevenzione e protezione atte a mitigare il rischio nel rispetto dei principi di carattere generali, ponendo attenzione anche alle situazioni a rischio di affollamento e aggregazione non strutturata (fuori dal contesto dell'aula).

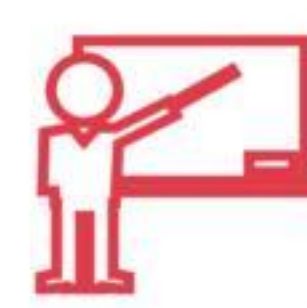
Rosario Dimito

Una palestra utilizzata per le lezioni: non ci sarebbe più spazio per l'educazione fisica

L'opportunità edifici dismessi e i nodi dell'educazione fisica

Lorena Loiacono

I banchi
Le difficoltà legate agli acquisti

La distanza di un metro tra gli studenti va calcolata tra le rime buccali, vale a dire da bocca a bocca. Quindi sarà sufficiente avere i banchi singoli per riuscire a sfruttare al meglio lo spazio. Con i banchi doppi, al contrario, non sarà semplice perché in quel caso il banco occuperebbe più spazio del dovuto. Ma quante scuole sono dotate di banchi singoli? Se fosse necessario acquistarne di nuovi sarebbe un problema. Basti pensare che ogni anno, a settembre, i presidi fanno i salti mortali per avere gli arredi contati.

I docenti
La corsa per le cattedre rimaste libere

Il ministero ha stanziato un miliardo di euro in più per aumentare i docenti e del personale Ata che, a tempo determinato, andrebbero a sopperire alla mancanza di organici. Perché già quest'anno sono state decine di migliaia le supplenze annuali su cattedra vacanti. Ora che, in molti, casi, sarà necessario raddoppiare gli organici, si corre ai ripari. Ma potrebbe non bastare: il docente di riferimento deve essere presente anche durante le attività extrascolastiche come teatro o sport. Quindi coinvolgere i privati può servire ma non risolve.

Lezioni
La possibilità di arrivare ad orari ridotti

Le 18 ore settimanali dei docenti potrebbero non rispondere alle nuove esigenze scolastiche. E allora si pensa di ridurre la durata delle lezione a 40 o 45 minuti. In quel modo il docente potrebbe svolgere 27 lezioni a settimana e riuscire a raggiungere un maggior numero di studenti. Ma se nei 40 minuti è compreso anche lo spostamento dei ragazzi, per raggiungere un teatro o un museo dove fare lezione, quanti minuti resterebbero a disposizione della didattica? Il rischio è che a rimetterci siano proprio gli apprendimenti.

Gli istituti
Tremila plessi in disuso da rilanciare

Sono circa 3mila gli edifici scolastici ormai dismessi. Hanno aule, bagni e palestre non usate da anni: si tratta infatti di scuole chiuse, perché sono state accorpate con altri istituti quando il numero degli iscritti ha iniziato a calare. Ora potrebbero essere usate per trovare nuovi ambienti didattici. Ovviamente vanno sistemate e messe in sicurezza: in questa prima fase bisognerà capire quante di queste scuole sono agibili senza dover effettuare interventi troppo lunghi, gli edifici fatiscenti non potranno essere riaperti per settembre.

Didattica
Possibile mix tra studio online e in presenza

Dopo una partenza difficile, a volte impossibile, potrebbe tornare a settembre la didattica a distanza ma stavolta dovrà farsi trovare preparata. Il ritorno della didattica online potrebbe verificarsi, nell'ipotesi di un nuovo innalzamento dei contagi. Ma potrebbe rendersi utile, ed è previsto nelle linee guida, anche in caso di mancanza di spazi in aula. Potranno adottare la "dad" solo le superiori integrandola con lezioni in presenza. Ma come assicurarsi che tutti i ragazzi e i docenti saranno pronti con pc e connessioni validi?

Le palestre
Spazi tolti all'educazione fisica

Gli edifici scolastici in cui il distanziamento non può essere garantito in aula, devono trovare nuovi ambienti didattici e si pensa di sfruttare l'aula magna o la palestra. Ma ci saranno inevitabili conseguenze: l'aula magna occupata dai banchi non permetterà le assemblee che si potranno fare solo online. Ma per le palestre? Se vengono adibite ad aule, salteranno del tutto le lezioni di educazione motoria, che fa parte del curriculum degli studenti. Come accaduto negli ultimi mesi visto che online era impossibile.

L'intervista Roberto Speranza

«Mascherine sopra i 6 anni e monitoraggio medico»

▶Il ministro della Salute: ingressi scaglionati e protezioni ma solo se sarà necessario

▶«Entro dicembre pronte 60 milioni di dosi di vaccino per i soggetti a rischio»

«Per noi la riapertura delle scuole è fondamentale. Ma in piena sicurezza. Abbiamo fatto un primo passo importante con l'accordo sulle linee guida con Regioni, Province e Comuni, guai a immaginare divisioni su un tema che interessa milioni di famiglie». Roberto Speranza, ministro della Salute, guarda al 14 settembre, alla ripartenza delle scuole, alla sfida al coronavirus fatta di reperimento di nuovi locali per garantire le distanze, ingressi scaglionati ove necessari e mascherine sopra i sei anni («un uso appropriato a seconda del quadro epidemiologico»). I Dipartimenti di prevenzione delle Asl seguiranno gruppi di scuole, ci sarà un controllo medico costante, sul vecchio modello della "medicina scolastica".

Cosa ci aspetta?
«È fondamentale riaprire in sicurezza, e possiamo farlo solo monitorando costantemente il quadro epidemiologico. L'epidemia ci ha colpito molto seriamente, non possiamo dimenticare ciò che è successo a marzo e aprile».

Se l'epidemia dovesse avere un'impennata le scuole potrebbero non riaprire?
«No. Le scuole riapriranno. Sono fiducioso, lavoreremo per garantire da una parte il ritorno alle lezioni, dall'altra la sicurezza. Abbiamo previsto un altro miliardo di euro per la scuola per trasformare questa crisi in una opportunità. Bisogna recuperare ciò che di buono c'era in passato e che si è perso negli anni Novanta: un rapporto sistemico tra le scuole e i dipartimenti di prevenzione delle Asl. Scuola e Sanità devono lavorare insieme».

Che tipo di misure dovranno aspettarsi le famiglie?
«Sarà garantita, come richiesto dal Comitato tecnico scientifico, la distanza di un metro tra gli studenti. Gli investimenti serviranno per il personale e anche a reperire locali laddove siano insufficienti. Dovremo evitare gli assembramenti anche con ingressi scaglionati se necessario».

Gli alunni dovranno indossare le mascherine?
«Oggi, ricordiamolo, è in vigore un Dpcm che prevede l'uso delle mascherine nei luoghi al chiuso aperti al pubblico. Dai sei anni in su. Due settimane prima dell'inizio delle lezioni valuteremo la situazione con il Cts, studieremo i numeri dell'epidemia. E potremmo pensare anche a provvedimenti differenti da regione a regione».

Roberto Speranza (foto LAPRESSE)

Farete i tamponi a tutti i dipendenti delle scuole?
«Stiamo lavorando su due idee del Cts: test sierologici al personale prima della riapertura; tamponi molecolari a campione durante l'anno scolastico. Vorrei far passare un messaggio: la scuola è la priorità assoluta, lavoreremo con tutte le energie per la riapertura in sicurezza».

In molti temono una seconda ondata del coronavirus. In Italia il virus circola, con focolai in varie regioni. Dobbiamo spaventarci?
«I focolai ci dicono due cose: che il virus non è scomparso, ma anche che abbiamo nelle regioni un sistema di monitoraggio più rapido ed efficace che ci consente di individuare i problemi. Ora conosciamo meglio il nemico, a febbraio il nostro personale sanitario inevitabilmente non lo conosceva. Ora possiamo combatterlo meglio. Stiamo cercando il virus, anche con i test sierologici, questo ci aiuterà».

Però non siamo riusciti ad azzerare la presenza del virus. E il rispetto delle regole, nei ristoranti, nei pub, nelle piazze, è saltato. Non servirebbero più controlli?
«Gli italiani, contro ogni stereotipo, hanno dimostrato grande maturità e affrontato enormi sacrifici durante il lockdown, così la curva dell'epidemia si è abbassata. Ora è stazionaria, bisogna proseguire con il rispetto delle regole essenziali come il distanziamento, l'utilizzo delle mascherina e l'igiene delle mani. Ma più che in un approccio securitario, io credo in quello della persuasione dei cittadini. Sta passando un messaggio che il virus è vinto, non è così. Faccio un appello a tutti, dobbiamo vincere questa sfida. Per me non lo si fa mettendo un agente delle forze dell'ordine a controllare ciascun cittadino. Nel mondo i numeri sono preoccupanti. Ne abbiamo parlato con i ministri del G7».

Il primo luglio l'Unione europea aprirà i confini anche a chi arriva da nazioni extra Schengen. Un rischio.
«Stiamo registrando tra i 150mila e i 180mila contagiati al giorno nel mondo, non sono mai stati così tanti. L'America Latina ha una situazione gravissima. Non solo il Brasile. Anche paesi come Cile e Perù ci hanno superato come numeri di contagiati, nonostante una popolazione molto inferiore alla nostra. Chi ha puntato sull'immunità di gregge, ha fallito. Le nostre scelte, dolorose, sono state giuste. Le assicuro che non è stato facile, ogni volta, per me o per il Presidente del Consiglio, firmare le ordinanze nei giorni più drammatici. Anche per questo, per noi resta valido il Dpcm che prevede, fino al 15 luglio, quarantena obbligatoria per chi proviene da paesi extra europei».

La Lombardia ha sempre moltissimi casi, anche 100-150 al giorno.
«Ma c'è stato un periodo che ne ha avuti 3mila. Anche la Lombardia sta scendendo».

Torniamo alla seconda ondata. Cosa abbiamo fatto perché in autunno non si ripeta la tragedia negli ospedali?
«Abbiamo stanziato 3,25 miliardi di euro solo nel decreto rilancio. In 5 mesi abbiamo investito più che negli ultimi cinque anni. Stiamo potenziando la sanità di territorio, la prevenzione, ci sono molti più posti di terapia intensiva, in tre mesi abbiamo assunto 28.182 tra medici, infermieri e operatori sanitari. Questa tragedia ci ha dimostrato quanto sia stata sbagliata quella norma che per quindici anni, ha bloccato la spesa sul personale sanitario».

Molte regioni vanno per conto loro.
«Io con le regioni, in questi mesi, ho collaborato seriamente. Bisogna trovare un punto di equilibrio tra l'ipotesi di neo centralismo anacronistico e un ultra federalismo che romperebbe l'unità nazionale».

Gli italiani avranno il vaccino?
«L'Italia è nel cuore della sfida. Con Germania, Francia e Olanda abbiamo investito sul candidato vaccino più promettente, sviluppato dall'Università di Oxford, con la multinazionale AstraZeneca, che vede protagoniste eccellenze italiane (il vettore virale viene da Pomezia, e l'infialamento avverrà ad Anagni). Sono 400 milioni di dosi, 60 prima della fine del 2020. Se si rivelerà efficace, le prime dosi andranno a personale sanitario, anziani e soggetti fragili. Ovviamente, non c'è ancora certezza del risultato e stiamo valutando anche altri vaccini, con la Commissione europea, che saranno pronti nel 2021. Il vaccino è la vera soluzione a questa pandemia; se arriverà, in tempi che non hanno precedenti per rapidità, gli italiani lo avranno e lo avranno gratuitamente».

Mauro Evangelisti

TEST SIEROLOGICI AL PERSONALE SCOLASTICO PRIMA DELLA RIAPERTURA E TAMPONI A CAMPIONE DURANTE L'ANNO

CON LE REGIONI HO COLLABORATO SERIAMENTE, SERVE UN PUNTO DI MEDIAZIONE TRA NEO CENTRALISMO E ULTRA FEDERALISMO

Il taglia debito in 10 anni: sforbiciata alle detrazioni e più tasse sugli inquinanti

MINISTRO Il responsabile dell'Economia, Roberto Gualtieri

IL PROGRAMMA

ROMA Roberto Gualtieri lo mette nero su bianco fin dalle premesse del Programma Nazionale di Riforma che il governo si prepara ad approvare e a inviare a Bruxelles. «Sebbene», scrive il ministro dell'Economia, «le risorse europee che si renderanno disponibili per il rilancio dell'economia siano imponenti, le compatibilità finanziarie non dovranno essere trascurate». Dunque, aggiunge Gualtieri, «il governo elaborerà una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico». Che la questione del debito pubblico, stimato dal Fondo monetario internazionale in crescita quest'anno fino al 166 per cento del Pil, fosse solo accantonata grazie ai massicci interventi della Banca centrale europea, ma non dimenticata, perché prima o poi anche i programmi avviati da Francoforte finiranno, era chiaro. Ma adesso che il debito tornerà ad essere una priorità per il governo, Gualtieri lo indica chiaramente nel Programma nazionale di riforma, il primo tassello di quel piano di Rilancio che il governo dovrà preparare entro settembre. Nel documento limato nelle riunioni tecniche che si sono tenute fino a ieri, è scritto che a settembre, oltre al piano di Rilancio, il governo consegnerà alla Commissione europea anche un programma di rientro dal debito in eccesso prodotto durante l'emergenza Covid che avrà una durata di dieci anni.

LA STRATEGIA

«L'elevato debito pubblico dell'Italia», si legge nel documento, «rappresenta un freno alla crescita dell'economia oltre che un pesante fardello per la finanza pubblica. Il programma di Rilancio», prosegue il testo, «sarà pertanto accompagnato da un aggiornamento del Programma di Stabilità che presenterà non solo nuove proiezioni fino al 2023, ma anche un piano di rientro del rapporto debito/Pil su un orizzonte decennale». Nel Piano nazionale di riforma è delineata anche la strategia che il governo intende seguire per la riduzione del debito. Certo, molto si punterà sulla crescita economica che dovrebbe ricevere una spinta consistente dai fondi europei. Ma, spiega il documento, «il miglioramento del saldo primario deriverà dalla razionalizzazione della spesa pubblica e dall'aumento dei proventi da imposizione ambientale». Ci sarà, insomma, una nuova tornata di «spending review», di tagli di spesa. Ma dall'altro lato ci sarà anche un aumento delle tasse sulle attività inquinanti. Se ne era discusso molto già durante la scorsa manovra finanziaria. L'ipotesi di "carbon tax", o di revisione di tutti i sussidi ambientalmente dannosi, come le accise ridotte per il diesel. Poi alla fine, non se n'era fatto però niente. Ora quel dossier torna sul tavolo. Come ne torna un altro che praticamente è un evergreen: la riduzione delle spese fiscali. Di un taglio delle detrazioni e deduzioni fiscali aveva parlato nei giorni scorsi lo stesso Gualtieri, spiegando che si tratta di un capitolo dal quale potrebbero essere ricavati miliardi di euro da dedicare al taglio delle aliquote fiscali.

IL CAPITOLO

A proposito di tasse. Il Piano nazionale di riforma dedica un capitolo anche a questo. Si parla di una riforma fiscale che vada incontro al ceto medio e alle famiglie con figli. «Il cuneo fiscale sul lavoro», si legge inoltre, «è troppo elevato e nel tempo si sono accumulate disparità di trattamento delle diverse fonti di reddito». L'intenzione sembrerebbe, insomma, anche quella di rivedere le differenti aliquote Irpef su lavoro e proventi da capitale. C'è anche la volontà di proseguire sulla strada della Web tax, nonostante le minacce arrivate dall'amministrazione americana nel caso in cui l'Italia (ma anche gli altri Paesi europei) non avessero fatto una marcia indietro sul tema.

Sempre sul fronte del debito, il Piano nazionale di riforma prevede anche una "valorizzazione" del patrimonio immobiliare dello Stato. L'idea è di razionalizzare gli spazi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, anche grazie all'utilizzo dello smart working, vendendo o affittando tutto ciò che non viene più utilizzato. I proventi verrebbero impiegati per ridurre l'indebitamento. L'obiettivo primario di un programma credibile di abbassamento del debito, ricorda il documento, è ridurre lo spread e quindi il costo degli interessi che i cittadini italiani sono chiamati a pagare.

Andrea Bassi

Emergenza Covid

Focolaio in Veneto chiuso per due giorni l'Eurobrico di Feltre

▶Due dipendenti hanno contagiato altre tre persone. Oggi nuovi tamponi

▶L'Ulss: «Nessuno presenta sintomi gravi, ora sono tutti in isolamento»

FELTRE L'Eurobrico, il negozio al centro del contagio

IL BOLLETTINO

VENEZIA E pensare che i dati erano buoni: nessun morto nelle ultime ventiquattr'ore (con il totale sempre fermo a 2.007 decessi), perfino una diminuzione dei casi attualmente positivi (da 481 a 417), i ricoverati in rianimazione stabili (11 e solo uno Covid). Ed ecco invece che nel Bellunese scoppia il mini focolaio: in uno stesso negozio di Feltre risultano due dipendenti positivi al coronavirus, così scattano i controlli. Si fanno complessivamente 25 tamponi e cosa risulta? Che i due "untori" hanno davvero contagiato: uno ne ha infettato un altro, il secondo ne ha fatti ammalare due. Totale: cinque persone col Covid-19. Per ora. Perché adesso bisognerà tracciare i contatti dei tre nuovi positivi. E il mini focolaio potrebbe ingrandirsi.

L'allarme è scoppiato ieri, alle 19, quando l'Ulss 1 Dolomiti ha ufficializzato il focolaio scoppiato all'Eurobrico di Feltre, chiuso ieri e oggi «per sanificazione». Oggi l'Ulss provvederà a eseguire nuovi tamponi, dopodiché deciderà il da farsi. «Si tratta di un piccolo focolaio epidemico atteso in questa fase che, seppur impegnativo, rientra nella dinamica della coda pandemica registrata nel nostro territorio - ha detto Sandro Cinquetti, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss Dolomiti - Nessuno dei casi indicati presenta sintomatologia grave, per tutti è stato disposto rigoroso isolamento domiciliare. Per la totalità degli altri contatti è stata attivata la quarantena».

NORDEST

Nonostante il mini focolaio di Feltre, le persone attualmente positive al Covid in Veneto sono meno di quelle di venerdì (-10), segno che ci sono state delle negativizzazioni. Il totale dei casi positivi dall'inizio dell'emergenza è però salito a 19.270 (+6), mentre i soggetti in isolamento domiciliare sono 741 (venerdì erano 738).

Dati confortanti in Friuli Venezia Giulia dove le persone attualmente positive sono scese in un giorno a 106 (-6). Nessun paziente in cura in terapia intensiva, nessun decesso.

ITALIA

Appena 8 i morti nelle ultime 24 ore: per trovare un numero più basso (5) bisogna risalire all'1 marzo, dieci giorni dopo il "caso zero" di Codogno. Se negli Stati Uniti c'è il record di nuovi casi (45mila in un giorno) ed in altre parti del mondo (dal Brasile all'India) il Covid non allenta la presa, l'Italia oggi "respira", dunque: i nuovi contagiati sono stati 175, in calo rispetto ai 259 di venerdì. Complessivamente i morti sono saliti a 34.716. Ben 15 le regioni senza decessi. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ha un invito per i giovani: «Siamo in una fase delicata, dobbiamo stare ancora più attenti». E preoccupano i focolai sparsi per l'Italia. In quello alla Bartolini di Bologna sono stati registrati 107 casi di positività su 328 tamponi sottoposti: 79 sono dipendenti, 28 familiari o conoscenti. L'allarme è scattato anche a Fiumicino (Roma) dove ieri è stato chiuso un altro locale a causa della positività dei titolari. Già eseguiti 800 tamponi. Situazione calma, infine, a Mondragone (Caserta), sede di un altro focolaio.

Alda Vanzan

APPENA 8 MORTI IN ITALIA: MAI COSÌ POCHI DA INIZIO MARZO APPELLO DEL MINISTRO LAMORGESE AI GIOVANI: «STATE ATTENTI»

Padova, "positivo" scappa dall'ospedale

LA STORIA

PADOVA Si è calato da una finestra da una finestra dell'ospedale e il giorno dopo è ricomparso alla stazione ferroviaria per tentare di salire su un treno. La fuga però è stata stoppata dalle forze dell'ordine. La bravata di un ventottenne pakistano positivo al coronavirus ha creato lo scompiglio a Padova. Per 15 ore a piede libero. A lui una denuncia, alle autorità sanitarie il compito di ricostruire tutti i suoi spostamenti per risalire alla possibile catena di infezione.

Il ventottenne pakistano abita in provincia, a Codevigo. È in possesso di un regolare permesso di soggiorno ed è incensurato. Qualche giorno fa si è presentato all'ospedale di Piove di Sacco lamentando strani sintomi. Sosteneva di avere la tosse e difficoltà di respirazione. I sanitari l'hanno immediatamente sottoposto al tampone ed è risultato positivo. Da qui il trasferimento a Padova con il ricovero nel reparto di malattie infettive. Venerdì pomeriggio lo straniero ha cominciato a lamentarsi, chiedendo di tornare a casa. Alla fine ha eluso la sorveglianza di medici ed infermieri e si è allontanato dall'ospedale calandosi da una finestra. Erano all'incirca le 19. Subito è partito l'allarme alle forze dell'ordine: sono stati i militari dell'esercito, che presidiano la stazione, ad individuarlo la mattina dopo.

Come funziona l'app "Immuni"

1. L'app **Immuni** è partita il **3 giugno**. Sperimentata per una settimana in quattro Regioni, **poi avviata su tutto il territorio**
2. Gli utenti scaricano l'app sul loro telefonino, autorizzando il **tracciamento dei contatti ma senza geolocalizzazione**
3. Quando i telefonini di due persone si trovano vicini, grazie al Bluetooth **il contatto viene registrato attraverso dei codici casuali**
4. Chi ha **sintomi da Covid-19** (come febbre, problemi respiratori) viene **sottoposto a tampone**
5. Quando una persona è positiva al virus, viene contattato dall'Asl ed è chiamato a **fornire il codice di 16 cifre associato alla app**
6. Il **codice** viene inserito **nel server** che, automaticamente, lo **invia a tutti gli utenti di Immuni.** Il tracciamento avviene tramite smartphone
7. Tutte le persone che hanno ricevuto la **notifica possono essere poste in isolamento** e sottoposte al test
8. **L'utente** che riceverà la notifica saprà del possibile contagio, ma **non saprà con chi o dove è avvenuto**

L'Ego-Hub

La app "Immuni" scaricata solo da otto italiani su cento

IL CASO

ROMA «Immuni è stata scaricata 4 milioni di volte». A sostenerlo ieri, nel corso di un'intervista, è stata la ministra dell'Innovazione Paola Pisano che ha anche sottolineato come l'app «tecnologicamente e tecnicamente sta funzionando». A non funzionare infatti, sembra essere tutto il resto. Ad oggi, vale a dire a due settimane dall'inizio dell'attività ufficiale in tutta la Penisola del sistema di tracciamento dei contatti, mancano ancora una campagna di comunicazione incisiva, una strategia sanitaria efficace ed un'unità di intenti a livello regionale.

Non c'è quindi da stupirsi se la fiducia dei cittadini italiani, mai stati davvero ben disposti nei confronti di Immuni nonostante l'app sia sicura in termini di privacy, stia via via scemando. Così stando ai sondaggi di Emg Acqua condotti per conto di Public Affairs Advisors, solo il 39% del campione intervistato si dichiara disponibile a scaricare e utilizzare l'app. Eppure alla fine di maggio, poco prima dell'avvio della sperimentazione in Liguria, Abruzzo, Marche e Puglia, i favorevoli all'utilizzo di Immuni erano il 44%. Intenzioni degli italiani a parte, a parlare sono i numeri. I 4 milioni di download annunciati dalla ministra infatti, escludendo la popolazione tra i 0 e i 14 anni perché non autorizzati all'uso dell'app, rappresentano circa l'8 per cento degli abitanti del Paese. Una cifra molto distante dall'ormai nota soglia del 60 per cento ritenuta dai ricercatori dell'Università di Oxford quella spartiacque per determinare il successo o l'insuccesso di questo tipo di applicazioni. Allo stesso modo Immuni è ben lontana anche da quel 20 per cento che è stata indicata come seconda soglia minima dagli stessi studiosi dell'ateneo inglese non appena si sono resi conto dell'impossibilità di raggiungere certe cifre. In pratica, al momento, se non si trova un modo per convincere gli utenti italiani ad installare Immuni sul proprio smartphone gli sforzi fatti per svilupparla rischiano di essere del tutto inutili.

A DUE SETTIMANE DALL'AVVIO, IL MINISTRO TIRA LE SOMME: TECNICAMENTE FUNZIONA MA PER BENDING SPOONS SONO TROPPO POCHI

IL SOFTWARE

A sostenerlo è anche Luca Ferrari, amministratore delegato di Bending Spoons, la società scelta dal ministero dell'Innovazione per lo sviluppo del software. «È cruciale che il maggior numero di persone la scarichi» ha detto ieri a SkyTg24, subito dopo l'intervento della ministra Pisano, sottolineando come «4 milioni di download sono pochi rispetto a quello che potrebbero servire». Determinante sarà quindi la campagna di comunicazione che, come dichiarato dalla stessa Pisano pochi giorni fa, «deve ancora entrare nel vivo». Alcuni brevi spot televisivi hanno iniziato ad affacciarsi nelle case degli italiani ma senza riuscire a far capire la reale utilità dell'app che anzi è finita di nuovo al centro delle polemiche. Sotto accusa questa volta c'è il limbo della quarantena volontaria a cui si espone chi riceve una notifica da Immuni. Non c'è infatti una strategia che permette l'immediato intervento del Sistema Sanitario per verificare lo stato di salute dell'utente. Il risultato è che il buon cittadino che ha scaricato Immuni rischia di restare bloccato senza motivo. Sembra quindi evidente manchi qualcosa e, in questo caso, la responsabilità sembrerebbe essere del ministero della Salute: «Noi abbiamo costruito la macchina e la macchina funziona bene - ha spiegato ieri Pisano - Ora tocca al pilota» che, nel caso di Immuni, è proprio il dicastero guidato da Roberto Speranza. Non solo. A rendere ancora più tortuoso il percorso già difficile dell'applicazione sono le fughe in avanti di alcuni territori. Diverse regioni hanno infatti sviluppato dei propri software che rischiano di confondere e sviare i cittadini anche se solo nel caso della Sardegna l'app ha anche una funzione di tracciamento. Negli altri casi serve per analisi statistiche ed epidemiologiche (Lombardia), per assistenza medica (Lazio e Veneto) e per i turisti in vacanza (Sicilia). In pratica ora in Italia c'è una app per tutto, eccetto una che funzioni davvero in ottica anti-contagio.

Francesco Malfetano

LA PISANO RILANCIA LE RESPONSABILITÀ ALLA SANITÀ: «NOI ABBIAMO COSTRUITO LA MACCHINA, STA A LORO PILOTARLA»

Le riaperture del 1° luglio

Ue verso il no a Usa e Brasile Ma spunta l'ipotesi quarantena

▶La chiusura non sarà totale: i turisti in arrivo dovranno essere isolati 14 giorni

▶Si prende tempo su Pechino, Bruxelles non vorrebbe fare uno sgarbo a Trump

IL CASO

ROMA Usa e Brasile vanno verso il no della Ue. È molto probabile che dal primo luglio l'Europa, quando si aprirà a diversi Paesi stranieri, congeli la posizione del gigante sud americano e degli Stati Uniti. Questo ciò che filtra dalla riunione degli ambasciatori di tutti e 27 i Paesi membri che ieri si sono incontrati a Bruxelles. Troppo alto il tasso di contagio per aprirsi a Washington e Brasilia. Ad ogni modo non si tratta di una chiusura totale: nel caso i turisti americani e brasiliani vogliano ugualmente venire dovranno sottoporsi alla quarantena (14 giorni). Regola che varrà anche per gli altri Stati con livelli elevati di diffusione del Covid-19.

Diversa la posizione della Cina. Pechino, infatti, "vanta" un numero di positivi che cresce meno rapidamente. Tuttavia in Europa si valuta la questione di opportunità. Insomma più che affidarsi ad un criterio epidemiologico si riflette a non incrinare i rapporti delicati con la Casa Bianca: dire sì al Gigante asiatico e no agli Usa, verrebbe vissuto come uno sgarbo dall'altra sponda dell'Atlantico. Tuttavia non c'è ancora una comunicazione ufficiale. Molto probabilmente si arriverà ad avere la famosa lista dei Paesi ammessi solo domani.

I DATI EPIDEMIOLOGICI

Ciò che invece è stato messo a punto dagli ambasciatori degli Stati membri è lo strumento da impiegare per selezionare le nazioni che potranno di nuovo volare verso l'Europa. Per rientrare nella categoria di zona sicura è necessario che il tasso dei nuovi casi di Coronavirus resti al di sotto, o almeno non superi, quello della media europea, ossia 16 su 100mila abitanti.

LA LISTA DEFINITIVA DEI PAESI PER I QUALI LE FRONTIERE RESTERANNO CHIUSE FORSE SARÀ RESA NOTA SOLO DOMANI

Sarebbe questa la migliore linea da seguire: l'obiettivo primario, ovviamente, è quello di tutelare l'area Schengen e prendere decisioni in comune, evitando che ogni governo scelga di agire di propria iniziativa ed in maniera diversa rispetto agli altri.

LE DIFFICOLTÀ

Non è facile, tuttavia, trovare una sintesi, soprattutto perché Stati di una certa rilevanza (gli Stati Uniti e il Brasile) risulterebbero esclusi. Gli Usa, infatti, sono ancora considerati a rischio, secondo i criteri epidemiologici richiesti dall'Unione europea per essere ammessi all'elenco dei paesi i cui cittadini potranno visitare il Vecchio Continente. Le frontiere riapriranno mercoledì, quindi per la decisione finale i tempi sono stretti.

Al momento sarebbero circa 15 i paesi riammessi, fra cui la Nuova Zelanda, l'Australia, il Venezuela, Cuba, India, Marocco, Corea del Sud, Giappone e, diplomazia permettendo, la Cina, che pur essendo l'epicentro dell'epidemia, ha attualmente un basso numero di contagi, malgrado il focolaio registrato a Pechino.

Rimane un certo imbarazzo per quanto riguarda le relazioni con gli Stati Uniti. Una prossima riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti, uno degli organi del Consiglio dell'Unione europea, è prevista per lunedì, quando sarà o meno approvata la bozza messa a punto dagli Stati membri. Anche secondo fonti citate dalla "Cnn", gli Usa non sarebbero stati risparmiati dalla lista nera, malgrado le rassicurazioni arrivate dal vicepresidente americano Mike Pence, secondo il quale l'America starebbe a sua volta riaprendo «in sicurezza e in maniera responsabile».

CONFINI INTERNI

In futuro potrebbe nuovamente essere necessario chiudere le frontiere interne dell'Europa per l'allerta Coronavirus ma questo non dovrà più essere fatto senza un voto collettivo. A spiegarlo ieri, in un'intervista alla Dpa, è stato il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas. «Non si può escludere che i confini debbano essere nuovamente chiusi se le infezioni in una delle regioni tornassero ad essere significativamente più diffuse che nelle altre», ha dichiarato sottolineando però come questa volta la decisione debba essere frutto di una scelta coordinata da tutti i governi dei paesi che compongono la Ue.

Attualmente quasi tutti i confini all'interno della zona Schengen sono aperti: uniche eccezioni sono rappresentate dalla Norvegia e dalla Finlandia che hanno annunciato la riapertura per metà luglio. «L'Europa ha imparato molto da questa crisi, non solo attraverso le sue debolezze ma anche in virtù dei suoi punti di forza», ha aggiunto. «Abbiamo rafforzato il nostro coordinamento e dimostrato solidarietà gli uni con gli altri».

Giuseppe Scarpa

CAOS ALL'IMBARCO PER CAPRI: SOS DEL SINDACO

Code e assembramenti al molo Beverello di Napoli per le partenze verso Capri: scatta l'allarme del sindaco dell'isola che chiede interventi al presidente dell'Autorità Portuale.

Tutti in fila per i controlli: un'area all'aperto durante un test di massa per il coronavirus presso un centro del parco forestale urbano di Xinjiekou a Pechino

Nel mondo i contagiati sono dieci milioni I big data cinesi fermano la seconda ondata

I DATI

ROMA La pandemia di Covid-19 non ha rallentato la sua corsa con l'arrivo dell'estate. Al contrario, nelle ultime ore ha fatto registrare nuovi tragici primati. Le persone infette nel mondo sono 10 milioni e i morti sono ormai 500 mila. Negli Stati Uniti c'è stato, per il terzo giorno consecutivo, il record di contagi quotidiani: oltre 45.000 venerdì. Idem in Brasile, dove sono stati 46.860. Negli Usa preoccupa in particolare la diffusione del morbo negli stati del sud che - secondo l'immunologo Anthony Fauci - può "inghiottire" l'intero Paese. Per scongiurare questo pericolo l'Amministrazione Trump sta organizzando "test di gruppo", in modo da velocizzare la ricerca e l'isolamento dei contagiati.

L'INDIA

Ieri a livello globale si sono aggiunti oltre 191.000 ammalati. La situazione è particolarmente delicata in India (che ora segue Stati Uniti, Brasile e Russia per numero di contagiati), dove i positivi sono oltre 500 mila. Le autorità di Delhi stanno approntando a fatica tendopoli e ospedali Covid d'emergenza: a fare paura è la mortalità particolarmente elevata nel gigante asiatico, dove si prevede un picco tra 770 mila e 925 mila positivi entro il 15 luglio.

A Pechino invece ieri i casi di positività hanno toccato quota 297, e il Centro di prevenzione delle malattie ha annunciato: la malattia è sotto controllo. Oltre 3 milioni di persone (il 15% dell'intera popolazione della capitale cinese) sono state sottoposte a test di acido nucleico da quando – l'11 giugno scorso – è stato identificato il focolaio di Covid-19 nel mercato Xinfadi. La domanda «hai fatto il test?» a Pechino è diventato un modo di salutarsi popolare quasi quanto il tradizionale «hai mangiato?»

IL MERCATO ALL'INGROSSO

Ma come è stato possibile identificare in un paio di settimane le persone "collegate" al mercato all'ingrosso più grande dell'Asia? Rintracciare chi vi lavora e i residenti dei quartieri limitrofi è stato semplice. Ma tutti gli altri? La trentottenne Fu Juan si è vista arrivare una telefonata dalla Commissione di controllo delle malattie che l'avvertiva di fare immediatamente il test, perché i big data in possesso del governo cittadino indicavano che era stata a "Xinfadi". Sulle prime Fu credeva che si trattasse di una truffa. «Poi mio marito mi ha ricordato che, qualche giorno prima, ero passata a prenderlo a circa 3 chilometri dal mercato. Ma io ero rimasta in macchina», ha raccontato la donna a "South China Morning Post". Alla fine un gruppo di funzionari del Partito ha bussato alla porta e l'ha accompagnata a fare il test, che risulterà negativo.

10
I milioni di persone contagiate dal Coronavirus nel mondo, di cui un quarto in Usa.

500mila
Le morti totali dovute alle infezioni da Coronavirus nel mondo.

45.300
Il numero di persone contagiate negli Stati Uniti nelle ultime ventiquattro ore.

Nella metropoli di Tianjin anche il cinquantunenne Wu Zhengyu è stato scovato grazie ai big data. «Ero stato a Pechino prima che venisse riportato il primo caso - ha raccontato Wu - probabilmente ero passato per l'area dello Xinfadi in metropolitana, ma non sono mai stato al mercato». Eppure anche Wu è stato obbligato a fare il test, che gli è costato 28 dollari.

IL GIGANTESCO SISTEMA DI SORVEGLIANZA DELLA REPUBBLICA POPOLARE USATO PER CONTENERE IL VIRUS NELLA CAPITALE

Simili esperienze sono state condivise sui social media cinesi da centinaia di utenti, sbalorditi dall'efficacia dei big data in un Paese che soltanto qualche settimana fa - con il varo del primo Codice civile della Repubblica popolare cinese - ha sancito il principio secondo il quale ogni individuo ha diritto alla privacy e alla protezione delle proprie informazioni personali. La mole di dati che ha permesso di rintracciare in men che non si dica la signora Fu e il signor Wu arriva dal più gigantesco e pervasivo sistema di sorveglianza della storia dell'umanità: quello messo su dal Partito comunista cinese per favorire il cosiddetto "mantenimento della stabilità sociale". Il sistema fa affidamento su centinaia di milioni di telecamere per il riconoscimento facciale alimentate dall'intelligenza artificiale; sul monopolio statale sulle reti e sugli operatori delle telecomunicazioni e su un'infrastruttura dei trasporti interamente digitalizzata.

LE INFORMAZIONI SULLA SALUTE

Miliardi di dati personali e milioni di funzionari hanno bloccato la trasmissione del virus a Pechino meglio che a Wuhan, dove l'unione tra hi-tech e Partito in carne e ossa entrò in azione in ritardo. Negli ultimi giorni, la Cyberspace Administration of China – l'ente che controlla l'internet cinese – ha chiarito che le informazioni personali raccolte durante la pandemia non dovranno essere utilizzate per altri scopi. Ma la metropoli di Hangzhou ha già proposto di rendere permanente la raccolta e l'utilizzo di informazioni sulla salute dei cittadini, attraverso una app che ne certifica lo stato di salute con un punteggio (da 1 a 100), attribuito in base a una serie di parametri, tra i quali lo stile di vita e le abitudini alimentari degli utenti.

Michelangelo Cocco

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 28 Giugno 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANTA CROCE, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILISSIMO! Comodissimo P.le Roma, appartamento al primo piano, LUMINOSISSIMO, zona tranquilla, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino, riscaldamento autonomo, € 390.000,00, APE in definizione, rif. 348V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m²anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, Strada Nova, comodissimo ad ogni servizio ma riparato dalla confusione. Appartamento con ampi spazi al primo piano, composto di ingresso, soggiorno cucina tre camere e due bagni. Gli spazi sono ampi, l'ottima esposizione a sud-est-ovest la rende molto luminosa e arieggiata con una vista gradevole e aperta. Al Piano terra si trova un comodo magazzino e una corte condominiale comune. classe energetica G ape 573 kwh/mqa Euro 470.000,00 rif. 414
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, VICINANZE PONTE DELLE GUGLIE. APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO COMPOSTO DA INGRESSO, CAMERA, CABINA ARMADIO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, BAGNO. BUONE CONDIZIONI. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 245.000,00 RIF. 266
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Castello, immediate vicinanze di Campo San Lio. Appartamento situato in zona molto tranquilla ma comoda a tutti i servizi. Primo piano in buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, tre camere, studio, due bagni, terrazzino. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 320.000,00 rif. 317
Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Excelsior piano terra con giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina bagno posto auto tga € 295.000 Rif. 3266 Cl. En. G IPE 248,50

LIDO San Nicolò restaurato luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza verandata magazzino € 430.000 Rif. 3268 Cl. En. G IPE 193,98

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, zona V.LE DON STURZO, PARTE SUPERIORE DI BIFAMILIARE TENUTA BENE! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, garage, scoperto privato, € 210.000, 00, ape in definizione, rif. 76.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, CENTRALE, tranquillo e comodissimo tram, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in defnzione, rif. 106.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LAT. VIA BECCARIA, ULTIMO PIANO LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, € 85.000,00, APE in definizione, rif. 185.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, PARCO DI CATENE, al riparo dal traffico, OTTIME CONDIZIONI! Grande ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, poggiolo, soffitta, garage, terrazza e scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 129.000,00, Cl. F APE 150 kwh/ mq anno, rif. 189.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE INTERAMENTE RESTAURATA, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 195.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, RESIDENZIALE, INTROVABILE, SIGNORILE, PARTE DI BIFAMILIARE SU TRE PIAN, taverna con caminetto, 2 garage, lavanderia, studio, servizio, salone con caminetto, cucina grande, 3 servizi, 4 camere, terrazzone, scoperto alberato, posti auto, OCCASIONISSIMA! € 440.000,00, APE in definizione, rif. 10/G.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, PIANO TERRA LIBERO DA SUBITO! Comoda ai mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, veranda, posto auto, € 95.000,00, APE in definizione, rif. 20/B.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, QUARTIERE SAN TEODORO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, piano secondo ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina e cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e soffitta, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 88.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA TRANQUILLA E CENTRALE, CASA SINGOLA SU 2 PIANI, LIBERA SUBITO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucina, cucinotto, 3 ampie stanze, servizio, lavanderia, magazzino, veranda, garage grande, scoperto privato con posti auto, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 6.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29
TEL. 041/958666

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTRALISSIMO, ABITABILISSIMO! PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, € 140.000,00, APE in definizione, rif. 124.
Tel. 041959200

Turistica

Mare

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Trieste 150 metri dalla spiaggia) appartamento al p.2 sei/sette posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, posto spiaggia affaccio su p.tta Carducci € 3.450 mese (01-31 ago.) rif. AE14ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -
Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE AGOSTO JESOLO LIDO (centrale p.Torino 200 metri dalla spiaggia) appartamento al p.1 cinque/sei posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto riservato, piscina, posto spiaggia € 2.950 mese (01-31 ago.) rif. AE11ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -
Tel. 337-505177

AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO (centralissimo e tranquillo vicino piazza Marconi in frontemare) appartamento al p.2 quattro posti letto climatizzato con grande soggiorno cottura, 1 camera, 1 bagno finestrato, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.450, mese (01-31 lug.) rif. AE09ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER
Tel. 337-505177

BIBIONE (VE)

PRIVATO VENDE
Bilocale al 3° piano, interno, balcone abitabile e posto auto.
PREZZO MOLTO INTERESSANTE.
TEL. 3282176546

AFFITTO LAST MINUTE LUGLIO JESOLO LIDO (v.Venezia 10 mt dalla spiaggia lato mare) appartamento al p.4 sei/sette posti letto climatizzato, grande soggiorno cucinotto separato, 2 camere,1 bagno finestrato, posto auto, posto spiaggia ampia terrazza vistamare € 2.850, 3 sett. (11-31 lug.) rif. AE15ga C.E. G. AGENZIA NEWITALBROKER -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (in prestigioso palazzo FRONTEMARE praticamente in spiaggia) grande bilocale al p. quarto restaurato pari al nuovo ingresso soggiorno cottura, terrazzone abitabile con vista mare, 1 camera, bagno finestrato , p.auto e p.spiaggia € 185.000 rif. C173ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 210.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

Affitti

Mestre

AGENZIA DELTANORD MESTRE (QUARTIERE SAN PAOLO) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO CON TERRAZZA, PICCOLA CUCINA SEPARATA CON TERRAZZA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERA DOPPIA, DOPPI SERVIZI, GRANDE RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO IN SOFFITTA E GARAGE AL PIANO TERRA RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. F APE 150,6 KWH\MQ ANNO. €. 195.000,00. RIF. 21
TEL. 041/958666

Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

Verso le elezioni

Regioni, Zingaretti apre a M5S E Orlando attacca sulla Sanità: troppi poteri ai governatori

▶L'offerta dei leader dem: «Alleanze elettorali in tutta Italia? Proviamoci»

▶Il vicesegretario: eccessivo protagonismo dei presidenti, così difficile visione unitaria

DEM Nicola Zingaretti alla conferenza delle donne del Pd

LA GIORNATA

ROMA Chiuso senza somme tirate il Truman Show degli Stati Generali, da giorni è la linea piuttosto agitata dell'encefalogramma del Pd a emettere i segnali più interessanti sul palcoscenico della politica italiana. ieri ne sono arrivati due che meritano un supplemento di riflessione.

Il primo l'ha lanciato il segretario Nicola Zingaretti che è tornato a chiedere ai 5Stelle di presentarsi assieme nel maggior numero possibile di Regioni che andranno al voto a settembre. Non si tratta solo di una mossa tattica ma di una preoccupazione strategica. Zingaretti non lo ha detto esplicitamente ma è forte la sua preoccupazione di conseguenze negative per la maggioranza in caso di risultato negativo. Preoccupazione accentuata dallo stato di fibrillazione dei 5Stelle divisi a livello nazionale e con gruppi parlamentari che soffrono la "campagna acquisti" messa in atto soprattutto dalla Lega di Matteo Salvini. Zingaretti, insomma, tenta di fare da sponda a quella parte dei 5Stelle che a sua volta lavora per una alleanza più organica con il Pd e che a settembre potrebbe essere costretta a fronteggiare altre difficoltà.

A CACCIA DI EFFICIENZA

Ma le considerazioni forse più interessanti di ieri sono emerse da un lungo discorso fatto dal vicesegretario, Andrea Orlando, in videocollegamento con la Festa Democratica di Vibo Valentia. Per la prima volta in modo così esplicito Orlando ha sposato una verità molto diffusa non solo a livello politico: la gestione dell'epidemia da parte delle Regioni è un problema gigantesco per l'Italia perché riduce la nostra efficienza. «La salute non è più un problema di welfare, ma anche di sicurezza nazionale e competitività», ha scandito Orlando. Che ha così proseguito: «Le Sanità che reagiscono meglio danno più competitività. La nostra gestione della Sanità è affidata alle Regioni, e questo è un problema. I tre obiettivi fissati dall'Ue potrebbero essere gestiti male a livello istituzionale. Sarà difficile riportare a una visione unitaria i presidenti di Regione, dopo il protagonismo di questi mesi». Ma Orlando ha mostrato una robusta consapevolezza anche di un altro grosso problema: l'Italia, e in particolare la parte pubblica, ha poche idee e non sa spendere. Il che è grave visto che l'Europa sta per metterci a disposizione 170 miliardi. «Le Regioni spesso hanno usato male i loro fondi - ha detto Orlando - Ora la spesa viene riaccentrata ma lo Stato non ha strumenti per fare politiche pubbliche nel lungo periodo. Controlla grandi imprese, come Enel, Eni e le Poste ma talvolta è come se non ci fosse. Non abbiamo un cervello per gestire questi processi. E la pubblica amministrazione ha un problema d'età e dunque di scarso uso di sistemi innovativi». Orlando tra l'altro ha proposto di investire da subito in tecnologie a partire dalla banda larga.

Diodato Pirone

Regioni al voto: governatori uscenti e candidati

PRESIDENTI

VALLE D'AOSTA Antonio Fasson (dimesso)

VENETO Luca Zaia (si ricandida)

LIGURIA Giovanni Toti (si ricandida)

MARCHE Luca Ceriscioli

TOSCANA Enrico Rossi

CAMPANIA Vincenzo De Luca (si ricandida)

PUGLIA Michele Emiliano (si ricandida)

GIUNTA ATTUALE: Centrosinistra; Centrodestra; Autonomia

I CANDIDATI (nomi fin qui indicati da partiti e coalizioni)

Centrodestra (Forza Italia, Lega e FdI) — Pd — M5S — Centristi (Italia Viva, +Europa e Azione)

LIGURIA: Giovanni Toti; Ferruccio Sansa o Ivano Bosco

VENETO: Luca Zaia; Arturo Lorenzoni; Enrico Cappelletti

MARCHE: Francesco Acquaroli; Maurizio Mangialardi*; Mario Mercorelli

CAMPANIA: Stefano Caldoro; Vincenzo De Luca

TOSCANA: Susanna Ceccardi; Eugenio Giani; Irene Galletti

PUGLIA: Raffaele Fitto; Michele Emiliano; Ivan Scalfarotto; Antonella Laricchia

VALLE D'AOSTA: Per il momento non c'è nessun candidato

*non ancora ufficiale

L'Ego-Hub

Berlusconi a Bruxelles con la Merkel poi il ritorno a Napoli per rilanciare FI

LA STRATEGIA

ROMA Ripartire, cambiando tutto. O quasi. La lunga vicenda del Covid, che per il Cavaliere ha significato il lungo ritiro in Provenza a casa della figlia Marina, anche per Berlusconi ha segnato uno spartiacque. E il "dopo", nonostante l'ex premier inviti tutti alla prudenza e a non abbassare la guardia della prevenzione, per lui comincia mercoledì prossimo. A Bruxelles. Sta consultando i medici, chiede loro se la situazione è sicura e se sia il caso di andare all'Europarlamento, di cui è membro, per partecipare - e non certo da peone ma da personalità di spicco del Ppe - all'insediamento della Merkel per il semestre europeo di guida tedesca. Il super-evento è il primo luglio. Silvio vuole esserci. La tentazione del grande rientro anche fisico - condizioni sanitarie permettendo - sul palcoscenico internazionale è troppo ghiotta. E soprattutto viene vista come un'occasione, anche ad uso interno, per dare un segnale a Salvini. Rimarcando qual è la collocazione internazionale, quella europeista e merkeliana appunto, che Berlusconi vuole dare al centrodestra italiano di cui è di gran lunga l'esponente più conosciuto a livello mondiale. E dunque ci sarà Silvio con la mascherina a Bruxelles?

MONDO E ITALIA

Dal global al local, nel pieno dell'estate il Cavaliere della discontinuità - nel senso che è convinto che dopo l'epidemia molte cose cambieranno e considera la crisi un'opportunità anche politica - prevede anche di fare diverse puntate in Campania. Lì dove si gioca per Forza Italia la madre di tutte le battaglie: quella per superare il 10 per cento (nelle altre regioni è poco probabile riuscirci) ossia arrivare a due cifre grazie anche al trascinamento, oltre che del Cavaliere di nuovo in pista, dell'aspirante governatore Caldoro che è molto sostenuto da Silvio. Anche se dentro il partito le lotte e le faide sulla sua candidatura non si sono affatto placate e sono mosse da chi (e non si tratta solo di Salvini ma pure di svariati forzisti) non vuole Cesaro junior in lista. Il che però, considerando la forza elettorale della famiglia di papà Giggino 'a Purpetta, rischia di pregiudicare l'obiettivo delle due cifre. Un guazzabuglio, insomma.

Ma prima del ritorno (le modalità si decideranno, e anche qui moltissimo dipende dal virus) di Silvio nella sua adorata Napoli, e a proposito dopo la Pascale anche la nuova fidanzata Marta Fascina è cresciuta da quelle parti (a Portici) e quindi il cuore del Cavaliere continua a battere sul Golfo, meglio rilassarsi e svettare nel grande teatro dell'Europa. Se il Cavaliere ha delle carte da spendere, queste sono soprattutto sul campo internazionale. I suoi consiglieri lo spingono, senza alcuna fatica, a spingere ancora di più sul protagonismo in Europa. E per lui l'appuntamento di mercoledì ha un'importanza strategica. Si considera infatti il primo merkelista del Continente, anche in termini di anzianità. «Sono quello che conosce la cancelliera - racconta il Cavaliere - da più tempo di tutti, oltre a condividerne lo spirito europeista e l'esigenza di dare finalmente una spinta maggiore alla Ue, perché ce lo impone la nostra cultura che viene da Adenauer e De Gasperi e perché mai come adesso il mondo ha bisogno di più Europa ma fatta bene».

FORZA ITALIA Silvio Berlusconi con Antonio Tajani (foto ANSA)

E comunque, il Silvio merkelista, l'ex premier tutto formato Ppe che anche grazie all'esperienza e ai vasti rapporti di Antonio Tajani tra Bruxelles e Strasburgo sta dando a Forza Italia un'identità comunitaria per nulla subalterna ai sovranismi, ai suoi interlocutori ricorda spesso in queste ore che conosce la Merkel dal 2005. Uno dei primissimi viaggi della allora neo-cancelliera fu a Roma. E Berlusconi, in quella fase di grande auge, la accolse con tutti gli onori a Palazzo Chigi. Poi nel corso degli anni ci sarebbero state anche incomprensioni (si pensi alla storia della famosa battuta su Angela, pare mai pronunciata) ma «io sono un merkeliano doc», assicura il Cavaliere. Il quale subito ha aderito, in controtendenza rispetto a Salvini, all'invito della cancelliera tedesca all'Italia: «Ha ragionissima Angela, dobbiamo usare il Mes, e confido sul fatto che Conte si convincerà senza ascoltare quegli scriteriati dei grillini». Proprio come personalità capace di far ragionare sul Fondo salva-stati il premier - di cui Silvio non fa altro che parlare bene: «Conte fa quel che può, e mi sembra assennato e perbene» - lui è convinto di poter essere prezioso per la causa europea, e italiana, e per rafforzare la strategia del popolarismo e del merkelismo.

I CONSIGLI

Il fatto è che in un prossimo eventuale governo di centrodestra guidato da Salvini, dato probabile dai sondaggi attuali (a proposito: Forza Italia è in leggera risalita), Berlusconi potrebbe e vorrebbe fare il ministro degli Esteri. E infatti amici di entrami i leader, forzista e leghista, stanno cercando di spingere Salvini a rimodulare le sue posizioni anti-tedesche. Difficile impresa. E comunque, per il Cavaliere la chiusura alla Farnesina di una lunga carriera politica è il sogno che sogna. Ma intanto è andato l'altro giorno, di rientro dalla Francia, a fare i soliti esami di routine al San Raffaele di Milano. E di certo si sarà informato anche lì, pensando al desiderio di raggiungere Frau Angela e di farsi celebrare insieme a lei: «Com'è la situazione in Belgio?».

Mario Ajello

LA MOSSA EUROPEISTA, SE I MEDICI GLI DARANNO IL VIA LIBERA ANTI COVID UN SEGNALE A SALVINI SULLA COLLOCAZIONE DEL CENTRODESTRA

LA CAMPAGNA PER CALDORO: SOLO IN CAMPANIA I FORZISTI POSSONO SPERARE DI SUPERARE IL 10%

Uccide i figli e scrive alla moglie «Non potrai rivederli mai più»

▶Ha soffocato i due gemelli di 12 anni poi si è gettato da un viadotto in Valsassina

▶La coppia si stava separando. L'uomo era andato in vacanza da solo con i bambini

LA TRAGEDIA

MARGNO (LECCO) Alle due e mezza del pomeriggio Daniela Fumagalli, sorretta a braccia dai carabinieri, scende con le gambe che le tremano i pochi gradino che portano al cortile del comando di Casargo. È pallida come un cencio, abbraccia stretta gli amici che sono accorsi a confortarla. «Sto male. Cosa gli ha fatto?», ripete in lacrime. Alle otto di ieri mattina, con gli uomini dell'arma, ha aperto la porta della casa delle vacanze a Margno, tra i monti dell'alta Valsassina, e sdraiati sul letto matrimoniale ha trovato i suoi due gemelli di 12 anni morti. A ucciderli è stato il padre, Mario Bressi, 45 anni, impiegato, che poi si è buttato dal ponte della Vittoria a Cremeno. Un volo di 96 metri da quello che in zona è noto come il viadotto dei suicidi.

IL MESSAGGIO

Ha pianificato la sua morte e forse anche quella dei figli, Bressi, che una settimana fa è salito sui monti con Elena e Diego. «Con i miei ragazzi sempre insieme», scriveva sui social postando foto delle escursioni. I bambini sorridenti, lui un bravo papà. Ma dietro c'era l'abisso: «Una separazione imminente che non accettava, la volontà di punire la moglie», spiegano fonti vicine all'inchiesta. Ciò che approfondiscono il pm Andrea Figoni e il colonnello Claudio Arneodo, a capo del reparto operativo del comando provinciale di Lecco, è la possibile premeditazione del gesto. Se, quando è partito da Gorgonzola dove i bambini abitavano con la mamma dirigente di una società sportiva nella quale la figlia pattinava, sapeva già come sarebbe andato a finire il viaggio. Gli investigatori stanno ricostruendo l'ultima notte di Bressi, hanno già convocato numerosi testimoni e ciò che emerge è una situazione familiare tesa tra lui e la moglie. Non vivevano più insieme, lui abitava a Gessate, e Daniela Fumagalli si era rivolta a un legale: la pratica per la separazione non era ancora stata avviata, ma era solo questione di tempo. La donna è stata ascoltata per tre ore dai carabinieri, ha raccontato dei rapporti con il marito - a carico del quale non risulta alcuna denuncia - e ricostruito ciò che è accaduto negli ultimi giorni, soprattutto nella notte tra venerdì e sabato. Terminata con una mail inviata all'alba che le ha fatto gelare il sangue: «Non vedrai più i tuoi figli». Daniela è salita in macchina accompagnata dalla sorella, si è precipitata a Margno e ha chiamato i carabinieri. Sono entrati insieme nell'appartamento, una casetta bianca di tre piani proprio accanto alla funivia, e sul lettone c'erano Elena e Diego morti. La bambina sarebbe stata strangolata, il fratellino soffocato. «Non c'è alcuna evidenza che il padre abbia somministrato loro un sonnifero prima di ucciderli», dice una fonte investigativa.

LA MADRE HA TROVATO I CORPI DEI PICCOLI SUL LETTO MATRIMONIALE E HA URLATO: «NON SI SVEGLIANO»

VITTIME
Mario Bressi in una foto dei tempi felici con i figli gemelli Diego e Elena. Sotto i segni dei rilievi dei carabinieri nella casa in cui è avvenuta la tragedia (foto ANSA)

L'IMPIEGATO HA MANDATO MESSAGGI ALLA EX IN UN CRESCENDO CULMINATO NELLA TRAGICA MAIL

TONFI DI NOTTE

L'autopsia e gli esami tossicologici serviranno a ricostruire quella notte spaventosa. «Verso le tre ho sentito dei tonfi», racconta Vincenzo Rizza, un vicino. Non ha dato particolarmente peso ai rumori, nonostante l'ora anomala, poi però ha capito tutto: «Al mattino presto ho sentito la voce della madre. Era sulle scale e gridava: "I bambini non si svegliano". Anche gli uomini della Croce rossa piangevano». Qui a Margno «ci conosciamo tutti, i ragazzini ieri sera giocavano felici nel cortile». Mentre Bressi, dentro casa, covava rancore e angoscia. Era partito solo con i figli per la montagna, una sorta di prova generale della sua futura vita da divorziato. Ha pensato che non ce l'avrebbe fatta - è la prima ricostruzione degli inquirenti dopo le deposizioni raccolte - e in questi giorni di vacanza la rabbia è pian piano aumentata fino a consumarlo. Così venerdì ha cominciato a mandare messaggi alla moglie, un crescendo culminato nella mail che preannunciava il duplice omicidio.

Claudia Guasco

Da papà perfetto ad assassino «Prima la cena, poi il delitto»

LE TESTIMONIANZE

MARGNO (LECCO) Una casa di montagna a due passi dalla funivia Pian delle betulle, un rifugio per tutta la famiglia. A Margno i nonni di Elena e Diego venivano da quarant'anni, qui i bambini si sentivano al sicuro. La comunità è così piccola e solidale che i vicini quasi si sentono in colpa per non essersi accorti di nulla. «Non ho pensato ai ladri e non sono uscito di casa», è il rammarico del vicino che ha sentito dei tonfi nottetempo. «Se solo fossero stati più frequenti, forse avrei potuto fare qualcosa - dice asciugandosi le lacrime - Il pensiero di questo padre che prepara da mangiare ai suoi figli e poi li uccide è qualcosa di mostruoso».

FAMIGLIA CONOSCIUTA

Originaria di Gorgonzola ma dal 2003 residenti nella vicina Gessate, nell'area metropolitana di Milano, la famiglia Bressi era conosciuta nel paese. «Sembra che queste cose accadano sempre lontano, invece sono dietro l'angolo. Non ci sono parole», riflette il vicesindaco Valter Falcetti. «Frastornati» i villeggianti che passano di fronte alla casa dell'omicidio, il condominio "Il castagno". «Gente normale, venivano da una vita», riferisce un vicino che ieri li ha visti prendere la funivia, l'ultima gita del padre con i figli. Increduli anche gli amici. Don Bruno Maggioni, parroco di Margno, spiega: «Ho contattato la madre, è sotto choc, sembra una bestia ferita. È come se gridasse il dolore, è esasperata. So che ha ricevuto conforto medico ma non basta. Non so se si renda conto di chi ha di fronte, è sconvoltissima ed è comprensivo». «Era gente normale, venivano qui da una vita», aggiunge una parrucchiera del paese. «La nonna di quei due poveri bambini - dice - era mia cliente».

UN VICINO DI CASA: «IL PENSIERO DI QUESTO PADRE CHE SFAMA I BAMBINI E POI LI AMMAZZA È MOSTRUOSO»

LE FOTO

Ci sono le foto in montagna, sempre insieme ai bambini. Come quella di "copertina" che lo ritrae assieme ai due piccoli, zainetto rosso sulle spalle, davanti a una vetta. Appare così su Facebook, Mario Bressi, il 45enne originario di Gessate che nella notte a Margno ha ucciso i due figli gemelli di 12 anni e poi si è tolto la vita. Sportivo, sempre sorridente, sui social Bressi appare come una papà amorevole mentre posa con il figlio Diego, che stringe in mano una coppa, o sorride in camera di fianco alla piccola Elena su una cima innevata. Lui con i bambini sorridenti a Venezia, all'air show di Linate, in montagna, sul lago d'Iseo, con tanti amici in campagna. Sotto le ultime immagini di una scampagnata. Il commento di alcuni amici: «Siete proprio dei bravi papà». «Un gesto così non è né giustificabile né perdonabile, ma Mario lo conoscevo da anni, ed è sempre stato una bravissima persona - si legge in un post su Instagram -. Nessuno sapeva quello che stava passando, ma non ha mai dato segni di cedimento». Alle otto di ieri sera sulla pagina Facebook di Bressi c'erano 874 commenti. Quasi tutti di insulti.

IL PARROCO IN CONTATTO CON LA MADRE: «LEI È SOTTO CHOC LA SEGUE UN MEDICO MA NON BASTA»

C.Gua.

A Tel Aviv

Sesso nell'auto dell'Onu, video-scandalo in Israele

TEL AVIV Un breve video che mostra un funzionario delle Nazioni Unite, in apparenza impegnato in un atto sessuale con una donna sul sedile posteriore di una vettura con le insegne dell'Onu in Israele, auto sulla quale ci sono anche altre due persone. È il filmato al centro di un'inchiesta avviata dal Palazzo di vetro. Il video, di 18 secondi in tutto, ripreso dall'alto, è già diventato virale sui social e quelle immagini sono state condannate duramente da Stéphane Dujarric, il portavoce del segretario generale Antonio Guterres, il quale ha riferito che l'organizzazione è «scioccata e profondamente turbata» dall'episodio. L'auto, mostrano le immagini, si trovava su una strada molto trafficata, che secondo quanto riportano media tra cui la Bbc, è il lungomare di Tel Aviv. Dal video, ripreso di notte, si vede chiaramente che a bordo del 4x4 bianco c'erano almeno quattro persone: l'autista, un passeggero sul sedile anteriore e due su quello posteriore, ovvero il funzionario dell'Onu e una donna vestita di rosso. Dopo pochi istanti, la macchina si muove in mezzo al traffico. Nel video non si vedono i volti delle persone, ma dalla targa dell'auto sembra che si tratti di una veicolo della Untso, ovvero la United Nations Truce Supervision Organisation, un corpo di peacekeeping dell'Onu originariamente costituito nel maggio del 1948 per monitorare il cessate il fuoco quando fu dichiarata l'istituzione dello Stato di Israele.

I 40 anni

Mattarella: «Verità su Ustica, gli alleati collaborino»

BOLOGNA Sono trascorsi 40 anni da Ustica, due milioni di pagine di istruttoria, migliaia di testimoni sentiti e un'ottantina di rogatorie internazionali. Quella strage però, «impressa nella memoria della Repubblica con caratteri che non si potranno cancellare», come ha detto ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (*in foto*), è ancora senza colpevoli. E la verità completa, che la presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime, Daria Bonfietti, invoca da decenni, non riguarda esclusivamente l'Italia, visto che quella sera sui cieli non c'era solo il DC9, ma anche altri aerei militari, francesi e americani. «Non può e non deve cessare l'impegno a cercare quel che ancora non appare definito nelle vicende di quella sera drammatica. Trovare risposte risolutive - ha proseguito il capo dello Stato - giungere a una loro ricostruzione piena e univoca, richiede l'impegno delle istituzioni e l'aperta collaborazione di Paesi alleati con i quali condividiamo comuni valori. Il dovere della ricerca della verità è fondamentale per la Repubblica». Del resto, ha specificato Mattarella, «il quadro delle responsabilità e le circostanze che provocarono l'immane tragedia tuttora non risulta ancora ricomposto in modo pieno e unitario».

«Quell'orso ci ha aggrediti ma va gestito, non ucciso»

▶La testimonianza del padre e del figlio feriti in Trentino: «Ora siamo terrorizzati»

▶«Serve una soluzione, altrimenti prima o poi ci scappa il morto: troppi episodi»

IL CASO

L'ultimo incontro ravvicinato è stato documentato nelle scorse ore dall'emittente locale *Rttr*: il video mostra un escursionista che, durante una passeggiata nel bosco sopra Termeno, viene inseguito da un orso. Inconvenienti del Trentino, dove secondo il "Rapporto grandi carnivori" della Provincia, ne circolano fra 82 e 93 esemplari. Fra loro c'è anche quello (o quella: dalla reazione potrebbe trattarsi di una femmina) che lunedì in Val di Non ha aggredito Fabio e Christian Misseroni, padre e figlio di Cles, mandandoli all'ospedale con fratture e morsi. Sull'animale pende l'ordinanza firmata dal presidente Maurizio Fugatti, contro cui sono state raccolte oltre 15.000 firme, alle quali si aggiunge la voce dei due feriti: «Siamo contrari all'abbattimento, ma bisogna trovare una soluzione, perché adesso siamo terrorizzati».

I VERBALI

I due uomini sono stati dimessi dall'ospedale con vistose fasciature, dopo la disavventura vissuta sul Monte Peller. Con *Il Gazzettino*, il 28enne Christian Misseroni parla anche a nome del papà Fabio, 59enne titolare di una macelleria in paese: «Occorre gestire questa situazione in un modo pulito, nel rispetto della vita dell'orso. Ma la montagna bisogna viverla senza essere terrorizzati come ora lo siamo noi. Questo avvenimento mi ha rovinato la mia più grande passione». Di quel pomeriggio, il giovane porta una testimonianza ancora carica di paura: «Ero a 200 metri dalla strada principale, alle 17, vestito con colori vivaci, jeans e scarponi gialli, senza macchina fotografica, senza nulla che incentivasse un attacco. Sotto di me passava un piccolo sentiero».

Quello che è accaduto in quei concitati frangenti, è riepilogato nei verbali e nelle perizie redatti dalla Forestale, di cui giovedì i due trentini riceveranno copia, con l'obiettivo di ricostruire pubblicamente i fatti dopo che in questi giorni si sono sentiti accusare sulla stampa e sui social, nel corso dell'acceso dibattito sulla convivenza tra l'uomo e il plantigrado. Chiede il ragazzo: «Cosa dobbiamo fare? Ora sono terrorizzato al pensiero di andare in montagna a farmi una passeggiata, questa cosa non è ammissibile. Noi vogliamo sicuramente una gestione la più pulita possibile, ma crediamo che sia necessaria, perché purtroppo nella nostra zona il territorio è saturo rispetto alla popolazione degli orsi: si stanno spostando sempre più in paese, gli avvistamenti sono frequenti vicino alle case».

Dunque secondo i Misseroni l'esemplare non va ucciso: basterà, se e quando verrà catturato, rinchiuderlo com'è toccato a M49 *alias* Papillon e alla sua vicina di recinto DJ4? «Non è di mia competenza dire come poterli gestire, se spostarli o castrarli – risponde Christian – ma qualcosa bisogna fare. Altrimenti prima o poi ci scappa il morto, perché sono anche loro stressati dalla presenza sempre maggiore dell'uomo sulle nostre montagne. Qua il Peller è una zona frequentata giornalmente da moltissimi turisti, fungaioli, amanti della montagna. Quindi ora non abbiamo più il diritto di andare a farci una camminata?».

PLANTIGRADO Un orso nel "Rapporto grandi carnivori" della Provincia

HA SUPERATO L'OBIETTIVO DELLE 15.000 FIRME LA PETIZIONE DEL WWF CONTRO L'ORDINANZA DI ABBATTIMENTO

LA MOBILITAZIONE

Intanto continua la mobilitazione contro l'eliminazione dell'animale. Sulla piattaforma Change.org ha raggiunto e superato l'obiettivo delle 15.000 firme la petizione lanciata da Wwf Italia: «Vanno fermati gli abbattimenti "automatici" di tutti gli orsi coinvolti in incontri ravvicinati o incidenti, modificando il testo del Piano d'azione per la conservazione dell'orso sulle Alpi (Pacobace), che prevede la possibilità di abbattimento anche in caso di orsi che hanno semplicemente fatto ciò che la natura gli ha insegnato».

Sul tema è intervenuto anche un dialogo via Twitter tra il ministro Sergio Costa, che aveva annunciato la possibile impugnazione dell'ordinanza, e l'attore Alessandro Gassmann, che da giorni sta tuonando contro Fugatti. Scrive il titolare dell'Ambiente: «Ciao Alessandro. Concordo con te. Farò tutto quello che è nelle mie possibilità per fermarli e salvare questo orso. Se fosse stata un'orsa che difendeva i propri piccoli? Qualsiasi mamma lo avrebbe fatto. Rispettiamoci tutti, esseri umani e animali». Replica l'artista: «Grazie Ministro. Davvero l'incapacità amministrativa non può prevalere sulla salvaguardia del patrimonio faunistico, su specie rare e delicate come gli orsi. Ne vale la tutela dell'eco sistema di cui facciamo parte, ed al quale facciamo danni che resteranno alle future generazioni». Ma per ora l'ordine di cattura e di abbattimento resta in vigore.

Angela Pederiva

Fino a 36 gradi

Allerta caldo in città parte il monitoraggio

ROMA Allerta caldo per tre città italiane nella giornata di oggi: Brescia, Bologna e Perugia, con semaforo arancione. Con il primo fine settimana di calura, fino a 36 gradi, parte anche il sistema di previsione delle ondate di calore a cura del ministero della Salute. Un monitoraggio che quest'anno dovrà tenere conto anche della particolare situazione causata dai focolai di Covid che si potranno verificare in Italia. Se le alte temperature, secondo gli esperti, dovrebbero aiutare a rallentare i contagi, costituiscono comunque un rischio in più per la salute, soprattutto di anziani, malati cronici, donne in gravidanza e neonati.

VACANZE SICURE IN VENETO: ESAMI ANTI-COVID

Test sierologici agli addetti del settore turistico: hotel, bar campeggi, agenzie di viaggio. Lo prevede l'accordo tra Confturismo e Centro di medicina

«Errori e ritardi, così si schiantò la nave»

▶Venezia, i consulenti della Procura ricostruiscono l'incidente della Msc Opera un anno fa in canale della Giudecca: 6 indagati

▶Avarie, alta velocità e condotte negligenti durante l'emergenza Le colpe di comandante ed equipaggio: «Allarme sottovalutato»

L'INCHIESTA

VENEZIA La concatenazione senza soluzione di continuità di errori e mancanze. Un cocktail letale, quello che la mattina del 2 giugno 2019 ha fatto diventare reale il peggiore degli incubi, materializzato nella Msc Opera che va in avaria, perde la rotta, si schianta contro un battello fluviale e abbatte parte della banchina di San Basilio, alla fine del canale della Giudecca, mentre i residenti della zona vengono svegliati dal sibilo sordo del grattacielo galleggiante. A inanellare la sequela di errori ci ha pensato la consulenza disposta dai sostituti procuratori di Venezia, Andrea Petroni e Giorgio Gava. Una consulenza per cui un guasto tecnico di produzione non ha influito nello schianto. Perché rimediabile.

GLI ERRORI

La miccia che accende la catena degli eventi è un'avaria all'impianto di automazione segnalata dal computer della nave alle 7.26, quando l'Opera era ancora a 2 miglia dalla bocca di porto del Lido. Da lì, è stata una cascata di negligenze partendo dalla sottovalutazione dell'allarme a cui aggiungere la violazione da parte del colosso del mare dei limiti di velocità imposti a chi attraversa la laguna. Poi via con la tardiva esecuzione della procedura di emergenza; l'assenza di un consiglio da parte degli altri ufficiali; la «mancata attuazione» dell'arresto in caso di emergenza della propulsione. Fino a ravvisare la «mancanza di esercitazioni periodiche» da parte di Msc per la gestione dell'emergenza e del pericolo di collisione.

L'ANALISI ESCLUDE RESPONSABILITÀ DEI RIMORCHIATORI E DEI PILOTI DEL PORTO: AVREBBERO EVITATO UN EPILOGO PEGGIORE

2 GIUGNO 2019 La nave Msc Opera si schiantò contro un battello e la banchina in canale della Giudecca

Sei gli indagati. Posizioni diverse quelle evidenziate dalla consulenza della procura, che da una parte tratteggia responsabilità di altri membri dell'equipaggio finora non indagati e dall'altra di fatto assolve i comandanti dei rimorchiatori e i piloti del Porto, riconoscendo il merito di aver evitato un epilogo più fosco rispetto ai feriti.

Perché la nave fluviale River Countess è stata a rischio naufragio come i tanti natanti che quella mattina affollavano il canale della Giudecca. Ad evitare il peggio, proprio «l'intervento dei rimorchiatori Angelina C e Ivonne C», la presenza della banchina di San Basilio, l'«azionamento» del fischio e la prontezza dell'equipaggio del battello fluviale.

LA DINAMICA

Sono le 7.26 del 2 giugno 2019. A Venezia si celebra la festa della Sensa (l'Ascensione) ed è il giorno anche in cui la Serenissima rinnova il proprio sposalizio con il mare. Nel piano parallelo disegnato dal destino per quella giornata, fuori dalla bocca di porto del Lido, sui monitor della plancia dell'Msc Opera, di ritorno in laguna dopo una crociera nel Mediterraneo, compare un allarme a causa di un'avaria ad un modulo elettrico del quadro elettrico che alimenta, tra le altre, la timoneria dalla plancia, il controllo dei giri dell'elica.

Allarme completamente non considerato dal capo elettricista dal I ufficiale di macchina e dal direttore di macchina. E sì che per ripristinare il quadro tecnico «sarebbe stato sufficiente (...) riarmare due interruttori». In definitiva l'incidente con la River Countess - che sarebbe anche affondata se l'angolo d'impatto fosse stato diverso - è stata la conseguenza di «una sottovalutazione dell'allarme» delle 7.26. Per un'ora infatti l'alimentazione della timoneria dalla plancia, del controllo dei giri dell'elica e, quindi, della velocità della nave, non veniva più assicurata dalla rete principale ma da un gruppo di continuità che funzionava regolarmente per circa un'ora, a fronte dei 30 minuti previsti.

Come se non bastasse, alle sottovalutazioni si univa anche la velocità tenuta dal grattacielo galleggiante che tra il Lido fino al forte Sant'Andrea superava, in alcuni tratti, il limite di 8 nodi; e quello di 6 nodi tra il forte Sant'Andrea e San Basilio anche se «il comandante avrebbe dovuto transitare nel canale portuale di Venezia ad una velocità sempre inferiore a 5.8 nodi». Un'«imprudenza da parte del comandante Siviero» che si lega ad altre manovre sbagliate e all'aver attivato in ritardo e non correttamente le varie procedure d'emergenza.Esaurita la carica delle batterie che aveva tenuti accesi i comandi della Msc Opera per un'ora, di colpo la nave diventava ingovernabile con timone inutilizzabile e sistemi di propulsione ordinari fuori uso. Sono però i sopralluoghi a bordo della nave da crociera effettuati nei giorni successivi a far dire ai tecnici che «nonostante l'avaria e le difficoltà di cablaggio, la nave poteva essere governata dalla plancia di comando» come da procedura d'emergenza. Mentre il controllo della propulsione «avrebbe consentito di fermare immediatamente le eliche». Di quanto stava succedendo da oltre un'ora, l'equipaggio della Msc Opera se ne accorge solo alle 8.27.16. Alle 8.27.34 il comandante dà il via alle manovre «nel tentativo di correggere la rotta della nave» che continuava ad accostare a dritta «e indirizzare la prua verso il centro del canale». E mentre nessuno degli altri ufficiali in plancia consigliava la manovra corretta, «i timonieri non erano addestrati all'impiego del governo d'emergenza». Alle 8.28.21, il comandante si accorgeva anche della mancanza della propulsione. «Una pronta esecuzione avrebbe certamente consentito di rallentare o fermare del tutto il moto della Msc Opera ed evitare la collisione, anche con l'assistenza dei rimorchiatori». Inutile l'ancora: la nave procedeva a 6.8 nodi, troppo tanti per usarla. Così alle 8.31.16, lo schianto a San Basilio. Lì dove l'Opera si ferma alle 8.33.11 del 2 giugno. La collisione, data anche la perfezione dell'azione dei rimorchiatori, si sarebbe potuta evitare se la Msc Opera avesse spento le eliche «come previsto dalle procedure di emergenza in caso di pericolo di collisione» e se non avesse «erroneamente» azionato il Pod di sinistra.

LA COMPAGNIA: «INCOLPEVOLI PER IL GUASTO TECNICO IL PERSONALE HA AVUTO UN TEMPO LIMITATISSIMO PER REAGIRE»

LA DIFESA

«Msc - si legge in una nota - ha preso atto delle conclusioni della relazione tecnica definitiva che riconosce come l'avaria sia stata generata da un guasto tecnico risalente alla costruzione di cui Msc è del tutto incolpevole e che non poteva essere identificato dalle regolari verifiche a cui la nave è sempre stata sottoposta. Tale guasto tecnico ha determinato un'emergenza senza che sui monitor di bordo comparisse alcun allarme critico, creando così una situazione del tutto imprevedibile. Il personale di bordo ha avuto un tempo limitatissimo per reagire e proprio tale reazione, pur tra tutte le difficoltà della situazione, ha permesso di limitare i danni al minimo».

Nicola Munaro

I nomi

Tutte le posizioni al vaglio dei pm

Sotto inchiesta il responsabile della manutenzione di Msc (il cosiddetto Dpa), Giuseppe De Maio, e il comandante della nave, Carmine Siviero, (avvocati Cristiano Alessandri e Sarah Franchini); il comandante del rimorchiatore di prua, Andrea Ruaro (avvocato Marianna Tassetto) e il collega che era al timone del rimorchiatore di poppa, Giuseppe Adragna (avvocato Marco Vianello); i due piloti del porto, Vladimiro Tuselli e Stefano Russignan, (avvocati Giorgio Bortolotto e Francesco Munari). *(n.mun.)*

Vimm, il Bo "processa" il luminare Pandolfi

▶Accusato di molestie a una ricercatrice, il medico conferma «email inappropriate»

▶Il rettore Rizzuto: «I diritti delle donne sono irrinunciabili, ora lo valuteremo»

IL CASO

PADOVA Da un lato ci sono i vertici dell'Istituto veneto di medicina molecolare, considerato uno dei fiori all'occhiello di Padova, che confermano la volontà di affidare il ruolo di direttore scientifico a Pier Paolo Pandolfi. Dall'altro c'è il mondo universitario, che condanna la scelta e chiede un confronto con i ricercatori e il comitato scientifico internazionale. Non ha tregua la bufera scoppiata all'interno del Vimm, a seguito delle accuse di molestie sessuali cadute su Pandolfi, uno dei più grandi genetisti e oncologi al mondo, chiamato a Padova per prendere le redini dei laboratori d'eccellenza biomedica. Lo scienziato ha ammesso di aver inviato alcune e-mail considerate «inappropriate» ad una sua sottoposta del gruppo di ricerca ad Harvard. Pandolfi si sarebbe dimesso dal ruolo di direttore del Beth Israel Deaconess Cancer Center, pronto per tornare in Italia a settembre. Il fatto non è andato giù al comitato scientifico internazionale che ha il compito di vigilare sull'operato del Vimm.

DURA REAZIONE

I membri hanno dato le dimissioni di massa e a ruota li ha seguiti il direttore scientifico dell'Istituto, Luca Scorrano. «Non cambio la mia posizione – dichiara Francesco Pagano, presidente della Fondazione per la ricerca biomedica avanzata e fondatore del Vimm -. Abbiamo scelto di far venire qui uno dei più grandi ricercatori del mondo». La decisione ora passa al Cda. Dura la reazione del biologo molecolare di fama mondiale Luca Scorrano, da sei anni direttore scientifico dell'istituto. «Ho mandato una email di dimissioni alla presidenza – conferma Scorrano -. Sono estremamente rattristato per lo sviluppo degli eventi. Io ho servito e continuo a servire le istituzioni, l'Università e il Vimm, nella speranza e con la convinzione che questi due pilastri della nostra città continuino a lavorare in sinergia per il meglio della scienza. Ho il cuore pieno di amarezza. Nel momento in cui tutti i ricercatori del Vimm decideranno di esprimersi, lo farò anche io. Il comitato scientifico internazionale è composto da esperti di fama mondiale che non sono influenzabili da nessuno e agiscono in piena autonomia e coscienza. Mi auguro che questa situazione si risolva con una rinnovata fiducia tra ricercatori, ateneo e Fondazione per il meglio dell'istituto».

PROFESSORI Nella foto grande Pier Paolo Pandolfi, finora docente a Harvard. In alto il rettore Rosario Rizzuto, qui sopra Antonella Viola

L'IMMUNOLOGA VIOLA: «NON C'È NIENTE DI ROMANTICO NELLA SBANDATA DEL CAPO, A ME È CAPITATO ED È BRUTTISSIMO»

I DIRITTI

Il terremoto ha raggiunto anche l'università di Padova, facendo tremare il Bo. «È bene che la direzione si confronti con i capigruppo di ricerca interni e con il comitato di ricerca internazionale – afferma il rettore Rosario Rizzuto -. Il Vimm è un luogo felice per la scienza proprio perché vive di un accordo tra le parti, l'università è uno degli attori. Una voce che era nell'aria da tempo, adesso è un dato di fatto: non vogliamo essere giustizialisti, ma lo valuteremo. I diritti donne sono un valore forte e irrinunciabile nel nostro ateneo e nella nostra società. L'idea che in Italia ci sia una sensibilità inferiore rispetto agli Stati Uniti è sbagliata. Fatta questa doverosa premessa, è necessario anche dire che la chiamata di Pier Paolo Pandolfi a direttore del Vimm ha un valore scientifico indiscutibile». Pandolfi è quarto nella classifica Top Italian Scientists (Tis), un censimento dei ricercatori di maggior impatto, oltre ad aver ricevuto oltre 30 premi internazionali. «Il Vimm in 20 anni ha percorso una strada di successo e il vero capitale è rappresentato gli scienziati – aggiunge Rizzuto -. Il direttore scientifico può essere considerato come un direttore d'orchestra, per questo motivo è bene che si avvii un confronto». Altro punto di vista arriva dall'immunologa Antonella Viola, direttore scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica di Padova: «Ci sono regole precise che vietano di fare molestie di qualunque genere ai dipendenti, sono cose serie perché il dipendente non è libero di scegliere. Una ricercatrice, spesso precaria, che vede il proprio capo manifestare attenzioni sessuali e amorose va nel panico perché non è libera di mandarlo a quel paese. A me è capitato ed è bruttissimo, è una violenza incredibile. Ciò che sta accadendo è un pessimo esempio per la scienza di Padova».

Elisa Fais

Medicina legale, nuovi veleni Due esposti per esami "privati"

LO SCONTRO

PADOVA Battaglie legali, sgambetti e veleni tra fazioni. Non c'è pace per l'Istituto di Medicina legale di Padova, già al centro delle cronache per le indagini nei confronti del direttore Massimo Montisci. Questa volta a finire nell'occhio del ciclone è la dottoressa Donata Favretto, responsabile del laboratorio di tossicologia forense. Un gruppo di dipendenti dell'istituto di via Falloppio ha presentato due esposti anonimi alla piattaforma informatica dell'università di Padova, dedicata alle segnalazioni di condotte illecite. «Da un controllo incrociato è emerso che Favretto – recita l'esposto - non ha richiesto la emissione della fattura per prestazioni a pagamento in conto terzi per le analisi eseguite in almeno venti casi che ha seguito per il tribunale, soprattutto per doping o analisi di droghe, con un mancato pagamento di migliaia di euro al Dipartimento negli anni 2018, 2017 e 2016. In altri casi, almeno cinque, Favretto avrebbe comunicato un numero di reperti analizzati inferiore a quelli realmente analizzati».

Al centro dell'accusa dunque ci sarebbe un giro di consulenze rese per privati e tribunali, per le quali Favretto avrebbe dovuto versare oltre 5 mila euro all'università, avendo utilizzato le strumentazioni dell'istituto. All'esposto sono state allegate tabelle e copie di fatture, con date e riferimenti precisi. Ora starà al Bo verificare la veridicità dei fatti. «La professoressa respinge con forza ogni accusa e si riserva di chiarire ogni circostanza di fronte alla autorità amministrativa e giudiziaria», replicano i suoi avvocati Lucio Zarantonello e Leonardo Maran.

La guerra interna sembra trovare radici in un passato recente. «Chi tra voi è senza peccato scagli la prima pietra – commentano gli autori dell'esposto -. Le profonde ragioni che hanno spinto la professoressa Donata Favretto a denunciare l'allora direttore di Istituto, Massimo Montisci, sono davvero difficili da comprendere. Gelosia? Sete di potere? Vendetta perché Montisci è diventato ordinario al posto suo? O solo dovere di collaborare ai fini di giustizia? Lo stesso spirito di collaborazione che potrebbe aver ispirato un gruppo di dipendenti dell'ateneo di Padova ad effettuare questi controlli». E ancora, sottolineano: «Tali accuse si sommano a quelle lanciate in una separata denuncia su uno studio farmacologico che la professoressa Favretto avrebbe effettuato somministrando un farmaco gravato da effetti collaterali tossici a volontari sani, senza chiedere alcuna approvazione all'università e al Comitato etico per la sperimentazione clinica».

Il primo esposto, inviato una settimana fa, fa riferimento al caso della tennista Sara Errani, risultata positiva al letrozolo nei 2017 e assolta dall'accusa di doping nel 2019. L'atleta aveva in ingerito la sostanza mangiando i tortellini preparati dalla mamma, che aveva versato per sbaglio un farmaco antitumorale nella pietanza. Donata Favretto ha fatto parte del collegio di difesa di Sara Errani, dovendo dimostrare l'attendibilità delle sue dichiarazioni. Secondo l'accusa anonima Favretto «avrebbe somministrato il farmaco letrozolo a giovani volontari sani (maschi e femmine) anche a dosaggi terapeutici, nonostante il rischio di effetti collaterali e senza chiedere il parere del comitato di bioetica». Pronta la risposta dei legali della scienziata. «Non vi fu nessuna "sperimentazione farmacologica" bensì, molto semplicemente, fu verificato se l'ingestione accidentale di dosi sub-terapeutiche o tracce di letrozolo potesse dar luogo alla presenza del farmaco nelle urine o nei capelli. Nessun rischio, dunque, per i partecipanti al lavoro».

E.F.

PADOVA La sede di Medicina legale

LA RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA FORENSE ACCUSATA DI AVER USATO LA STRUMENTAZIONE PER CONSULENZE PERSONALI

M5s: «Ecco tutti gli errori di Zaia»

▶Il candidato presidente pentastellato Enrico Cappelletti apre la sfida elettorale: «Rinegoziare i project financing»

▶Il ministro Federico D'Incà: «L'autonomia? Senza il Covid avremmo già votato la legge, concluderemo il percorso»

LA PRESENTAZIONE

MESTRE Quante ne ha viste e sentite, la saletta al primo piano dell'hotel Ambasciatori a Mestre, con la sua moquette azzurrina e le poltroncine di ottone dal velluto rosso. Era la sala delle conferenze dei partiti della Prima Repubblica e adesso, su quella stessa moquette un po' più sbiadita, il Movimento 5 Stelle con il candidato presidente Enrico Cappelletti lancia la sfida (impossibile?) al governatore leghista del Veneto Luca Zaia: «Noi sogniamo un Veneto migliore». L'imperativo: rinegoziare tutti i contratti di project financing, a partire dalla Superstrada Pedemontana «che costa 2,258 miliardi e non si capisce perché i veneti ne debbano pagare 13». Idem per i contratti derivati. E con i soldi risparmiati rimettere in piedi l'Sfmr, la metropolitana di superficie, «un progetto di 30 anni fa, ma che era straordinario perché consentiva di spostarsi in tutta la regione interscambiando ferro e gomma. Valeva 6 miliardi, nel 2018 Zaia l'ha messo da parte, per noi va ripreso».

GLI SCENARI

In un caldo sabato di inizio estate, peraltro il primo senza la conferenza stampa quotidiana di Zaia dalla Protezione civile di Marghera («Dopo 126 giorni di conferenze stampa io vi inviterei allo sciopero», sorride ai giornalisti il ministro pentastellato Federico D'Incà, salvo subito precisare: «Era una battuta»), l'ex senatore Enrico Cappelletti scelto come candidato presidente della Regione dal popolo grillino, dice come cercherà di fronteggiare il più amato dei governatori d'Italia. Gli scenari non sono dei migliori: il M5s che nel 2015 con il padovano Jacopo Berti arrivò terzo (11,8%) dopo la dem Alessandra Moretti (22,7%), adesso è accreditato sul 7% (e c'è chi metterebbe la firma per non scendere sotto). Sul palco ci sono il ministro D'Incà e tre dei quattro consiglieri uscenti: il veronese Manuel Brusco, la veneziana di Chioggia Erika Baldin (che era in lizza per Palazzo Balbi e non ce l'ha fatta per pochi voti), Berti che è l'unico a non ricandidarsi («Credo nei valori del M5s, la rotazione, il fatto che non debbano esserci professionisti della politica»), assente giustificato il trevigiano Simone Scarabel. In sala i parlamentari Orietta Vanin, Giovanni Endrizzi, Barbara Guidolin. Le liste provinciali sono pronte (Cappelletti correrà anche a Treviso), di sicuro non ci saranno alleanze con delle civiche («Il nostro regolamento lo consente, ma lo abbiamo escluso»).

LA STRATEGIA

La linea di attacco del M5s, partito di governo a Roma prima con la Lega e ora con il Pd, ma di opposizione in Veneto, l'ha delineata Cappelletti. Che prima si è presentato: 52 anni (stessa età di Zaia), padovano, sposato, due figli, laureato, master a Oxford, imprenditore della certificazione green, già senatore per il M5s dal 2013 al 2018, nessun cenno al passato (due candidature per la Lega nel Padovano alle Politiche '96 e '98, un mandato in consiglio di circoscrizione, nel 2019 a Roma nello staff del viceministro Vito Crimi). La strategia comunicativa? Addossare a chi ha governato negli ultimi vent'anni - Lega, Forza Italia, tutto il centrodestra - non solo le scelte amministrative, quanto le mancate decisioni. Ad esempio, l'inquinamento atmosferico: «Non si può dire che sia colpa di Zaia se viviamo nel catino padano, ma allora non può autorizzare l'inceneritore a Fusina». E via di seguito: non aver mosso un dito contro i project financing, non aver denunciato alla Procura come invece ha fatto il M5s la «malagestio» della Banca Popolare di Vicenza («Noi presentavamo gli esposti e loro difendevano il management dicendo che Bankitalia non doveva fare i controlli»), non aver chiuso la Miteni per l'inquinamento da Pfas («L'attuale processo nasce dai nostri esposti e la Regione cosa faceva? Ci minacciava»). Proposte? Riconvertire gli 11mila capannoni vuoti, riprendere l'Sfmr. Con quali risorse? Con la rinegoziazione dei project financing.

LA SFIDA Da sinistra: Manuel Brusco, Jacopo Berti, Enrico Cappelletti, Federico D'Incà, Erika Baldin

Altri temi, il Mose per la salvaguardia di Venezia: «L'ipotesi che la manutenzione si faccia all'Arsenale non sta né in cielo né in terra», dice Cappelletti, ma, parola di ministro, «i soldi per finire il Mose ci sono». E l'autonomia? «Chiedete a Salvini perché non parla di autonomia quando va al Sud e qui da noi non parla del Ponte sullo Stretto di Messina. Io sono favorevole all'autonomia, ho ancora lo "stampino" del referendum e la speranza che venga realizzata in questa legislatura», dice Cappelletti. Il ministro D'Incà puntualizza: «Senza il coronavirus saremmo alla prima lettura della legge quadro alla Camera. Ma il percorso verrà ripreso nei prossimi mesi. E concluso». Se così fosse, qualcuno nel centrodestra potrebbe ringraziare.

Alda Vanzan

«LA MANUTENZIONE DEL MOSE ALL'ARSENALE? NON STA NÉ IN CIELO NÉ IN TERRA MA LO FINIREMO»

L'appello: «Meno firme da raccogliere per le liste»

LA RICHIESTA

VENEZIA Diminuire le firme per poter presentare le liste alle prossime elezioni regionali del Veneto. A chiederlo, in una nota congiunta, sono Alessandro Bisato, segretario regionale Pd, Annalisa Nalin e Corrado Cortese di +Europa Veneto, Luana Zanella di Europa verde e Davide Zurlo di Volt: «La necessità della raccolta delle firme - anche se "alleggerita" - durante il mese di agosto e la dilagante predominanza mediatica del presidente della Regione (in campagna elettorale giornaliera dalla postazione emergenza Covid-19 di Marghera) e della Lega, ci pongono di fronte a una deriva che minaccia lo stato di diritto e le basilari regole democratiche per l'espressione del voto».

In Veneto la legge regionale elettorale dice che per presentare una lista bisogna presentare delle firme. Quante? Nei collegi provinciali di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona da 1750 a 2250; a Belluno e Rovigo almeno 1.000. Il Decreto Elezioni che ha fissato la finestra elettorale dal 15 settembre al 15 dicembre ha ridotto a un terzo il numero delle firme da presentare. Ad esempio: a Belluno ne basteranno 334.

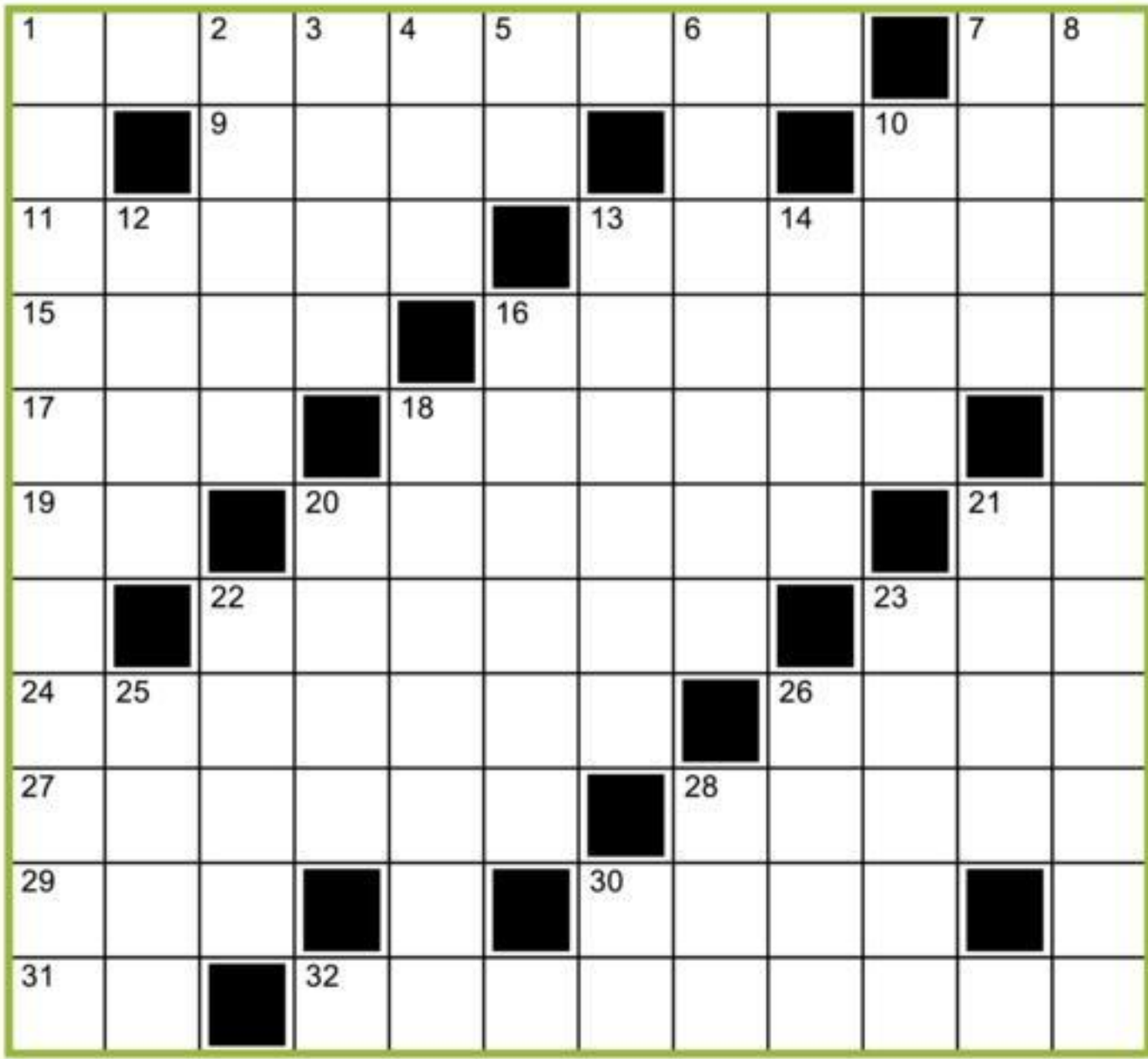
Ma in Veneto non tutti devono presentare le firme. Ogni capogruppo in consiglio regionale deve comunicare se, oltre alla propria lista, intende "gemmarne" un'altra. Ad esempio: Stefano Fracasso, capogruppo del Pd, potrebbe autorizzare la lista del Pd e magari quella di +Europa (o della civica europeista in fase di formazione). A sua volta Piero Ruzzante, che nel Gruppo Misto rappresenta la componente politica Veneto 2020, potrebbe dare il via libera alla lista Veneto che Vogliamo di Arturo Lorenzoni e magari anche ai Verdi di Luana Zanella. A questo punto l'unica lista nel centrosinistra che dovrebbe andare a caccia di sottoscrizioni sarebbe quella autonomista di Simonetta Rubinato. A meno che qualcuno da destra la aiuti. È già successo: 2015, l'ex scudocrociato Stefano Valdegamberi "gemma" la lista L'Altro Veneto di Laura Di Lucia Coletti. E dentro c'era Rifondazione.

(Al.Va.)

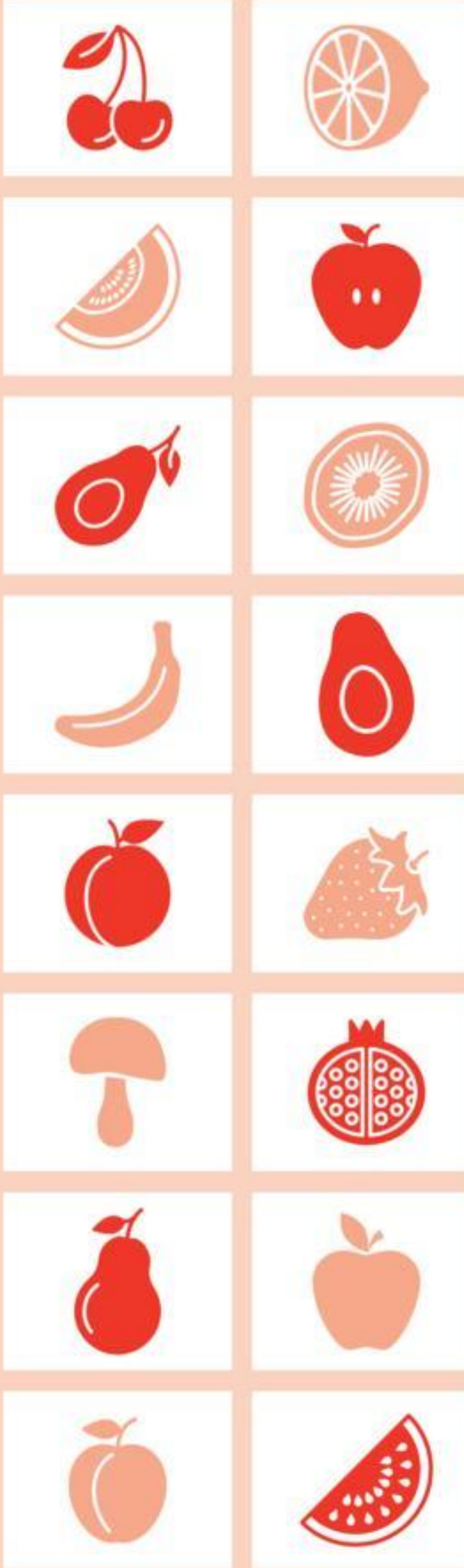
SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Biagio cantautore italiano;
7. Le consonanti in voga;
9. Compiono ardite imprese;
10. Difetti di poco conto;
11. Svelte, sollecite; **13.** Sta tra il femore e la tibia;
15. Spalmato di grasso;
16. Il protagonista della corrida;
17. Ha un letto molto stretto;
18. La gomma per la lavagna;
19. Principio d'ottobre;
20. Il bandito verdiano;
21. Mi seguono in comitiva;
22. Allestite per l'uso;
23. Particella nobiliare tedesca;
24. Un colletto blu in fabbrica;
26. Li accende il sagrestano;
27. Piccolo Stato del Centramerica;
28. Idee che assillano; **29.** Uguale nei prefissi;
30. Burle maligne; **31.** Un ma degli antichi Romani;
32. Un sedativo naturale.

1		2	3	4	5		6		■	7	8
	■	9				■		■	10		
11	12				■	13		14			
15				■	16						
17			■	18						■	
19		■	20						■	21	
	■	22						■	23		
24	25						■	26			
27						■	28				
29			■		■	30				■	
31		■	32								

VERTICALI
1. La paura morbosa dei gatti;
2. Il libro su cui si studia;
3. Vi crescono rape e patate;
4. Il patriarca del diluvio;
5. Contengono alimenti;
6. Provincia calabra sullo Ionio;
7. Tessuto trasparente;
8. Un misto di sottaceti;
10. Completamente svestita;
12. Pubblicizza l'Italia all'estero;
13. Placcato rosso-oro; **14.** Un'imposta comunale;
16. La fidanzata di Topolino;
18. Zagabria ne è la capitale;
20. Il De Luca autore di *Alzaia*;
21. Le vittime nell'arena; **22.** Ha la radice nella pelle; **23.** Si chiede scusandosi;
25. Il Danubio la separa da Buda;
26. Amati o costosi;
28. Storica stazione spaziale russa;
30. Una bevanda ambrata.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

QUADRO	GARA	FIGURA
VITTORIANO	FOTOGRAFIA	SCUOLA
SUPERARE	LETTERE	PISTA
VOCALE	PERSONALE	SPECIALITÀ
COLPA	GALATTICO	PESANTE

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

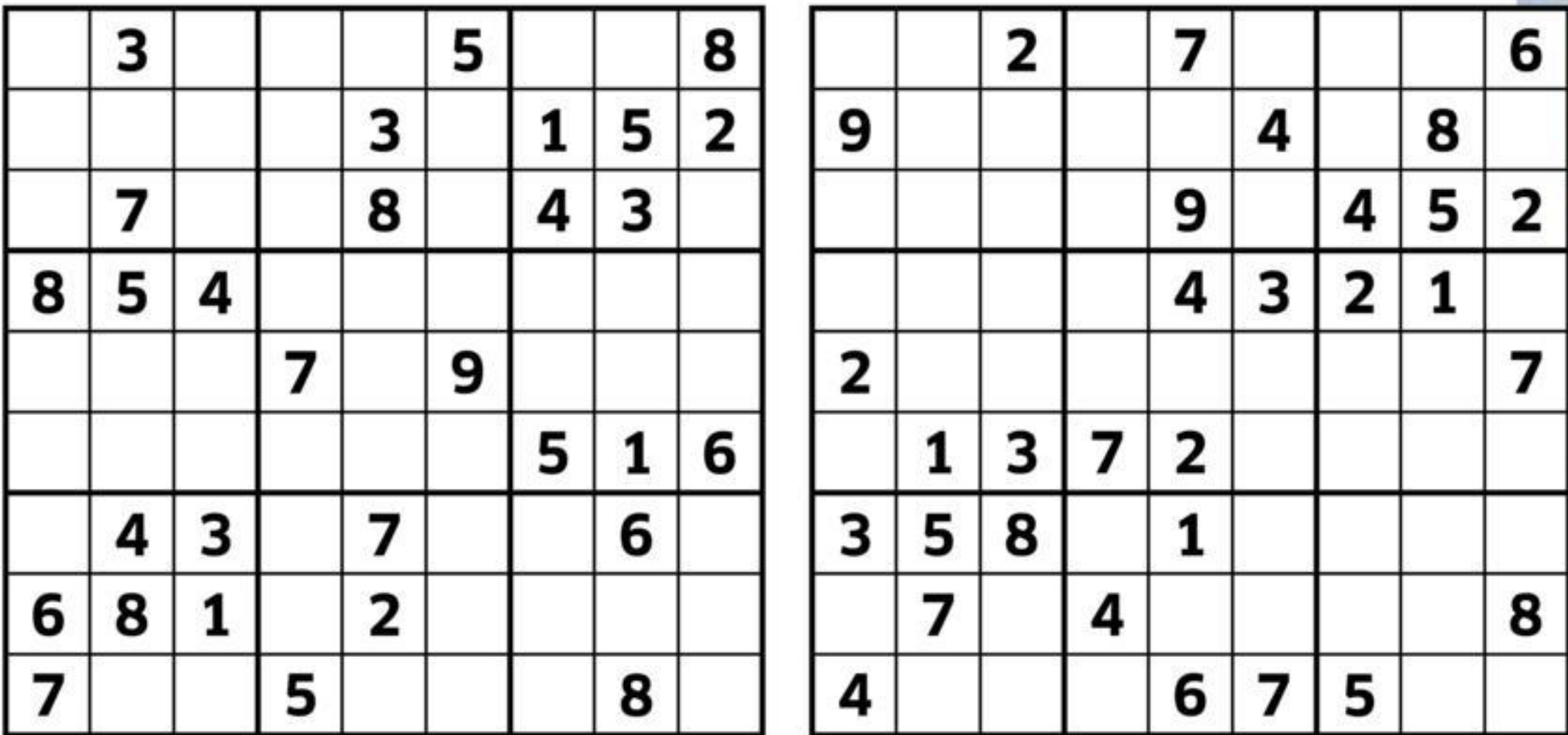
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

	3				5			8
				3		1	5	2
	7			8		4	3	
8	5	4						
			7		9			
						5	1	6
	4	3		7			6	
6	8	1		2				
7			5				8	

		2		7				6
9					4		8	
				9		4	5	2
				4	3	2	1	
2								7
	1	3	7	2				
3	5	8		1				
	7		4					8
4				6	7	5		

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Soluzioni

L'INTRUSO
Fungo.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Albero.

L'ANAGRAMMA
Giocoliere.

SUDOKU 2

5	4	2	3	7	8	1	9	6
9	6	1	2	5	4	7	8	3
8	3	7	1	9	6	4	5	2
7	8	5	6	4	3	2	1	9
2	9	4	5	8	1	3	6	7
6	1	3	7	2	9	8	4	5
3	5	8	9	1	2	6	7	4
1	7	6	4	3	5	9	2	8
4	2	9	8	6	7	5	3	1

SUDOKU 1

4	3	2	1	9	5	6	7	8
9	6	8	4	3	7	1	5	2
1	7	5	2	8	6	4	3	9
8	5	4	6	1	3	9	2	7
2	1	6	7	5	9	8	4	3
3	9	7	8	4	2	5	1	6
5	4	3	9	7	8	2	6	1
6	8	1	3	2	4	7	9	5
7	2	9	5	6	1	3	8	4

TROVA LE DIFFERENZE
1. Fanale posteriore auto;
2. Gruppo di persone a sinistra;
3. Colore cupola;
4. Albero a destra;
5. Nuvola a destra.

GHIGLIOTTINA
Complesso.
Direttore.
Atletica.

CRUCIVERBA

A	N	T	O	N	A	C	C	I	■	V	G
I	■	E	R	O	I	■	R	■	N	E	I
L	E	S	T	E	■	R	O	T	U	L	A
U	N	T	O	■	M	A	T	A	D	O	R
R	I	O	■	C	I	M	O	S	A	■	D
O	T	■	E	R	N	A	N	I	■	T	I
F	■	P	R	O	N	T	E	■	V	O	N
O	P	E	R	A	I	O	■	C	E	R	I
B	E	L	I	Z	E	■	M	A	N	I	E
I	S	O	■	I	■	T	I	R	I	■	R
A	T	■	V	A	L	E	R	I	A	N	A

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

9		6			3			1
	8				5	9		2
1			4	8			3	
	4	5				8		
			8		7			
		3				1	4	
	3			1	2			4
4		9					1	
2			9			6		8

				6		2		
	4	6	9					
			3		4	9	8	6
			2		1		5	9
		2				4		
7	8		4		9			
9	3	1	7		2			
					5	1	9	
		8		9				

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

EPISODI	ITALIANO	PRENDERE
GIOCO	STRADA	MOTO
GHIACCIO	ALBERO	PIANTA
CAPSULA	FOSSA	MINISTERO
STUPIDO	CARA	PERMESSO

TROVA L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. L'hockey a cavallo; **4.** Finito su un bassofondo;
11. Posto in profondità;
12. Termine di pagamento;
13. Un po' assonnato; **14.** La bilancia con il braccio;
15. Azionare un'arma da fuoco;
16. Lo dice chi assente; **17.** La giudicessa d'Arborea;
19. Piccolo boss di quartiere;
20. Lo impone il semaforo rosso;
21. Si scrive sommando; **22.** Altari per sacrifici;
23. Mescolanze sgradevoli; **28.** Il giorno nelle ricette;
29. Sfugge strozzato dalla gola;
30. È celebre quella di Pavia;
31. È storto al centro; **32.** Virginia nota imitatrice;
34. Introduce il secondo termine di paragone;
35. Guaina per le frecce;
36. Impegna gli studenti al banco.

VERTICALI
1. Il fiume della val Belluna;
2. L'Onu per la ricerca sanitaria;
3. Articolo per sportivo; **4.** Animaletto parassita;
5. Rivela la posizione degli aerei;
6. Copre il muro di foglie;
7. Molto abbronzate; **8.** La Ivanovic del tennis;
9. Trasformano il barman in Tarzan;
10. La band dei fratelli Gallagher;
12. Il Getz sassofonista; **14.** Un proiettore sul set;
15. Alimenta l'Acquedotto Pugliese;
16. Una tragedia di Alfieri;
18. Numi domestici; **19.** Vi si scrivono le note musicali;
21. Il cascame dopo la trebbiatura;
22. Mario attore tedesco di molte commedie italiane;
23. Un collega di Danton;
24. Gioca il derby al Meazza;
25. Un paramento sacro;
26. Oggetti d'ogni specie;
27. È abitata dagli eporediesi;
29. Filo per sarti;
30. Sta per "confronta" nei saggi;
31. Una misura elettrica;
33. Pari in casa;
34. I confini del Cile.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello:
è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

GHIGLIOTTINA
Hotel. Maestra. Circolare.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Spina.

SUDOKU 1

9	5	6	2	7	3	4	8	1
3	8	4	1	6	5	9	7	2
1	7	2	4	8	9	5	3	6
7	4	5	3	2	1	8	6	9
6	9	1	8	4	7	3	2	5
8	2	3	5	9	6	1	4	7
5	3	8	6	1	2	7	9	4
4	6	9	7	5	8	2	1	3
2	1	7	9	3	4	6	5	8

SUDOKU 2

3	1	9	5	6	8	2	7	4
8	4	6	9	2	7	3	1	5
5	2	7	3	1	4	9	8	6
4	6	3	2	7	1	8	5	9
1	9	2	8	5	6	4	3	7
7	8	5	4	3	9	6	2	1
9	3	1	7	4	2	5	6	8
2	7	4	6	8	5	1	9	3
6	5	8	1	9	3	7	4	2

TROVA LE DIFFERENZE
1. Noci di cocco palma sinistra;
2. Nuvola;
3. Dimensioni sole;
4. Lunghezza costume;
5. Bandierina barchetta.

L'ANAGRAMMA
Bluvertigo.

LABIRINTO 2

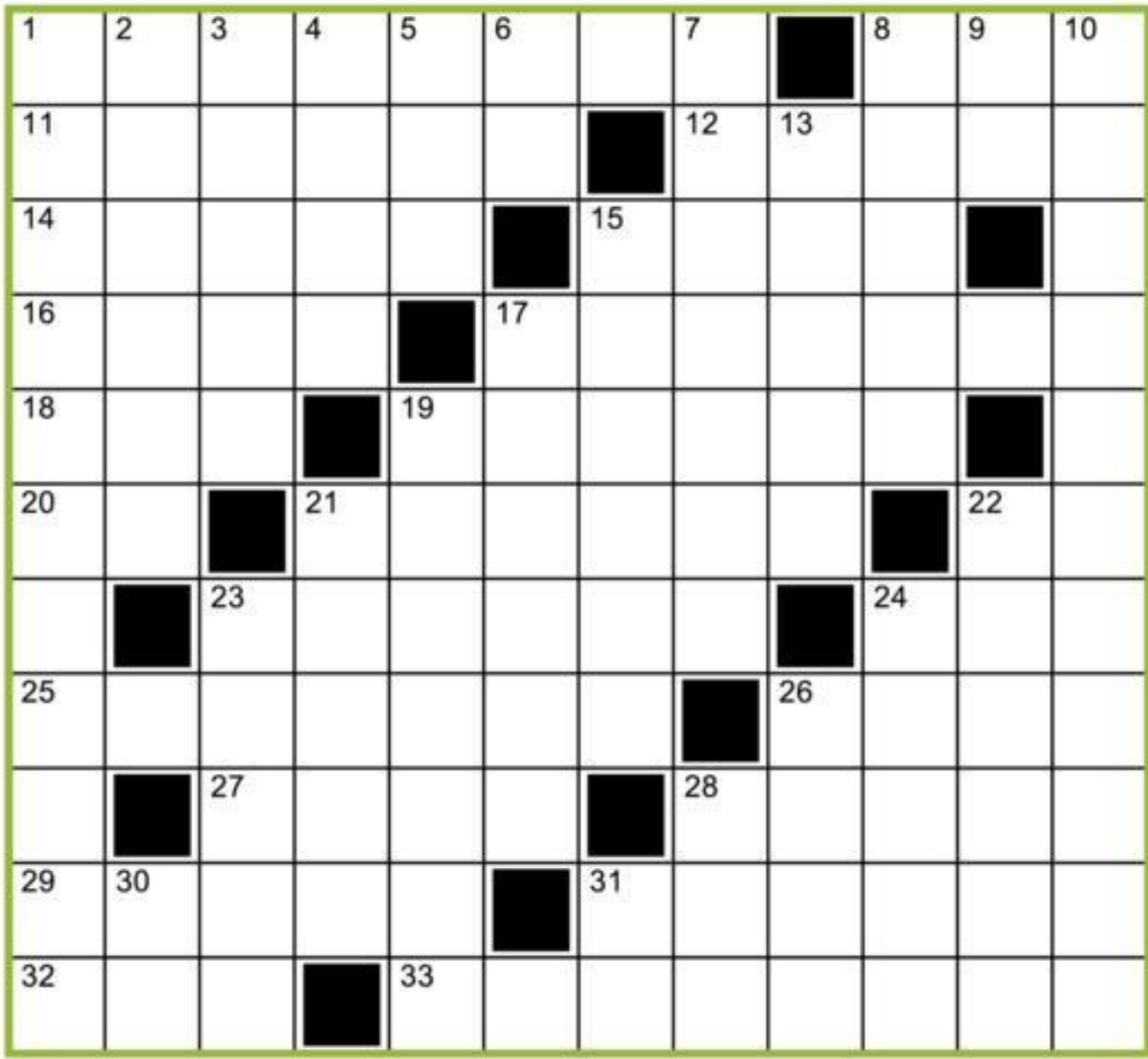
LABIRINTO 1

CRUCIVERBA

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. L'arma di Guglielmo Tell;
8. La mitica madre dei venti;
11. Immobilizza la nave;
12. Un Sidney tra i registi;
14. Si può ritrovare stando a dieta;
15. Piuttosto insoliti;
16. Hanno sei facce numerate;
17. Sala notturna d'altri tempi;
18. Parità di dosi; **19.** Uno stilista italiano;
20. Un po' di sole; **21.** Il padre di Ettore e Paride;
22. La Bulgaria… sulle auto;
23. Schiena del maiale macellato;
24. Il baronetto inglese;
25. Piegato a semicerchio;
26. Un rifugio nel bosco;
27. Canti patriottici; **28.** Un risotto… all'orientale;
29. Il gas con simbolo Rn;
31. Visita ai parchi africani;
32. Umberto, autore di *Baudolino*;
33. Lo studio del corpo umano.

1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15				■	
16				■	17						
18			■	19						■	
20		■	21						■	22	
	■	23						■	24		
25							■	26			
	■	27				■	28				
29	30				■	31					
32			■	33							

VERTICALI
1. Uno dei Re Magi;
2. Il comune friulano con Piancavallo;
3. Terreno arido e incolto;
4. I monti più vicini a Enna;
5. Un consenso stentato;
6. Coda di cometa; **7.** Confina con la Florida;
8. Governatori musulmani;
9. Due punti della bussola;
10. Consente di scrivere rapidamente;
13. Un pianeta gassoso;
15. Placcato di un metallo rossastro;
17. Malinconici, addolorati;
19. Teseo l'abbandonò a Nasso;
21. Quello selvatico è lo spino;
22. Li collegano gli scambi;
23. Non intacca l'oro; **24.** Il saluto dello sceicco;
26. Il morbo degli sportivi;
28. Il Garrett che uccise Billy the Kid;
30. Il centro di Siracusa;
31. Contengono la spesa.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

SCUDERIA	GIGANTE	LINEA
CANTINE	CARCERE	ARTE
ROBERTO	EROE	ATTIVO
PILOTA	CLASSIFICA	VERBO
VANESSA	UOMO	INFLUENZA

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

			7	5	9			
						2	7	
			4	6		3		8
					4	1	6	
	6		1	9	5		4	
	4	2	6					
4		9		2	1			
	7	8						
			8	7	3			

	3	1				8		
							7	9
4				8		5		
9	1	5		2	6			
8				3				1
			4	1		9	5	7
		6		7				3
2	5							
		4				6	2	

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

L I P C O U N

È UN NOTO ANIMALE

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola… riuscite a trovarla?

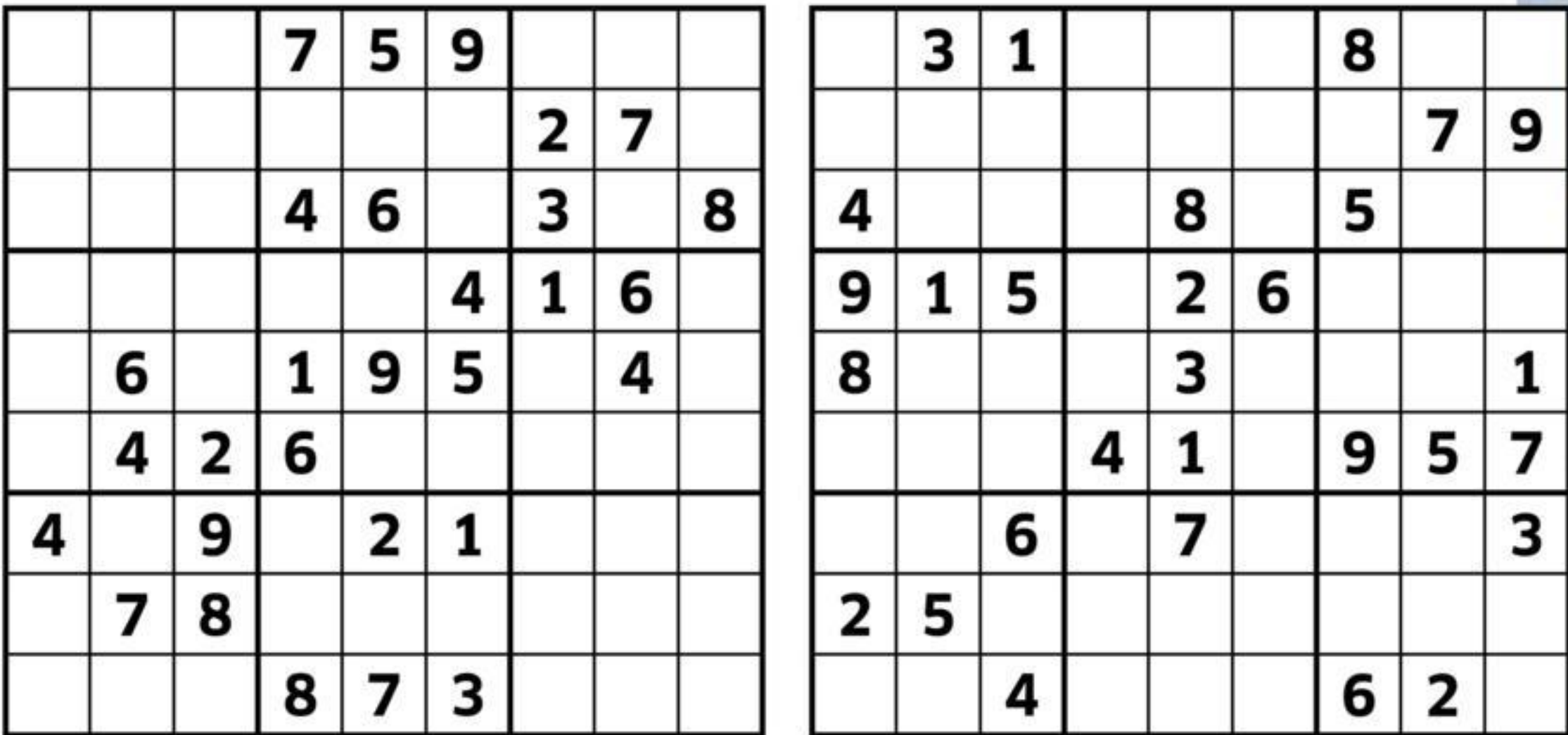
Soluzioni

L'INTRUSO
Microfono.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Salto.

L'ANAGRAMMA
Pulcino.

SUDOKU 1

SUDOKU 2

TROVA LE DIFFERENZE
1. Lampada;
2. Quadrato nel fumetto;
3. Pianta;
4. Tazza;
5. Scarpa.

GHIGLIOTTINA
Ferrari.
Super.
Principio.

CRUCIVERBA

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

	6	1			8	3	9	
9	2		7					
3				9	1			
					2	5		
4								1
		7	8					
			5	8				6
					6		8	3
	4	8	3			7	2	

				8			5	
	2	7			5		6	1
5				7		9		
	7	9		6				3
	4						9	
8				4		7	2	
		8		5				2
4	9		8			3	7	
	5			1				

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

GENERALE	CUORE	MANO
GARA	PASSARE	PRETE
BASTONE	FIORE	TANTO
VOCALE	ROSA	PRENDERE
PONTE	VERITÀ	PAGLIA

TROVA L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17			■		■	18		
	■	19				20	■	21			
22	23						24				
25				■	26					■	
27			■	28	■	29			■	30	
31		■	32		33			■	34		
	■	35					■	36			
37											

ORIZZONTALI

1. Lo studio dell'uomo e del suo comportamento;
11. Un'azzurra distesa;
12. Una tonalità di verde;
13. Né tue né sue;
14. Visibilmente lieto;
15. Una congiunzione latina;
16. I confini dell'Olanda;
17. Ardito, spinto; **18.** Un altare senza croce;
19. Recinto per tori e toreri;
21. Il dio Marte in Grecia;
22. La seconda fase di certe elezioni;
25. Canto solenne; **26.** Una spaziosa anticamera;
27. Grido di incitamento; **29.** Profondissimo;
30. Particella che vale "a voi";
31. Il disegno meno degno;
32. Lo scalino tra gli staggi;
34. Galleggianti ancorati;
35. Quaderni di memorie;
36. Gonnellino scozzese;
37. Fa giochi di prestigio.

VERTICALI

1. Addolciti, mitigati; **2.** Il servizio militare;
3. I moschettieri di Dumas;
4. Murat lo fu di Napoli;
5. Quella taragna è tipica della Valtellina;
6. L'onda dei tifosi; **7.** Lo strumento suonato da Nerone;
8. In quel luogo; **9.** Testa di gabbiano; **10.** Il ceto delle persone in vista; **14.** Il lago con Montisola; **15.** Monti della Sicilia;
17. Il margine del precipizio;
18. Era il cane di Ulisse;
19. Altro nome degli ontani;
20. Un eroico Regolo; **21.** Il proprio comodo;
23. L'Azienda delle strade;
24. L'insieme dei vogatori;
28. Insenature lungo la costa spagnola;
30. Unità di tensione elettrica;
32. Ricorre nei paragoni;
33. Un punto a scopa;
34. Lo richiede il pubblico entusiata;
35. Il simbolo del decilitro;
36. Il centro dell'Uzbekistan.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

GHIGLIOTTINA
Comando. Bocca. Cappello.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Lira.

SUDOKU 2

SUDOKU 1

TROVA LE DIFFERENZE
1. Decorazione in alto a sinistra;
2. Colore antilope in alto a destra;
3. Dimensione bongo centro sinistra;
4. Arcere centro destra;
5. Occhio maschera in basso.

L'ANAGRAMMA
Afterhours.

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

CRUCIVERBA

Economia

STRETTA SUI PAGAMENTI IN CONTANTI: DA LUGLIO IL TETTO MASSIMO È DI DUEMILA EURO MA GLI ITALIANI POST LOCKDOWN SONO PRONTI

economia@gazzettino.it

G | Domenica 28 Giugno 2020 www.gazzettino.it

CA' TRON L'auditorium nella tenuta vicino a Roncade (Treviso) acquisita da C«ttolica Assicurazioni quanche anno fa

Cattolica: sì dei soci all'aumento, ora in cantiere il passaggio in spa

▶L'assemblea della compagnia veronese dà il via libera ad irrobustire il capitale

▶Generali punta ad acquisire il 24,4% investendo subito 300 milioni di euro

ASSICURAZIONI

VENEZIA (m.cr.) Cattolica ha fatto il primo passo verso l'addio alla cooperativa e la trasformazione in spa. Domani ci sarà il secondo: il cda si riunirà per convocare l'assemblea per approvare il passaggio epocale.

I soci (accorsi in massa malgrado le regole Covid: l'anno scorso erano 1357 quest'anno 1376 per delega) hanno approvato a maggioranza l'aumento di capitale da 500 milioni chiesto da Ivass per riportare, in tempi stretti, l'indice di solvibilità a un livello adeguato e il cambiamento nello Statuto. Secondo il presidente Paolo Bedoni, che per la prima volta ha presieduto un'assemblea a porte chiuse, è la dimostrazione di un'unità ritrovata: i soci «hanno dimostrato con il loro voto di condividere il processo di riforme che abbiamo avviato fin dalla quotazione e l'aumento di capitale necessario ad avviare un nuovo momento di consolidamento e sviluppo della società. Cattolica - aggiunge Bedoni - è un'azienda sana, in grado di generare valore e le importanti evoluzioni recentemente annunciate ci permetteranno di proseguire il piano di crescita». Sembra una vita fa che Bedoni dichiarava «rimanere coop ci permette di non essere scalati, di mantenere il rapporto con il territorio, di redistribuire la ricchezza». Ma nessuno, né lui né il cda poteva prevedere una pandemia o il calo dei tassi: l'indice di solvency è andato giù e Ivass, l'Authority per le assicurazioni, ha chiesto un piano dettagliato e un aumento di capitale entro settembre. In tempo record è stata studiata un'operazione convincente con Generali che mette al sicuro la compagnia veronese. Cattolica evita il rischio commissariamento e il mercato approva: azioni più 38% a 4,98 euro, vicino ai 5,55 euro per azione che pagherà Generali. E anche Fondazione Cariverona, che dopo l'uscita dell'ad Alberto Minali ha progressivamente dismesso la sua quota scendendo all'1% e non ha partecipato all'assemblea, guarda almeno al ritorno speculativo. E Generali spiazza la concorrenza. Con Cattolica infatti stava trattando anche Vittoria Assicurazioni ed erano interessati anche Allianz, Axa e Groupama.

IL PRESIDENTE BEDONI: «L'AZIENDA È SANA, IN GRADO DI GENERARE VALORE, CON QUESTE MOSSE PROSEGUIREMO LA CRESCITA»

EVITATO IL COMMISSARIAMENTO

I prossimi passi vedono lunedì un cda per convocare (entro il 31 luglio come previsto dagli accordi con Generali) l'assemblea straordinaria che avrà all'ordine del giorno la trasformazione in spa (da realizzarsi il 1 aprile 2021). Sul tavolo della discussione ci saranno anche i primi passi formali per l'ingresso di Generali con la prima tranche riservata da 300 milioni dell'aumento di capitale da lanciare in autunno. A quel punto il Leone sarà il primo azionista al 24,4% con la possibilità di partecipare pro quota a una successiva ricapitalizzazione da 200 milioni. E avrà tre posti nel cda di Cattolica per seguire da vicino il processo.

Nei giorni scorsi l'associazione Verona Network, intorno alla quale si coagula circa il 7-10% del capitale (4-5mila soci) di Cattolica, ha chiesto di «annullare l'assemblea prima che la stessa si celebri». I piccoli soci sono pronti, lo ha confermato all'agenzia Ansa Germano Zanini, direttore della Settimana Veronese della Finanza, a dare mandato, già lunedì, ai loro legali per fare un esposto a Ivass e Consob impugnando le eventuali delibere.

Mps cede 4,2 miliardi di crediti deteriorati

▶Una newco controllata dal Tesoro gestirà il peso liberando i bilanci della banca

L'OPERAZIONE

ROMA Tre opzioni per gli azionisti di minoranza del Montepaschi, nelle pieghe del progetto di derisking Hydra, da 8,9-9 miliardi lordi di Npl e Utp, mediante scissione di un complesso aziendale in una bad bank destinata ad Amco. Il progetto, secondo fonti del Tesoro, è alle battute finali e, dopo l'esame del comitato rischi del tardo pomeriggio di oggi, dovrebbe essere varato dal cda straordinario presieduto da Patrizia Grieco di domani. Il via libera potrebbe beneficiare dell'ok informale della Bce al trasferimento di circa 1-1,1 miliardi di patrimonio sotto forma di equity nella Newco-bad bank oggetto della scissione.

È un week end di lavoro in Rocca Salimbeni per l'ad Guido Bastianini, la prima linea manageriale, i consulenti di Lazard, BonelliErede,, il perito Deloitte, alcuni consiglieri, per la definizione finale, prima della delibera e dell'invio formale del dossier alla Vigilanza europea. È un progetto che ha un impatto significativo di mercato perché permette alla banca senese di ripulire l'attivo riportando l'Npe ratio dall'attuale 12,5% in un'area 4%, che è uno degli indici più bassi del sistema bancario italiano. Ed è un viatico propizio per la futura ri-privatizzazione di Mps con l'uscita del Tesoro che da due anni ha il 68%, a seguito della ricapitalizzazione precauzionale da 5,4 miliardi.

L'operazione Hydra prevede che circa 4,2-4,3 miliardi netti di crediti deteriorati siano trasferiti a una Newco destinata ad Amco, a sua volta controllata al 100% da via XX Settembre. Anche se i conti definitivi saranno pronti stasera, all'attivo ci saranno appunto gli asset di 50% Npl e 50% Utp, al passivo 1-1,1 miliardi di capitale e circa 3,2 miliardi rivenienti da un finanziamento a cinque anni erogato da JpMorgan e Ubs.

L'operazione ha già ricevuto, da fine maggio, il benestare della Dg Comp con l'esonero di qualunque rischio di aiuto di stato nei valori contabili di trasferimento-cessione fra due soggetti pubblici, appunto Mps e Amco. Il negoziato con Bce sarebbe ancora in corso perché nella scissione, ci sarà il trasferimento di una parte del patrimonio del Montepaschi e per questo l'Autorità europea dovrà dare l'autorizzazione.

SCISSIONE

La scissione non è proporzionale per allocazione del patrimonio, e il Tesoro dovrebbe annullare le azioni che gli spetterebbero in concambio per non alterare troppo gli assetti azionari. Per quanto riguarda invece, i soci di minoranza senesi, che tutti insieme detengono il 32% circa, lo schema messo a punto nelle ultime ore consente loro tre opzioni. Innanzitutto il diritto di recesso dalle azioni della bad bank, non quotata, che finirà in Amco. Oppure accettare nuove azioni Mps o azioni della ex Sga. Probabilmente i piccoli soci preferiranno titoli della banca quotata da negoziare eventualmente al momento propizio.

L'operazione così strutturata dovrà poi essere deliberata da un'assemblea di Mps da tenersi probabilmente ai primi di agosto. Chiuso questo capitolo, Bastianini potrà dedicarsi al nuovo piano industriale da predisporre per rinegoziare gli impegni con l'Europa in funzione di un allungamento del termine attuale di fine 2021 per trovare un nuovo socio. E per fare il piano il banchiere sceglierà un advisor fra McKinsey, Bcg, Bain, Kpmg.

Rosario Dimito

SIENA Piazza Salibeni, sede di Mps

Cgia contesta il ministero: «La PA paga in ritardo»

IL CASO

VENEZIA Il Ministero dell'economia assicura: il ritardo dei pagamenti della Pubblica amministrazione scende a un solo giorno contro i 27 del 2017. Ma la Cgia di Mestre contesta: «Nel 2019 la nostra PA ha saldato mediamente in 48 giorni i propri fornitori, quindi con un solo giorno di ritardo? Ma di cosa stanno parlando? Evidentemente adesso si capisce per quale motivo la Corte di Giustizia Ue ci ha condannati nel gennaio scorso. Al Mef continuano ad ignorare le disposizioni previste dalla direttiva Ue», avverte Paolo Zabeo, coordinatore Ufficio studi degli artigiani.

Il Ministero insiste spiegando che, in base ai dati rilevati a maggio sulle fatture ricevute nel 2019, anche tenendo conto delle code dei pagamenti non ancora effettuati al momento della rilevazione, il tempo medio di saldo è 48 giorni, a cui corrisponde un ritardo medio di 1 giorno rispetto alla scadenza. «Si conferma - evidenzia il Mef - il trend decrescente: dai 74 giorni del 2015 fino ai 55 del 2018. Il tempo medio di ritardo (un giorno nel 2019) così si era già ridotto da 27 giorni del 2015 a 7 del 2018. E risulta in crescita la quota di fatture pagate dalle Pa entro i termini comunitari e nazionali, arrivate al 69% nel 2019».

IL MEF: LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ORA LIQUIDA LE FATTURE CON UN GIORNO IN PIÙ GLI ARTIGIANI: FALSO, LA UE CI HA SANZIONATO

La Cgia ribatte: «Ricordiamo che la direttiva Ue impone i pagamenti della Pa entro 30 giorni, fino a 60 solo nel caso di transazioni riferite al settore sanitario. Quindi, se l'anno scorso la nostra Pa ha liquidato le imprese in 48 giorni, vuol dire che rispetto alle disposizioni di legge ha pagato i fornitori, non del settore sanità, con 18 giorni di ritardo». «Come sempre - aggiunge il Segretario Renato Mason - il Mef gioca sull'equivoco. Sostengono di aver pagato con un giorno di ritardo, mettendo a confronto, molto probabilmente, i tempi medi di pagamento effettuati con la scadenza prevista dal contratto che, pare di capire, nel 2019 è stata di 47 giorni. Cosa però che è in contrasto con la legge, perché bisogna saldare i fornitori entro 30 giorni».

GARANZIE

La Cgia ieri ha pubblicato anche un altro studio secondo il quale dal 17 marzo fino al 25 giugno scorso, le domande pervenute al Fondo di garanzia del Mef, così come previsto dai decreti «Cura Italia» e «Liquidità», sono state 715.776, per un importo complessivo di finanziamenti richiesti dalle imprese pari a 41 miliardi. Per gli artigiani di Mestre, pertanto, se si tiene conto che i possibili fruitori di questi due provvedimenti ammontano a poco più di 5.460.000 unità, significa che solo il 13% del totale degli imprenditori e dei liberi professionisti italiani è ricorso a questi aiuti economici. L'87% non l'ha fatto.

Banca della Marca: utile record a 16 milioni (+ 40%)

BCC

TREVISO Via libera dei soci d Banca della Marca al bilancio 2019 chiusosi con un utile di 16 milioni di euro, in crescita del 40% rispetto all'anno precedente, registrando un aumento della raccolta del 10% di 3,25 miliardi. Solidità patrimoniale: l'indicatore Cet1 supera il 14%. Banca della Marca, sede principale a Orsago (Treviso), oggi opera con 31 filiali in provincia di Treviso, 12 nel Veneziano e sei in provincia di Pordenone. Il patrimonio netto della banca presieduta da Loris Sonego e arrivata al 125. anno di vita è salito oltre quota 206 milioni con un incremento di quasi il 5% rispetto all'anno precedente. L'istituto ha segnato una crescita record anche della raccolta - diretta, amministrata e risparmio gestito - che complessivamente ammontano a 3.257 milioni di euro, per un aumento di quasi il 10% su base annua, e con la raccolta indiretta che per la prima volta ha sfondato il muro di 1 miliardo di euro. «È la mutualità il principio guida per tutte le nostre azioni – dichiara il presidente Loris Sonego – e i successi di Banca della Marca sono il risultato di un importante lavoro di squadra orientato costantemente al benessere delle risorse del territorio e di tutti coloro che guardano al nostro istituto come punto di riferimento solido, efficace e credibile».

I costruttori: «Ecobonus un rebus, troppa burocrazia: ripresa a rischio»

▶Mauro Cazzaro, presidente Ance Padova: «Abbiamo anticipato la cig ai nostri dipendenti e ci tolgono anche la liquidità Iva: così il governo non aiuta l'edilizia»

COSTRUZIONI

VENEZIA I costruttori veneti all'attacco della proroga dello split payment ma anche molto critici sulle manovre del governo. «E anche l'Ecobonus del 110% per i lavori di risparmio energetico rischia di tradursi in un favore solo ai grandi gruppi dell'energia», denuncia Mauro Cazzaro, presidente di Ance Padova, l'organizzazione di Confindustria da un centinaio di soci che in settembre si fonderà con la "sorella" trevigiana dando vita ad Ance Assindustria Venetocentro. «La proroga dello split payment, cioè il versamento dell'Iva direttamente allo Stato da parte del committente pubblico, è solo una manovra per fare cassa, basta la fattura elettronica per combattere l'evasione - commenta Cazzaro, imprenditore di Trebaseleghe (Padova), 20 dipendenti con l'azienda di costruzioni di famiglia da una decina di milioni di fatturato -. Abbiamo anticipato i soldi della cassa integrazione dei nostri addetti ma finanziamenti del governo per le nostre aziende non si sono visti. Anche le banche che dovrebbero dare prestiti sono ferme: non basta la garanzia dello Stato contro le insolvenze». E manca anche l'ossigeno per proseguire i lavori: solo lo split payment in Veneto ha sottratto 450 milioni di liquidità al settore. Il tutto con tempi di pagamento della Pubblica amministrazione ancora biblici: in media di 4,5 mesi. «Le norme europee non vengono mai rispettate e perdiamo anche 3 mesi prima di poter emettere una fattura», sottolinea Cazzaro.

MAURO CAZZARO Presidente Ance Padova in fusione con Treviso

Il governo ha cercato di dare una scossa al settore varando due grandi agevolazioni fiscali: Ecobonus del 110% (paghi 60 e ti viene rimborsato in cinque anni 66) per le spese per il risparmio energetico e Sisma bonus per le ristrutturazioni anti terremoto. «L'Ecobonus è un'idea buona ma che rischia di agevolare solo i grandi gruppi energetici come l'Enel, che hanno fondi per anticipare le spese, e di essere impossibile da utilizzare per le piccole e medie imprese di costruzioni - spiega il presidente Ance Padova -. Il governo deve chiarire due parametri per farlo funzionare: chi si porta a casa i crediti fiscali e chi certifica i costi per evitare trucchi? Questa incertezza blocca le banche, che forse attendono il 18 luglio e i decreti attuativi per attivare i finanziamenti. Il governo però deve concretizzare la norma con norme semplici e chiare, accessibili al grande mercato». Conclusione? «Tutte le aziende stanno ricevendo migliaia di telefonate ma non siamo in grado di dare risposte e quindi non è ancora partito nessun lavoro». Poi c'è il consolidamento. «Un po' meglio va il Sisma bonus perché permette anche la demolizione del fabbricato. Ma le aree interessate sono poche. Tutte le zone 4 a basso rischio sismico non sono comprese: quindi Treviso sì, Padova, Rovigo e Venezia no - dice Cazzaro -. Altro problema sono i tempi stretti per finire i lavori: dicembre 2022 è ancora troppo poco. Non si può rilanciare un settore in profonda crisi con tempistiche ristrette e procedure molto complesse».

NO AL MODELLO GENOVA

C'è chi invoca il modello ponte di Genova... «Non possiamo passare da un'emergenza all'altra, bisogna cercare l'equilibrio. Ricordo che Cimolai aveva un bellissimo progetto e non ce l'ha fatta. Non ditemi che non c'è la possibilità in Italia di fare delle gare serie, ben fatte». Anche in tempi di Covid. «A proposito: le misure di sicurezza anti virus ci portano maggiori costi del 10-15% sulla gestione di cantieri in essere, chi li paga? - si domanda Cazzaro -. E poi ci sono i rischi da malattia professionale. Per fortuna l'Inail sembra che ci stia venendo incontro, speriamo lo faccia presto».

Maurizio Crema

Alperia e Dolomiti: alleanza alla pari con Agsm e Aim

MULTIUTILITY

VENEZIA Agsm in stallo, A2a sempre più lontana. E ora si aprono nuove possibilità per concorrenti agguerriti.

«Forse il cda di Agsm si è accorto che il vestito cucito su misura su A2a andava un po' stretto a Verona e Vicenza, quindi adesso si può aprire una gara per cercare davvero il partner giusto», commenta Paolo Vanoni, direttore delle strategie Corporate di Alperia, la multiutility di Bolzano: «Noi insieme a Dolomiti Energia abbiamo presentato un piano di sviluppo federativo con Agsm e Aim con anche investimenti diretti sulla nuova società che dovrebbe scaturire dalla loro fusione».

L'offerta in tandem di Alperia-Dolomiti Energia (Trento) deve vedersela con quelle di Iren ed Hera, che ha messo in campo la controllata nel Nordest AcegasApsAmga. «Il nostro è un progetto molto centrato sui territori di Verona e Vicenza - spiega Vanoni - perché permette di costruire una federazione di utility. Mettiamo in campo investimenti per oltre 1 miliardo in 4 anni, circa un quarto da versare cash a Muven per una quota della nuova società. Lasciando la governance a loro».

CA' DEL BUE

Le due società del Trentino Alto Adige pensano anche a realizzare delle joint venture per sviluppare insieme settori cruciali: ambiente (rifiuti), smart city, mobilità elettrica, efficienza energetica e canale digitale per le offerte. «Un'alleanza federativa a 4 aperta anche ad Ascopiave o a Mantova», sottolinea Vanoni.

Si punta anche a far decollare Ca' del Bue, un'incompiuta decennale. «Noi portiamo l'esperienza di uno dei migliori termovalorizzatori d'Europa, quello di Bolzano - ricorda Vanoni -. Non vogliamo utilizzare l'impianto solo come trattamento dei fanghi e di depurazione, a nostro avviso c'è anche la possibilità di fare a Verona un termovalorizzatore da 65mila tonnellate, sufficiente per chiudere il cerchio ambientale senza fare turismo dei rifiuti in altre regioni e scaricare questo costo sui cittadini. Un investimento da qualche decina di milioni, con le autorizzazioni attuali anche in 3-4 anni si potrebbe rendere operativo».

Alperia e Dolomiti, che insieme registrano 3 miliardi di ricavi e un robusto ebitda, all'alleanza veneta mettono a disposizione anche centrali idroelettriche. «Quello che ci auguriamo ora è capire finalmente le richieste delle due multiutility venete - dice Vanoni -. La fusione Verona e Vicenza sarebbe un primo passo ideale per far decollare il percorso federativo». Nel frattempo Alperia segue con attenzione quello che si muove nel resto del Veneto dopo aver già acquisito Ggp (Mirano), Sum (ex Confindustria Treviso Venezia) e Bartucci di Soave (Verona).

M.Cr.

IL DIRETTORE STRATEGICO DELLA MULTIULITY DI BOLZANO: «IL NOSTRO É UN PROGETTO FEDERATIVO APERTO ANCHE AD ASCOPIAVE»

Il lutto

Addio all'attrice e attivista Taryn Power, sorella di Romina

È morta l'attrice Taryn Stephanie Power (*in foto*). Classe 1953, figlia di Tyrone Power e Linda Christian, nonché sorella minore di Romina Power, aveva recitato in otto film, fra cui "Il conte di Montecristo", "Bordella" di Pupi Avati, "Sinbad e l'occhio della tigre", a metà degli anni '70. Nel 1975, prima di fare ritorno negli Stati Uniti, l'artista aveva avuto un flirt con Lucio Battisti, mentre sul set aveva avuto una breve relazione con Richard Chamberlain. Oltre alla carriere sul grande schermo, Power aveva lavorato in modo saltuario anche in televisione, nelle serie "Nel tunnel dei misteri" e "Matt Houston". Negli ultimi anni la donna viveva in Wisconsin, dov'era diventata vegetariana ed era impegnata come attivista per i diritti dell'ambiente e degli animal,. Romina ha reso nota la morte della sorella scrivendo su Instagram: «Taryn ha raggiunto i nostri genitori alle 9.53 ieri a casa sua nel Wisconsin circondata da i suoi quattro figli e quattro nipoti dopo aver combattuto una dura battaglia di un anno e mezzo

contro la leucemia. Lascerà un vuoto immenso perché era una creatura di luce, una madre eccezionale, nonna amorevole e sorella unica per via del suo humor, generosità e amore per gli animali, la natura e i meno fortunati. La migliore sorella che abbia potuto avere in questa vita». A corredo del testo, l'ex moglie di Al Bano Carrisiha pubblicato un video nel quale lei e Taryn cantano insieme.

ABANO TERME
In grande Villa Savioli, sede del Museo della maschera della Commedia dell'arte, la direttrice Paola Piizzi (*foto di Bianca Laura Petretto*), a destra la scultura realizzata da Amleto Sartori, nella foto sopra Donato Sartori con Dario Fo e Franca Rame

Il ministero per i Beni e le Attività culturali ha attribuito un riconoscimento per l'eccezionale interesse al museo dedicato alla Commedia dell'arte di Amleto e Donato Sartori ad Abano Terme. Una preziosa raccolta di 375 pezzi accolti a villa Savioli di cui si occupa Sarah, la nipote del fondatore, affiancata dalla madre "direttrice" Paola Piizzi

Scrigno di maschere dell'arte

LA CURIOSITÀ

L'alfabeto della maschera e la grammatica del corpo sono stati inventati qui, quasi un secolo fa. E uno scrigno, l'antica Villa Savioli di Abano Terme, ora custodisce la straordinaria collezione che lo rappresenta e che ne racconta le metamorfosi, attraverso sculture, costumi, microfusioni, fotografie e, ovviamente, maschere, che sono esposti. Della collezione che si trova ai piedi dei Colli Euganei avevano colto l'eccellenza il Nobel Dario Fo, un attore del calibro di Eduardo De Filippo e un registra come Giorgio Strehler. Ma adesso anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha voluto sancirne la rilevanza, attribuendogli un riconoscimento con cui decreta "l'eccezionale interesse culturale del Museo dedicato alle maschere della Commedia dell'Arte di Amleto e Donato Sartori". Che diventa a tutti gli effetti un bene da tutelare.

La raccolta museale è frutto del lavoro (in Italia e all'estero) e del talento di tre generazioni che si sono alternate in otto decenni con il medesimo obiettivo: la conservazione, la diffusione attiva, il recupero e l'approfondimento dell'uso della maschera teatrale in Italia e nel resto del mondo. Uno strumento tanto piccolo, che però diventa potentissimo e racconta la storia dei nostri vissuti, attraverso il palcoscenico. Quindi prima Amleto (mancato nel 1962), poi Donato (scomparso nel 2016) e oggi Sarah Sartori, affiancata dalla madre Paola Piizzi, direttrice del Museo, insieme a molti protagonisti della cultura e dell'arte internazionale, si sono resi protagonisti di un progetto finalizzato a sperimentare un modello suggestivo di fare, produrre e comunicare arte.

LE PECULIARITÀ

Nell'unico Museo Nazionale interamente dedicato alle maschere della Commedia dell'Arte trovano posto 375 pezzi rarissimi, in mostra dal 2004 a Villa Savioli, un edificio della prima metà del XVII secolo, ristrutturato proprio per questa funzione. Fa parte poi della stessa collezione un ridotto corpus di maschere etnologiche e rituali, conservato nella Casa-Laboratorio della famiglia. A queste si aggiungono altre opere dei Sartori, padre e figlio, esposte in varie città; per esempio a Padova si trovano una "Via Crucis" nella Chiesa di Sant'Alberto Magno, "l'Allegoria" in Fiera, una scultura del Ruzzante davanti al Teatro Verdi e una Pietà al Bo.

PREZIOSA RACCOLTA APPREZZATA DAL NOBEL DARIO FO, DA EDUARDO DE FILIPPO E DAL REGISTA GIORGIO STREHLER

Ma ad avviare la sollecitazione al Ministero, culminata poi con il riconoscimento arrivato in questi giorni, è stato un visitatore, arrivato da Torino 5 anni fa, il quale è rimasto molto colpito dalla suggestione dell'esposizione, ma anche dal fatto che non fosse adeguatamente evidenziata. E ci ha pensato lui stesso, quindi, a effettuare questa sottolineatura, segnalando alla Soprintendenza alle Belle Arti come all'ombra dei Colli ci fosse un gioiello di tale portata, praticamente seminascosto. Da qui è partito l'iter, arrivato a Roma sotto forma di dossier: una relazione dettagliata e una copiosa documentazione fotografica hanno confermato la veridicità di quanto affermato, anche perché i sovrintendenti, durante il sopralluogo ad Abano, davanti alle teche non avevano nascosto lo stupore, affermando: «Ma noi dove eravamo?», dato che neppure loro erano al corrente di quanta ricchezza artistica e culturale ci fosse nel centro aponense. Tra i gioielli c'è pure una maschera di Arlecchino del 1680, utilizzata dagli attori per recitare nelle piazze di quel tempo. C'è poi quella indossata da Marcello Moretti per recitare appunto "Arlecchino servitore di due padroni" con la regia di Giorgio Strehler. E ancora quella di Pulcinella usata da Eduardo De Filippo.

I RACCONTI

«All'interno di Villa Savioli - spiega Paola Piizzi - c'è la storia della rinascita del teatro italiano dal punto di vista dell'uso della maschera in scena. Ad Amleto si deve il merito di avere riscoperto l'antica abilità dell'arte del "maschéraro", che tra il XVII e il XVIII era molto in auge. Il suo percorso, poi si è incrociato con i registi Gianfranco De Bosio e Giorgio Strehler e anche con le ricerche europee sui dinamismi del corpo fattoriale, esemplificate da Jaques Lecoq, maestro del mimo nel mondo, che ebbero come esito la "maschera neutra", autentico capolavoro dei Sartori. Amleto, nato nel 1915, dopo la prima Guerra mondiale aveva 9 anni e si pagava la scuola intagliando mobili in legno: lo vide un antiquario padovano, Alfredo Bordin, un mecenate, che diventò per lui quello che Scrovegni era stato per Giotto, oppure il cardinal Cornaro per Ruzzante. Insomma a distanza di secoli si sono ripetuti tre miracoli analoghi, che appartengono alla nostra cultura, e che hanno permesso la valorizzazione di altrettanti personaggi di grande caratura».

Dal 2016 Sarah Sartori, esattamente cento anni dopo, guida il laboratorio avviato dal nonno ed è la prima donna a dirigere un atelier di maschere in Italia: «Ogni estate - racconta - organizziamo un seminario dedicato alle maschere durante il quale si imparano storia, morfologia e tecnica, secondo le metodologie dei Sartori. Si iscrivono attori, scenografi, registi di tutto il mondo».

ALL'INTERNO IL "VOLTO" DI ARLECCHINO DEL 1680 E QUELLO INDOSSATO DA MARCELLO MORETTI PER IL FAMOSO "SERVITORE DI DUE PADRONI"

«Tra i capolavori di Donato Sartori - aggiunge Walter Valeri, responsabile dei progetti speciali del Museo - c'è la maschera in cuoio che rappresenta Paola mentre è incinta di Sarah: un doppio ritratto alla futura mamma e alla sua bimba. Perché per i Sartori non c'erano solo le maschere del volto, ma pure quelle del corpo. E un'altra peculiarità di Donato sono stati i "mascheramenti urbani", di varie città tra cui Padova, Firenze, Milano e Napoli. E' stato inventore di un nuovo modo di concepire la maschera, non solo nell'ambito teatrale, ma come espressione del corpo, della collettività. Lui ha creato il Centro Maschere, dando vita poi al Museo internazionale. Oggi c'è Sarah, che ha sulle spalle l'importante eredità del padre e del nonno: perpetrare un progetto incredibile e straordinario quale è questa mascheroteca».

Nicoletta Cozza

Muore nel giorno del suo 91esimo compleanno, il celebre graphic designer che creò l'immagine iconica con il cuore: dal 1977 è tra le più imitate della storia. Aveva studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, a lezione da Morandi

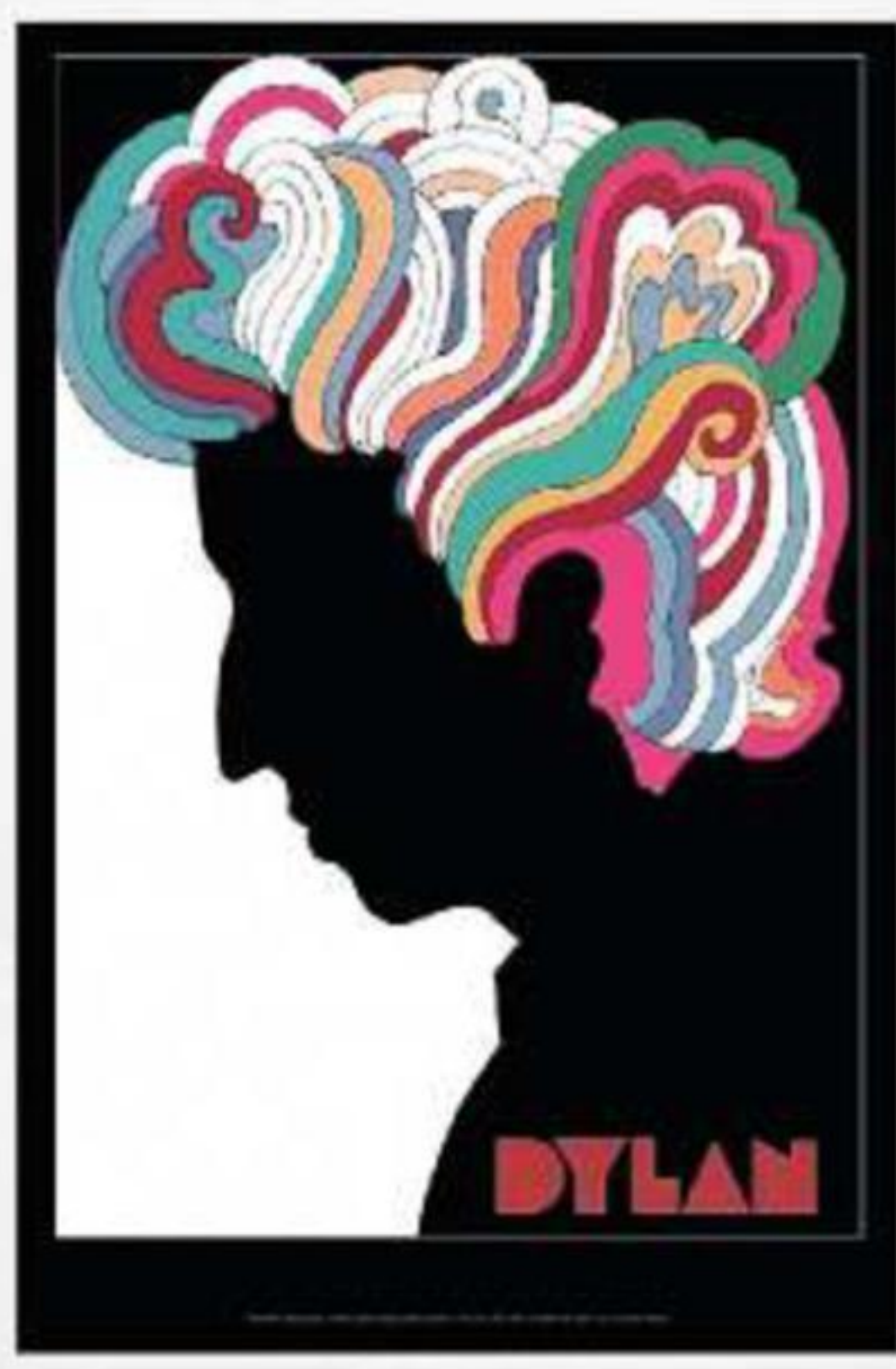
Addio a Milton Glaser reinventò New York

IL PERSONAGGIO

Fondo bianco, profilo in nero, naso aquilino. Poi, i capelli, folti e scompigliati a dare l'idea del genio, di tutti i colori a simboleggiare una creatività profonda, energica, esplosiva. Così, il "ritratto" di Bob Dylan eseguito nel 1966 per un "Greatest Hits" del '67, ispirandosi al collage autoritratto di Marcel Duchamp che aveva in camera al college. Poi, dieci anni dopo, appuntato su un foglio in taxi per una campagna di promozione del turismo, un cuore e tre lettere a sintetizzare il sentimento di e per la sua città - "I love New York" - e invitare il mondo a guardarla con occhi nuovi. Anzi, a pensarla, "traducendo" lettere, simboli, emozione.

POP

Bastano due immagini - vere icone della cultura pop - a testimoniare intuito, talento e visione di Milton Glaser, graphic designer, che, con oltre 400 poster - quello di Dylan ha venduto oltre sei milioni di copie - ha segnato profondamente la cultura visiva contemporanea. L'artista è scomparso l'altro ieri, nel suo novantunesimo compleanno, a Manhattan, in seguito a un ictus collegato a insufficienza renale. A dare l'annuncio sul New York Times è stata la moglie Shirley Girton. Classe 1929, Glaser ha rivoluzionato il modo di fare e intendere il graphic design, in un continuo gioco di rimandi, anche tra epoche, su cui ha fondato uno stile innovativo, richiamandosi però alla storia.

«Glaser sfonda la barriera tra arte e comunicazione senza porsi ostacoli: è una grande lezione - dice Florian Boje che, con Cristiana Picco e Claudio Santucci, compone lo studio di design Giò Forma - Dovrebbe essere approfondito a livello accademico. È uno storyteller. Nel ritratto di Dylan anticipa di due anni almeno Woodstock e le sue grafiche». Grande ruolo nella "costruzione" del suo stile lo ha avuto l'Italia. Dopo la laurea a New York, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove è stato allievo di Giorgio Morandi. L'arte italiana lo ha affascinato. E ispirato.

Tra i suoi lavori iconici, i poster per Olivetti: quello del 1970 che cita Piero di Cosimo per la macchina da scrivere Valentine ideata da Ettore Sottsass e Perry King, e quelli di "suggestione" rinascimentale per altri modelli. Senza dimenticare, Campari, con riferimenti a Morandi, e i cinquant'anni della Vespa. Nel 1976 è alla Biennale di Venezia nella mostra «Autentico ma contraffatto». Nel mezzo, altri successi. Nel 1954, con Seymour Chwast, Reynolds Ruffins, Edward Sorel crea a New York il Push Pin Studio nel cui staff entrano nomi come Paul Davis, John Alcorn, James McMullan. E anche qui si fa la storia.

«Push Pin Style» sarà, nel 1970, il titolo di una collettiva a Parigi, al Louvre. Nel 1968, con Clay Felker fonda il New York Magazine, dirigendolo fino al 1977. Poi, nel 1974 crea il suo studio - firma pure il logo per la campagna Oms anti-Aids - e nel 1983, lo studio Wemg. In ogni contesto, cerca e porta il nuovo.

WOW! WOW!

«Ci sono tre risposte a un pezzo di design: sì, no e Wow! Wow è quello cui mirare», diceva. Non solo una questione grafica ma di filosofia. La meraviglia è l'oggetto della sua ricerca. Lo stupore, una conquista. «La certezza è una chiusura della mente - sosteneva - Per creare qualcosa di nuovo devi avere dei dubbi». Ecco allora il ritratto di Dylan, divenuto un simbolo della controcultura. Ed ecco il logo di New York, che ha attraversato il tempo senza mai perdere forza comunicativa ed è diventato un "monumento" - «Sono sbalordito da ciò che è successo a questa piccola, semplice idea», disse - tanto che, nel 2001, dopo l'attacco alle Torri Gemelle, Glaser in una nuova campagna, riprese il logo ritoccandolo con una sorta di bruciatura.

Molti i riconoscimenti nei decenni. Nel 2009 il presidente Usa Barack Obama gli ha consegnato la National Medal of Arts per l'eccezionale contributo allo sviluppo dell'arte grafica. «Glaser è stato un grande font designer: puntando sulla lettura nel logo lo ha mantenuto sempre attuale - conclude Boje - Penso che in questo momento, ogni città, dovrebbe cogliere la sua lezione e adottare un logo che manifesti l'amore che si prova per il luogo dove si vive. Specie in Italia, che dal Grand Tour e ancora oggi segna immagine e immaginario».

Valeria Arnaldi

Sopra, il logo cult di Milton Glaser Nella foto a sinistra, il poster di Dylan che reclamizzò nel 1967 l'uscita dell'album Greatest Hits: per la silhouette l'artista prese ispirazione da un auto-ritratto di Duchamp

Sopra, Milton Glaser riceve da Obama la Medaglia delle Arti A sinistra, la campagna Olivetti

AUTORE DI OLTRE 400 POSTER TRA CUI QUELLO DEL 1967 PER UN DISCO DI BOB DYLAN ISPIRATO A DUCHAMP

Al Padiglione Venezia la Biennale che non c'è: con artisti e intellettuali

LA RASSEGNA

La 17. Mostra di Architettura è stata rimandata al 2021 ma ugualmente gli spazi dei Giardini della Biennale quest'anno si animeranno. La Giunta comunale di Venezia ha approvato la delibera che dà il via a un articolato palinsesto di attività culturali all'interno del Padiglione Venezia, secondo la programmazione della curatrice Giovanna Zabotti. «Venezia riparte e la sua voglia di ritorno alla normalità non può prescindere dall'offerta culturale che stiamo tornando ad offrire a tutti coloro che vogliono venire a visitare la nostra città – commenta il sindaco Luigi Brugnaro -. Venezia, in sinergia con le attività promosse dalla Fondazione Biennale e nell'ottica di riaffermare l'importanza della cultura e dell'arte nel processo di rilancio della città nella fase post emergenziale, ha deciso di allestire le sale del Padiglione Venezia mettendo in piedi un palinsesto di iniziative alle quali collaboreranno artigiani e artisti nell'ambito di discipline quali antropologia, moda, musica, cinema, arte culinaria, editoria, sport, teatro, impresa e finanza. Sarà un'esperienza unica che ci permetterà di raccontare la città, i suoi cittadini, le sue eccellenze e, soprattutto, di gettare le basi per l'apertura di una stagione dedicata ai festeggiamenti per i suoi 1600 anni».

CURATRICE Giovanna Zabotti e il Padiglione Venezia

L'OBIETTIVO

Dal 29 agosto all'8 dicembre, accanto a una mostra allestita dalla Fondazione Biennale nel Padiglione Centrale per raccontare episodi particolarmente significativi della storia della Biennale e all'attività dell'Arena – spiega la curatrice del padiglione Giovanna Zabotti -, il padiglione Venezia diverrà un luogo unico, una sorta di stazione temporanea in cui sostare per poi ripartire verso un futuro diverso da quello che ci saremmo immaginati alcuni mesi fa: un ponte virtuale tra questa che noi abbiamo definito "apertura straordinaria" e la Biennale del prossimo anno, in cui il Padiglione Venezia si riprende il suo ruolo di collante tra le diverse realtà artigianali, artistiche e culturali della città verso il mondo».

Ogni settimana il padiglione diventerà un luogo di confronto in cui, a turno, personaggi di spicco di arte, architettura, imprenditoria, nautica, editoria, design, filosofia e musica si racconteranno e si confronteranno con il pubblico: uno scambio tra professionalità e tra generazioni diverse col fine di lasciare un sapere per un vivere diverso dettato dal mutamento che la nostra società ha inevitabilmente subito in questi mesi. Nei quindici fine settimana i talenti contemporanei delle varie arti che hanno accettato di partecipare all'iniziativa racconteranno anche la loro personale esperienza di residenza di artista a Venezia. «Con l'assessorato al Turismo – spiega ancora Zabotti - abbiamo fatto in modo di far vivere gli artisti per una settimana in un appartamento. Abiteranno la città in maniera diversa, grazie a un partner che si è reso disponibile mettendo a disposizione appartamenti di pregio, e racconteranno in dibattito la città che avranno visto, nella parte più vera, mostrando le foto e i video che avranno fatto sulla loro esperienza. Immagini ed esperienze che poi riporteranno anche nei loro canali social». La raccolta di saperi sarà in mostra il prossimo anno a Biennale Architettura.

Daniela Ghio

LE INIZIATIVE-PONTE PER COPRIRE IL RINVIO DI ARCHITETTURA LA CURATRICE ZABOTTI: «QUESTO DIVENTERÀ LUOGO DI CONFRONTO»

Il nuovo kolossal di Chrisopher Nolan, regista re degli incassi (suoi "Inception", "Interstellar" e "Dunkirk"), uscirà in America il 31 luglio, in Italia il 3 agosto. Protagonista è John David Washington, figlio di Denzel, agente speciale impegnato a evitare la Terza guerra mondiale

L'EVENTO

Tenet, missione possibile: riportare gente al cinema

«Non tentare di comprenderlo, sentilo». Sta tutto in questa frase-slogan il senso e al tempo stesso il fascino di *Tenet*, il nuovo kolossal di Chrisopher Nolan a cui è affidata la responsabilità (epocale) di riportare le masse al cinema dopo la paura del coronavirus e il lockdown globale. Warner Bros ha finalmente deciso la data di distribuzione nelle sale: 31 luglio negli Stati Uniti e 3 agosto da noi. Il film, girato in un formato originale (un mix di Imax e pellicola a 70 millimetri) sarà preceduto, il 17 luglio, da un'uscita speciale in cui il pubblico potrà scoprire, attraverso filmati realizzati sul set, i segreti della lavorazione. E soprattutto rivedere *Inception*, interpretato da Leonardo DiCaprio e diretto dal regista britannico 10 anni fa.

IL RITORNO

«Siamo entusiasti di riportare quel capolavoro nelle sale proprio oggi che è passato più tempo di quanto potessimo immaginare dall'ultima volta che abbiamo visto un film sul grande schermo», dice Toby Emmerich, presidente di Warner Bros Pictures Group. Intanto l'attesa di *Tenet* unisce il mondo intero. Nessuno ha ancora visto il film e sul web s'inseguono le indiscrezioni.

EMOZIONI KOLOSSAL

«Di tutti i miei lavori, è quello maggiormente pensato per regalare esperienze al pubblico sul grande schermo», ha dichiarato il 49enne Nolan che di emozioni in formato kolossal se ne intende: ha infatti diretto opere ambiziose e visivamente spericolate come *Memento*, *Il cavaliere oscuro*, *Inception*, *Interstellar*, *Dunkirk*.

IL CAST Da sinistra, gli attori Elisabeth Debicki, 29 anni, Robert Pattinson, 34, e John David Washington, 35.

I suoi film ultra-spettacolati sono densi di implicazioni legate allo stravolgimento del tempo, all'alterazione dello spazio, alle visioni scaturite dal subconscio: in poche parole, talmente complessi e attraenti da risultare sprecati se visti sullo schermo di un tablet o di un computer.

BLACKKKLANSMAN

Tenet ha per protagonista John David Washington, il figlio 34enne del premio Oscar Denzel che abbiamo visto in *Blackkklansman* di Spike Lee: questa volta ha la parte di un agente speciale impegnato a salvare il mondo dalla terza guerra mondiale. Completano il cast Elizabeth Debicki, Robert Pattinson, Aaron Taylor-Johannson, Sir Michael Caine, Kennet Branagh che fa il cattivo, un oligarca russo.

INVERSIONE DEL TEMPO

Si tratta di una storia d'azione, di spionaggio internazionale e al tempo stesso di fantascienza condita da effetti speciali e ambientata ai quattro angoli del mondo: Estonia, Londra, Oslo, Danimarca, Los Angeles, Mumbay. E la nostra Costiera amalfitana dove sono state girate alcune scene mozzafiato che hanno visto coinvolti decine di gommoni, elicotteri e uno yacht lungo 73 metri, il "Planet Nine". Il film punta tutto sull'inversione del tempo, che non consiste semplicemente in un viaggio a ritroso nella storia ma illustra «le diverse modalità in cui il tempo funziona», è l'unica spiegazione, se così si può dire, fornita dal regista: questa misteriosa inversione è l'espediente che permetterà all'organizzazione spionistica chiamata Tenet di scongiurare l'Olocausto nucleare. Il trailer mostra inseguimenti, personaggi che volano tra i palazzi, paesaggi notturni. E annuncia che molti fatti di cui si parla non sono ancora accaduti.

L'ESPLOSIONE

Nel deserto della California Nolan ha costruito il set in esterni più grande della storia, un'intera città popolata di comparse, e fatto esplodere un Boeing 747. Secondo gli esercenti, *Tenet* permetterà alla stagione estiva di riprendere quota. «Il 22 luglio sarà la volta dell'ultimo cartoon Pixar, Onward, poi aspettiamo Mulan», dice Mario Lorini, presidente Anec. «Intanto il buon risultato di Favolacce dimostra che il pubblico tornando in sala».

Gloria Satta

Sport

TENNIS

A Spalato minacce di morte a Djokovic dopo l'Adria Tour

Le polemiche per la positività al Covid-19 contratta da alcuni tennisti che hanno preso parte all'Adria Tour, s sono sfociate in una minaccia di morte per Djokovic con una scritta murale a Spalato. "E' nostro desiderio che tu muoia per questo. Djokovic muori." Messaggio cancellato , aperta un'inchiesta.

Domenica 28 Giugno 2020
www.gazzettino.it

LAZIO, LA JUVE NON SCAPPA

▸I biancocelesti ribaltano una partita che si era messa male dopo lo splendido gol di Ribery. I bianconeri restano a 4 punti

▸Immobile torna a segnare (su calcio di rigore) poi ci pensa Luis Alberto a regalare tre punti pesanti in chiave scudetto

LAZIO	2
FIORENTINA	1

LAZIO (3-5-2): Strakosha 6,5; Patric 5,5, Acerbi 6, Bastos 5 (1' st Radu 6); Lazzari 6,5 (36' st Marusic ng), Milinkovic 6,5 (36' st Lukaku ng), Parolo 5, Luis Alberto 6,5 (46' stD. Anderson ng), Jony 5,5; Caicedo 6 (23' st Correa 5,5), Immobile 6. A disp.: Proto, Guerrieri, Jorge Silva, Armini, Vavro, Marusic, Falbo, A. Anderson. All. Inzaghi 6.
FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 6; Milenkovic 5,5, Pezzella 6, Ceccherini 5,5 (30' st Venuti); Lirola 6, Badelj 6 (39' st Pulgar ng), Castrovilli 6, Dalbert 6 (1'st Igor 5,5); Ghezzal 6,5, Cutrone 6 (18' st Vlahovic 4,5), Ribery 7 (39' st Sottil ng). A disp.: Terracciano, Dalle Mura, Terzic, Pulgar, Agudelo, Benassi, Beloko, Duncan. All.: Carillo
Arbitro: Fabbri 5,5
Reti: 25' pt Ribery, 21' st Immobile rig.38' st Luis Alberto.
Note: Espulso: Vlahovic. Ammoniti: Dalbert, Parolo, Milinkovic, Milenkovic, Bastos, Jony, Radu. Angoli:

MARCATORI A lato Luis Alberto esulta dopo aver segnato la rete del due a uno della Lazio Sotto, Ciro Immobile dopo il rigore dell'1 a 1 (foto ANSA, ROSI)

ROMA La luce si riaccende proprio nel momento in cui tutto sembrava buio. A illuminare nuovamente la via che porta allo scudetto è Luis Alberto. Il Mago biancoceleste dopo più di un'ora senza idee trova il guizzo che tiene la Juve a -4. Quinto centro stagionale. Una vittoria fondamentale. Sofferta. Voluta. Arrivata proprio in quel quarto d'ora fina che era il marchio di fabbrica della Lazio pre-Covid. Dopo il ko con l'Atalanta ecco la vittoria che riporta il morale alle stelle. Fiorentina ko per 2-1. Altra nota positiva è che resta l'imbattibilità casalinga: dodici vittorie e 3 pareggi. Inutile negarlo, quella post Covid è tutta un'altra squadra. Pesano le tante assenza (la rosa è corta) e le tre partite a settimana. Ma il carattere è quello di sempre. Lo scudetto resta un sogno, la Champions il vero obiettivo. Le energie sono contate e vanno centellinate. Stesso discorso per gli uomini a disposizione di Inzaghi. Proprio per questo servivano i tre punti. Segna Ribery con un ricamo che riconcilia con il calcio. Non andava a segno addirittura dal 29 settembre. Pareggio momentaneo di Immobile su rigore (fallo di Dragowsk su Caicedo). Una scossa anche per Ciro che rincorre la Scarpa d'Oro. Lewandowsky, ieri anche lui in gol dal dischetto, resta in testa nella classifica con 12 punti in più. Il laziale fa coppia al secondo posto con Timo Werner del Lipsia ma ancora dieci gare da giocare. E poi, come detto, il destro da 3 di Luis Alberto. «Tu non sarai mai sola» la grande scritta che campeggia sulla tribuna tevere e poi le sagome dei tifosi e colorare l'Olimpico. Ma c'è di più perché sono gli stessi tifosi, con le loro voci registrate, a cantare l'inno e a scandire i nomi dei giocatori all'annuncio delle formazioni. Un modo per caricare la Lazio in un momento di difficoltà. Prima del fischio d'inizio la società biancoceleste ha voluto omaggiare le vittime del Covid e lanciare un messaggio di speranza per Alex Zanardi. La Fiorentina parte forte e questo destabilizza la Lazio che, a differenza della gara con l'Atalanta, gira al minimo. Una scelta nata proprio dopo la gara di Bergamo per poter gestire le energie. Scelta azzeccata visto che i biancocelesti gestiscono meglio e nel finale trovano la vittoria. Dalbert e Ghezzal e Ribery creano parecchi problemi. È proprio il francese a spezzare gli equilibri. Gol strepitoso. Finta a mandare in bambola Patric e Parolo e tiro sul primo palo con Strakosha immobile. Inzaghi urla in continuazione e chiede alla difesa di salire per cambiare ritmo alla gara. Gli automatismi ci sono ma è la velocità ad essere diversa. Ma come detto in apertura pesano tantissimo le assenze.

SENZA REGIA

In particolare si sente la mancanza di Leiva al centro del campo. Senza nemmeno Cataldi, Inzaghi schiera Parolo che però fa fatica sia nella fase di costruzione sia in quella d'interdizione. Il pallino del gioco è nei piedi di Luis Alberto è ispirato a metà. Lazzari parte forte ma finisce per essere inghiottito nella flemma generale. Immobile ne struscia poche ma segna il rigore del pari.

LA CARICA DI LOTITO

Lotito a fine primo tempo carica la squadra nello spogliatoio. La scossa arriva. Anche se pronti via è sempre la Viola a mettere paura. Prima è Castrovilli a impegnare Stakosha, poi è la traversa a salvare i biancocelesti su un tiro di Ghezzal. La Lazio fatica ad andare in verticale ma quando lo fa trova il gol che lascia intatto il sogno scudetto.

Emiliano Bernardini

GENEROSO IL FALLO FISCHIATO IN AREA DA FABBRI. LA VIOLA COLPISCE LA TRAVERSA CON GHEZZAL. ESPULSI VLAHOVIC E INZAGHI

LA SQUADRA È ANCORA LONTANA DALLA CONDIZIONE E DAL GIOCO AMMIRATO PRIMA DELLO STOP

Il Cagliari avvicina l'Europa Genoa, la rimonta è di rigore

LE ALTRE PARTITE

Dopo il successo nei minuti di recupero per 1-0 contro la Spal, il Cagliari di Walter Zenga ottiene la seconda vittoria consecutiva superando 4-2 il Torino alla Sardegna Arena. Il primo gol dei rossoblù arriva al 12' quando, dagli sviluppi di un corner, la palla filtra nell'area dove è Nandez con un tiro secco rasoterra a trovare l'angolino alla sinistra di Sirigu. Al 18' il raddoppio del Cagliari: galoppata sulla sinistra di Lykogiannis che mette forte e teso un pallone nell'area piccola su cui si avventa in scivolata Simeone che raddoppia.

ALLARME TORO

A inizio ripresa è Nainggolan a scrivere il suo nome sul tabellino dei marcatori grazie a un rasoterra da fuori area che beffa il portiere granata. Il Toro reagisce, al 60' Bremer è lesto a ribadire in rete una torre di Ola Aina nell'area piccola. Sei minuti più tardi è il "Gallo" Belotti a rimettere in corsa il Toro con un tiro al volo su angolo di Verdi. Ma al 69' N'Koulou stende Pellegrini in area. Si incarica del rigore Joao Pedro che con freddezza spiazza Sirigu per il definitivo 4-2. In classifica la squadra di Zenga sale a 38 punti e rivece la zona Europa league, mentre per il Torino la situazione resta molto delicata.

A SEGNO Simeone (Cagliari)

Al Rigamonti il Brescia illude i suoi tifosi. Scappa e sembra in grado di poter tornare al successo che manca da dicembre, ma il Genoa lo riprende. Lo scontro salvezza finisce 2-2. Il Grifone si porta a +1 dal Lecce terz'ultimo, mentre le rondinelle restano staccate di otto punti dal treno che garantisce la permanenza in Serie A.

Ma la squadra di Lopez si mangia le mani dopo aver buttato al vento il doppio vantaggio e una partita che aveva indirizzato dopo venti minuti. Le porte dello stadio sono chiuse ma il tifo bresciano si fa sentire con uno striscione esposto fuori dal Rigamonti: «Ma quale ripartenza, per noi non c'è partita, Brescia vuole rispetto per chi ha perso la vita» scrivono gli ultras del gruppo Brescia 1911.

PENALTY GENEROSO

Al 10' il Brescia va in vantaggio con Donnarumma che raccoglie un assist da Sabelli e dall'altezza del dischetto gira in rete per il suo secondo gol consecutivo, il sesto stagionale. Tre minuti dopo il raddoppio al termine di una bella azione Bjarnason-Sabelli-Bjarnason conclusa da Semprini, giovane difensore cresciuto nel vivaio delle rondinelle e alla prima gioia in Serie A. Al 37' il Genoa riapre il match grazie al rigore, concesso con grande generosità per un contatto aereo tra Papetti e Romero, e realizzato da Iago Falque. Nell'ultima azione prima del riposo il Genoa va addirittura vicino al pareggio ma Joronen per due volte respinge gli attacchi in mischia degli ospiti.

Il Genoa inizia la ripresa come aveva chiuso la prima frazione: attaccando. Al 25' trova il pari ancora su calcio di rigore, dopo un fallo di mano di Dessena. Dal dischetto Pinamonti indovina l'angolo, Joronen ci arriva ma la palla si insacca per il definitivo 2-2.

Serie A - 28ª giornata

Partita	Risultato
JUVENTUS - LECCE	4 - 0
BRESCIA - GENOA	2 - 2
CAGLIARI - TORINO	4 - 2
LAZIO - FIORENTINA	2 - 1
MILAN - ROMA	Oggi, ore 17.15 (Dazn)
NAPOLI - SPAL	Oggi, ore 19.30 (Sky)
SAMPDORIA - BOLOGNA	Oggi, ore 19.30 (Sky)
SASSUOLO - VERONA	Oggi, ore 19.30 (Dazn)
UDINESE - ATALANTA	Oggi, ore 19.30 (Sky)
PARMA - INTER	Oggi, ore 21.45 (Sky)

CLASSIFICA	
JUVENTUS*	69
LAZIO*	65
INTER	58
ATALANTA	54
ROMA	48
NAPOLI	42
PARMA	39
MILAN	39
VERONA	38
CAGLIARI*	38
BOLOGNA	34
SASSUOLO	33
FIORENTINA*	31
TORINO*	31
UDINESE	28
SAMPDORIA	26
GENOA*	26
LECCE*	25
SPAL	18
BRESCIA*	18

*Una partita in più L'Ego-Hub

L'INTER È AL BIVIO: SERVE IL RISCATTO

▶Trasferta piena di insidie a Parma senza Skriniar e Conte squalificati. Il vice Stellini: «Vogliamo lucidità e freddezza»

PUNTO DI RIFERIMENTO Lautaro Martinez si fa largo tra la difesa del Sassuolo: stasera parte titolare

LA TRASFERTA

MILANO Con il vice-allenatore Stellini in panchina, Conte in tribuna, l'assenza - pensante - di Skriniar in difesa, e i dubbi a centrocampo causa infortuni, l'Inter affronta il Parma sapendo di doversi riscattare dal deludente pari col Sassuolo. Un momento difficile da gestire con compattezza e solidità, qualità che sono mancate ai nerazzurri nel pazzo 3-3 di mercoledì a San Siro. L'Inter non può sbagliare, deve guardarsi le spalle dall'avanzata dell'Atalanta ora distante solo quattro punti in classifica.

INSICUREZZE

Conte ha lavorato minuziosamente sui video della sfida contro il Sassuolo. Le insicurezze, le imprecisioni e le incertezze in fase difensiva e realizzativa devono essere superate velocemente e trasformate in un incidente di percorso. Il Parma, ancora imbattuto dalla ripresa, è reduce dalla convincente vittoria per 4-1 col Genoa, e ha un attacco di giocatori insidiosi come Gervinho, Cornelius e Kulusevski: «Quella col Parma è una partita importante perché tutte lo sono. Arriva dopo un pareggio abbastanza fastidioso con il Sassuolo. Abbiamo analizzato il pari - racconta Stellini presentando la sfida al posto dello squalificato Conte - lucidità e freddezza sotto porta devono essere armi importanti per portarci alla vittoria. Il Parma è un avversario difficilissimo per chiunque in Serie A. Dovremo essere all'altezza».

Senza la grinta e la guida di Conte dalla panchina, nel silenzio del Tardini, l'Inter rischia di perdere parte della propria sicurezza. La squalifica di Skriniar, out tre giornate, lascia la difesa nerazzurra orfana del suo leader. Lo slovacco finora è mancato solo con l'Atalanta e per buona parte della sfida con il Cagliari (per un capogiro). Sarà De Vrij a prendere il suo posto, al fianco di Bastoni e forse Godin.

«Skriniar e Conte? Sono assenze importantissime. Il mister e Skriniar non sono quasi mai mancati - ammette Stellini - Conte proprio mai. Fortunatamente però arriveremo alla partita con il nostro allenatore e con la fiducia dei giocatori che scenderanno in campo. Il mister sarà comunque sempre presente».

IN ATTACCO TORNA LAUTARO DAL PRIMO MINUTO, IN FORSE IL RECUPERO DI BROZOVIC, GODIN TRA I TITOLARI

INFERMERIA

Da sciogliere poi i dubbi a centrocampo. Sensi e Vecino sono infortunati, Barella dovrebbe giocare titolare. Da valutare Brozovic che sta recuperando dall'affaticamento muscolare.

«Speriamo in qualche ritorno», spiega Stellini. Il maxi turnover visto contro il Sassuolo dovrebbe però lasciare il posto alla formazione titolare, defezioni permettendo. Lukaku sarà chiamato agli straordinari. Tornerà dal 1' Lautaro. Se lo scudetto sembra un sogno sfumato, i nerazzurri non possono tirare i remi in barca. Nelle ultime cinque giornate l'Inter affronterà Roma, Fiorentina, Napoli e Atalanta. Lasciare altri punti per strada sarebbe un delitto.

CAMBIO DI RUOLO Stryger in un duello con Belotti: il bianconero potrebbe giocare mezzala

ARRIVA LA DEA, GOTTI RIDISEGNA L'UDINESE

▶Il grave infortunio a Mandragora obbliga a cambiare il centrocampo. Il pericolo degli ex Zapata e Muriel

IL FOCUS

Il penultimo attacco della serie A contro il primo, una squadra che stenta a esprimere tutte le sue potenzialità contro la formazione più in salute del momento. Questa è LA sfida odierna in programma alle 19.30 alla Dacia Arena, tra un'Udinese reduce dall'amara sconfitta sul campo del Torino (1-0) che incrocerà l'Atalanta, che nelle prime due uscite dopo la lunga sospensione del calcio italiano ha rullato prima il Sassuolo (4-1 nel recupero di domenica scorsa) e poi la Lazio (3-2 mercoledì).

ANDATA DA RISCATTARE

Sulla carta, una partita dal finale scontato, ma i bianconeri friulani possono far leva su orgoglio e carattere per provare a mettere in difficoltà l'undici di Gasperini, senza guardare alla classifica e ai 77 gol messi a segno da Zapata, Muriel (entrambi ex della serata) e compagni, pensando semmai a riscattare il bruciante 7-1 subito all'andata a Bergamo.

In fondo, la batosta dell'andata era stata frutto di uno sbandamento dell'Udinese (all'epoca allenata da Igor Tudor) tra il finire del primo tempo e la ripresa, quando dopo il vantaggio iniziale di Stefano Okaka l'espulsione di Nicholas Opoku sull'1-1 aveva mandato all'aria i piani dei friulani, che sbandati avevano spalancato la porta alle incursioni avversarie.

LA LEZIONE

Luca Gotti, all'andata vice di Tudor, ha fatto tesoro della sconfitta e ha lavorato non solo sul piano tattico ma anche e soprattutto sul piano mentale: «È chiaro che il risultato estremamente penalizzante dell'andata ce lo sentiamo addosso - ha ammesso ieri il tecnico dell'Udinese -. Però bisogna avere la capacità di resettare tutto e guardare avanti con fiducia nelle proprie capacità con la determinazione di chi vuole tirarle fuori. Questo è quello che dobbiamo fare, pensare alla strada da prendere, senza guardarci alle spalle».

I BIANCONERI INDOSSERANNO UNA MAGLIA CELEBRATIVA PER RINGRAZIARE MEDICI E INFERMIERI IN PRIMA LINEA CONTRO IL COVID

Le difese di Udinese e Atalanta, per gol subiti, tutto sommato si equivalgono. La differenza la fanno gli attaccanti, spietati i nerazzurri e poco incisivi quelli bianconeri (21 i gol totali a oggi). Per questo potrebbero esserci sorprese questa sera, senza dimenticare che il tecnico dovrà anche ridisegnare il centrocampo.

ASSENZE PESANTI

All'appello dell'Udinese mancheranno Rolando Mandragora, che nella gara con il Torino ha spaccato il ginocchio sinistro e che operato venerdì rimarrà lontano dai campi almeno sei mesi, e Rodrigo De Paul, squalificato un turno. Per sostituirli questa sera, Gotti schiererà al centro della mediana Mato Jajalo, valutando per il ruolo di mezzala se pescare un centrocampista dalla panchina (Marvin Zeegelaar o Hidde ter Havest) o spostare dalla fascia Jens Stryger Larsen. Ma più che i titolari, alla fine conteranno concentrazione e capacità di tenere testa a un'Atalanta che non vuole fermarsi nonostante i mesi difficili. E proprio per omaggiare chi è stato in prima linea nel periodo in cui il Covid-19 si è abbattuto sul Nord Italia, i calciatori dell'Udinese esibiranno un'apposita patch, applicata sulle maglie, con la scritta: "Grazie infermieri e medici per il vostro impegno". Un gesto per dimostrare gratitudine al personale sanitario per l'impegno e sacrificio profuso nei mesi scorsi.

Lorenzo Marchiori

Milan, esame Roma senza Ibrahimovic: «Non è pronto»

▶Pioli: «È tempo di vincere con chi ci precede in classifica»

LA VIGILIA

MILANO Tanto complicato quanto stimolante. Il finale di campionato del Milan è una scalata, con 5 partite su 11 contro squadre che lo precedono in classifica, senza dimenticare quella con il Parma, a pari punti, rivale per il settimo posto che vale i preliminari di Europa League. Occasioni che Pioli vuole sfruttare per dimostrare di aver fatto crescere il gruppo, destinato a finire fra poco più di un mese nelle mani di Ralf Rangnikc.

Nell'esame odierno con la Roma, però, dovrà fare a meno di Zlatan Ibrahimovic: «Sono contento del suo rientro ma non è ancora pronto per giocare, mi auguro lo sia per la Spal», ha chiarito alla vigilia. Diversamente da quanto filtrato venerdì da Milanello, per cautela due allenamenti non sono considerati sufficienti dopo un mese di stop per l'infortunio al polpaccio, ma bisognerà attendere le convocazioni di questa mattina per avere certezze (anche sul recupero di Simon Kjaer).

Per la prima volta a San Siro da marzo, il Milan renderà omaggio alle vittime del coronavirus, e quelle di fede rossonera saranno ricordate con 18 maglie posate sui seggiolini in tribuna. Per i rossoneri un primo esame di maturità. «Non abbiamo ancora vinto una partita con una squadra che ci sta davanti: ora le incontreremo tutte tranne l'Inter, e sono occasioni importanti per dimostrare la nostra crescita e i tanti passi in avanti», è convinto l'allenatore, che prova a guardare oltre i 9 punti di distanza dalla squadra di Paulo Fonseca, quinta e virtualmente in Europa League.

CONTRATTO Donnarumma, legato al Milan ancora per un anno

È anche un derby fra club italiani con proprietà americane, ciascuna con i suoi problemi, sportivi e finanziari. Per il Milan del fondo Elliott, un'altra stagione senza coppe avrebbe effetti sul piano del prestigio e dei ricavi.

SPRINT FINALE

Pioli vuole piazzare lo sprint finale per lasciare il segno prima dell'ormai atteso passaggio di consegne. L'ennesimo cambio in panchina non è l'unica incognita dell'estate rossonera. Oltre che da Ibra si attende un segnale da Gianluigi Donnarumma, in scadenza fra un anno. «Vedo Gigio molto attaccato al Milan - ha detto Pioli -. Non lo vedo lontano dal Milan».

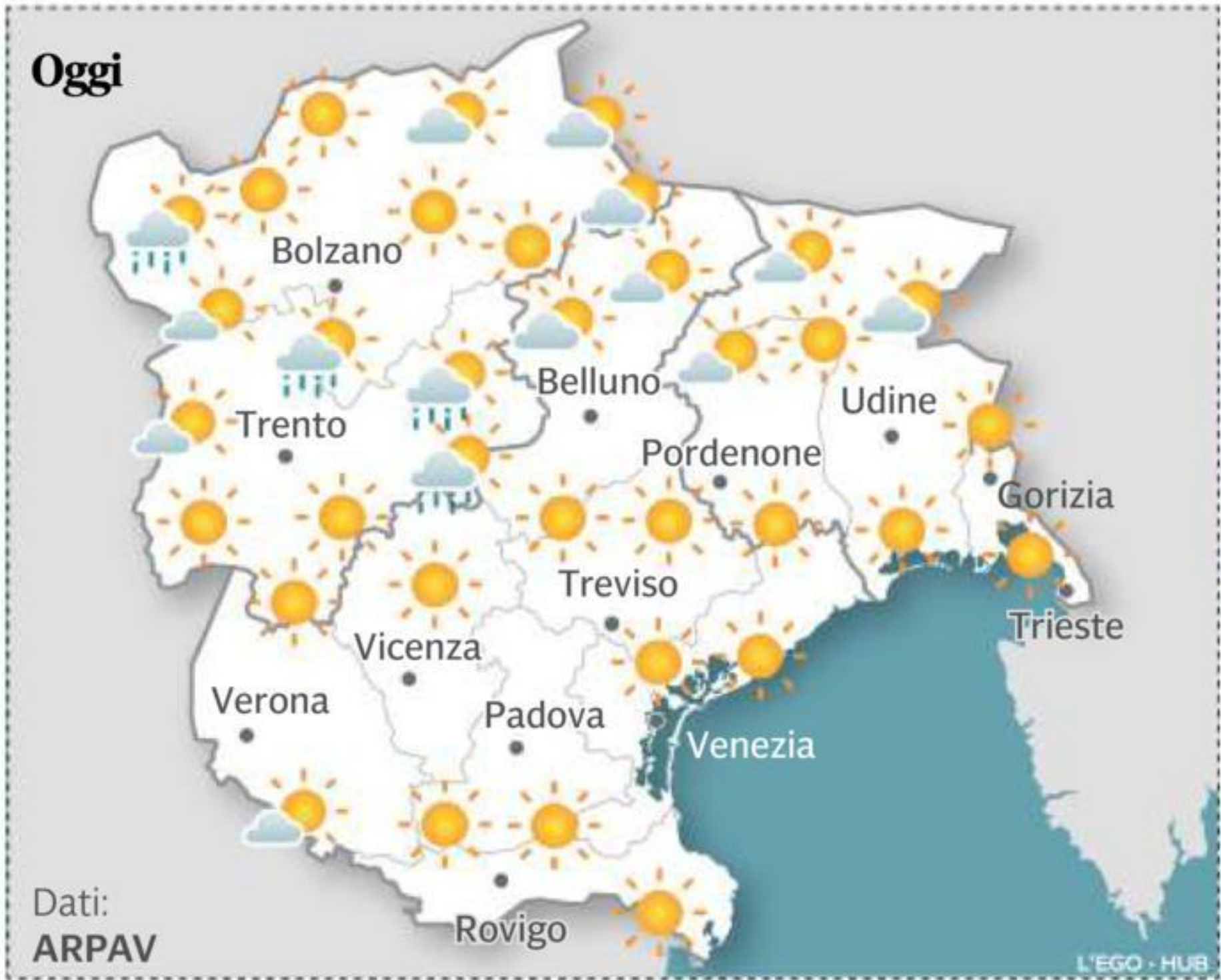
METEO

Clima estivo. Temporali sui confini alpini; sole altrove.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con cielo sereno, ma con temporali sui rilievi del bellunese e del vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potrebbero scoppiare dei temporali in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, ma nel pomeriggio scoppieranno temporali sui rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	28	Ancona	22	32
Bolzano	19	29	Bari	20	33
Gorizia	20	28	Bologna	19	34
Padova	20	32	Cagliari	20	31
Pordenone	21	30	Firenze	16	32
Rovigo	19	34	Genova	20	24
Trento	20	29	Milano	19	31
Treviso	20	31	Napoli	19	30
Trieste	21	28	Palermo	21	29
Udine	21	30	Perugia	16	32
Venezia	21	29	Reggio Calabria	23	31
Verona	20	34	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	20	32	Torino	18	31

Programmi TV

Rai 1

9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera rewind** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia - week end** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Bergamo: dinanzi al Cimitero Monumentale esecuzione della Messa da Requiem di Gaetano Donizetti** Attualità. Condotto da Telecronaca Nadia Zicoschi
21.25 **Non dirlo al mio capo** Fiction. Di Giulio Manfredonia. Con Vanessa Incontrada, Lino Guanciale, Chiara Francini
22.10 **Non dirlo al mio capo** Fiction
0.25 **Speciale Tg1** Documentario
1.25 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.00 **Maiorca Crime** Serie Tv
15.45 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.15 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
18.00 **The Code** Serie Tv
18.40 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.45 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.55 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **90° Sera** Calcio. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
22.00 **F.B.I.** Serie Tv
23.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

10.00 **Speciale Italia con Voi - Le Storie** Attualità
10.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **Li chiamavano gli atlantici** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Documentario. Condotto da Domenico Iannacone
21.20 **Le fidéle** Film Drammatico. Di Michaël R. Roskam. Con Matthias Schoenaerts, Adèle Exarchopoulos
23.40 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.10 **Medium** Serie Tv
14.00 **Proud Mary** Film Thriller
15.30 **Giornata mondiale contro la desertificazione - The Planets - Marte** Documentario
16.30 **Private Eyes** Serie Tv
19.30 **Contrattempo** Film Thriller
21.20 **Riflessi di paura** Film Horror. Di Alexandre Aja. Con Kiefer Sutherland, Paula Patton, Amy Smart
23.15 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
24.00 **The Monster** Film Drammatico
1.30 **The Exorcist** Serie Tv
3.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
3.50 **Private Eyes** Serie Tv
5.00 **Web side story** Attualità
5.25 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.20 **Classical Destinations** Doc.
6.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
7.45 **Art Night** Documentario
9.30 **Save the Date** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
12.45 **Nessun Dorma** Doc.
13.45 **TuttiFrutti** Attualità
14.15 **Sentieri Americani** Doc.
15.05 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
15.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **L'Amore è Un Gambero** Teatro
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Napoli Teatro Festival 2019** Teatro
19.45 **Le vie dell'amicizia 2019 Ravenna-Atene** Musicale
21.15 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Muffa** Film
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Angoli Di Mondo** Documentario
6.55 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.10 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Padri e figli** Serie Tv
10.00 **I Cesaroni** Fiction
11.00 **I viaggi del cuore** Documentario
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
13.45 **Donnavventura Italia** Viaggi
14.50 **Anni 50** Serie Tv
16.45 **Il pistolero** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
24.00 **Due nel mirino** Film Azione
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.35 **Il gaucho** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5 - Mattatore Per Sempre** Evento
9.55 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Vernice - L'Arte Del Viaggio** Documentario
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Il divorzio** Film Commedia
16.35 **Senza famiglia nullatenenti cercano affetto** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Rosy Abate - Seconda Stagione** Miniserie
23.45 **Manifest** Serie Tv
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flintstones** Cartoni
9.50 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Taken** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.25 **Speciale Sotto Il Sole Di Riccione** Show
21.30 **Sapore di te** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Vincenzo Salemme, Giorgio Pasotti, Serena Autieri
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **Speciale Sotto Il Sole Di Riccione** Show
1.30 **E-Planet** Automobilismo

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Vite da star** Documentario
8.20 **Renegade** Serie Tv
9.50 **Che fine ha fatto Harold Smith?** Film Commedia
11.50 **Identità violate** Film Thriller
13.55 **42** Film Biografico
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **Cena tra amici** Film Commedia
18.45 **Spiriti nelle tenebre** Film Avventura
21.00 **Senza santi in paradiso** Film Drammatico. Di David Lowery. Con Rooney Mara, Keith Carradine, Kennadie Smith
23.10 **Il club degli Imperatori** Film Drammatico
1.15 **The War** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
4.50 **La guerra degli Antò** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
10.55 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
11.50 **WWE Domestic Raw** Wrestling
12.45 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
13.45 **Nikita** Film Thriller
15.55 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
17.35 **Meteor Storm** Film Fantascienza
19.10 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Bed Time** Film Horror. Di Jaume Balagueró. Con Luis Tosar, Petra Martínez, Carlos Lasarte
23.15 **Perdita Durango** Film Thriller
1.30 **Io, sex robot** Documentario

Rai Scuola

10.15 **Labour Of Love** Rubrica
10.30 **Inglese** Rubrica
10.45 **Spoon River Anthology** Teatro
11.00 **I segreti del colore** Documentario
12.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
13.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **3Ways2** Rubrica
15.15 **Labour Of Love** Rubrica
15.30 **Inglese** Rubrica

DMAX

9.20 **A caccia di tesori** Arredamento
11.00 **Pasqualo** Documentario
12.45 **Meteo Disastri** Attualità
14.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.00 **I ribelli del fiume** Doc.
20.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
21.50 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Nudo e Crudo** Cucina
23.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

12.15 **L'aria che tira - Diario** Talk
12.50 **Il gusto di sapere** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.00 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film
17.15 **Detenuto in attesa di giudizio** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Chernobyl** Serie Tv. Di Johan Renk. Con Jared Harris, Stellan Skarksgard, Emily Watson
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.45 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy
17.05 **Italia's Got Talent** Talent
19.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.15 **Showgirls** Film Drammatico
2.25 **Catfish: False Identità** Show

NOVE

6.00 **The Hunt - La caccia** Documentario
7.30 **Pianeta terra** Documentario
13.40 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco
16.00 **Shall We Dance?** Film Commedia
18.05 **E io non pago** Film Commedia
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
22.50 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
0.05 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.10 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

14.30 **Lo sapevo!** Quiz
15.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
16.45 **Ricreazione** Rubrica
18.45 **Qui Udine** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
19.30 **Poltronissima** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.15 **Replay** Rubrica
23.00 **Qui Udine** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Tg News 24** Informazione
18.45 **Atalanta Vs Udinese. Studio & Stadio** Calcio
22.00 **Atalanta vs Udinese. Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il 2020, sotto il profilo astrologico, è un anno diverso da quelli che l'hanno preceduto nel secolo scorso e ancora più indietro, quindi ogni giorno può diventare importante, decisivo, per tanti. Quest'ultima domenica di giugno, mese della frutta, uccelli canterini, lunghe giornate di luce, resterà nella memoria per il ritorno di **Marte** nel vostro segno. Inizia la vera estate per l'amore e tutto il resto.

Toro dal 21/4 al 20/5

È in ballo il vostro immediato futuro, sappiate giocare bene le carte vincenti che vi offrono stelle generose, specie nel campo degli **affari**. Persino di domenica Urano fabbrica soldi e possibilità, Luna cambia fase nel campo lavoro e salute, Mercurio protegge viaggi e incontri. Inizia però un transito che a volte, nei prossimi mesi, sarà ambiguo Marte in Ariete, Casa XII, quella dei "nemici nascosti".

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Indubbiamente questo è il vostro momento migliore, oggi anche per eventuali ricerche di nuovi amori propiziate dalla Luna primo quarto che nasce in mattinata nel segno della Bilancia, cioè nel campo della **fortuna**. Ma l'avvenimento mozzafiato è l'ingresso di Marte in Ariete, finalmente in aspetto appassionato con Venere nel vostro cielo: nasceranno dei figli. State andando verso il successo più grande.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Una domenica particolare. Valanga improvvisa di influssi che richiedono attenzione per cose pratiche, famiglia, affari e sentimenti. Primo quarto in Bilancia, significa saper bilanciare emotività e volontà, usare logica e organizzazione, per tenere sotto controllo le prossime mosse dei concorrenti. **Marte**, in Ariete a lungo, apre le grandi manovre della vostra estate. Curatevi sempre, controllo pressione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un'altra occasione da non perdere! Non solo per lavoro o questioni finanziarie, sulle quali insistete tanto da risultare noiosi, oggi si può inaugurare una nuova stagione d'amore. Atmosfera estiva nel vero senso della parola, il cuore sente come un risveglio di primavera, grazie al passaggio di **Marte** in Ariete. Transito eccezionale per i segni di fuoco, ma a volte anche stressante. Attenti alla legge.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Marte non è stato a lungo in Pesci, ma ne avete risentito perché si incrociava con Venere in Gemelli (resta ancora) e c'erano ancora gli effetti di Mercurio opposto. Da stamattina il pianeta della passione e vigore giovanile, inizia un lungo transito in Ariete, ritroverete pure le possibilità **professionali** che pensavate perdute. Chi vi ama non intende perdervi, siete voi che avrete ogni tanto strane idee...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È un giorno di festa pure nel vostro cielo. Alle 10 e 16 nel segno nasce il primo quarto, fase lunare bellissima per l'**amore**, tutti gli amori. Vista l'ora, non sarà possibile ammirarla, ma da qualche parte nel mondo sarà notte e gli innamorati si scambieranno baci e promesse. Se siete soli e pensate di meritare di più dalla vita, fatevi vedere in giro, al mare. Colpi di fulmine, passione, Marte in Ariete...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione Mercurio-Plutone stimola mente e fantasia, ma è pure un aspetto scientifico, conduce al successo. Clamorose novità lontano, campo governato dal Cancro, segno che sarà tutta l'estate al centro di transiti senza precedenti. E tutti quei pianeti sono in aspetto positivo per voi. Marte inizia una lunga avventura in Ariete, segno del **lavoro**, ottima, improvvisa possibilità di iniziare cose nuove.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Fate attenzione alle idee quasi ossessive che vi prendono ogni tanto su voi e sugli altri. Siete stati sotto pressione dei Pesci da inizio anno, ora in quel mare resta solo Nettuno, **Marte** però è da stamattina in Ariete, finalmente inizia pure per voi l'estate! Certo, Venere (contro) qualche scherzo lo farà, ma non oggi con primo quarto in Bilancia, gli innamorati si rincorrono sulla spiaggia del desiderio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Siete forti, resistenti, ma se si presentano segnali di stanchezza non vanno trascurati. Marte negativo ha il suo peso. Oggi inizia un lungo transito in Ariete, che riguarda in primis la famiglia, ma visti i contrasti con Mercurio e Giove, serve prudenza nel lavoro, **collaborazioni**, associazioni. Troveranno il modo di colpirvi, se vogliono. Oggi dedicatevi all'amore e a voi stessi, lasciatevi conquistare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere in magnifica postazione da aprile, mancava però il contatto con Marte, a lei e a voi, per avere sintonia tra amore spirituale e fisico. Oggi si presenta con Marte in **Ariete**, transito per voi eccezionale fino all'Epifania 2021, mentre primo quarto in Bilancia vi consegna le chiavi per aprire il portone della vostra estate. Oggi favoriti in tutto, ma datevi da fare non addormentatevi sulla spiaggia...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ciao Marte! Entrato il 13 maggio, stanotte il pianeta ha lasciato il vostro mare e oggi inizia un lungo transito in Ariete, suo domicilio. Qui è al massimo della forza positiva e negativa, dipende dagli aspetti che forma. Per voi è guardiano del **patrimonio**, saprete lottare per il successo, contrastare chi vi ostacola il cammino. Ottima l'idea che nasce con primo quarto in Bilancia, incontri molto belli.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/06/2020 — LOTTO

Bari	2	41	33	40	88
Cagliari	33	49	72	78	86
Firenze	85	2	54	35	12
Genova	23	19	20	49	40
Milano	9	32	82	4	1
Napoli	43	47	49	45	3
Palermo	18	45	79	2	65
Roma	21	14	35	9	64
Torino	87	59	67	65	81
Venezia	1	20	55	66	51
Nazionale	47	90	35	48	81

SuperEnalotto — Jolly

60 81 13 35 33 78 — 11

Montepremi	59.369.837,16 €	Jackpot	54.943.440,36 €
6	- €	4	386,25 €
5+1	- €	3	32,09 €
5	92.954,34 €	2	6,03 €

CONCORSO DEL 27/06/2020

Super Star 52

6	- €	3	3.209,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.625,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PIÙ DI UNA VOLTA HO SUBITO DISCRIMINAZIONI, A PARTIRE DAL FATTO CHE MIA MADRE È NERA E A VARIE SCELTE FATTE NELLA VITA: CREDO CHE TUTTI DEBBANO SCEGLIERE IN BASE A QUELLO CHE SONO O SCELGONO DI ESSERE»
Elodie, *cantante*

La frase del giorno

G | Domenica 28 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Ordinanze e virus: sarebbe bene giudicare guardando i fatti, senza farsi annebbiare dall'appartenenza politica

Roberto Papetti

Caro direttore,
il colpo finale alla disubbidienza costituzionale viene dal Veneto di Luca Zaia. Il governatore del Veneto ha disposto, con proprio decreto, di annullare le norme nazionali sul distanziamento sociale sui mezzi pubblici e per alcune discipline sportive, da subito. Cosa potrebbe accadere per questo provvedimento è inimmaginabile pensarlo. Il professor Crisanti avverte: il virus esiste ancora e non vanno "ammorbidite" le restrizioni. Cause ed effetti del decreto Zaia precludono ogni possibilità di dialogo fra le Regioni e le Istituzioni centrali. Siamo in campagna elettorale anti unità nazionale! È accettabile?

Michele Russi
Padova

Caro lettore,
forse sarebbe il caso di evitare di leggere anche le ordinanza attraverso le lenti, sempre un po' strabiche, dell'appartenenza politica. Perché se davvero fossimo di fronte ad atti di disobbedienza costituzionale, il primo ad averli messi in atto non sarebbe il governatore del Veneto ma quello dell'Emilia Romagna, cioè l'esponente del Pd Stefano Bonaccini, che già giovedì scorso ha introdotto norme meno restrittive di quelle nazionali, proprio in tema di trasporti. Già da qualche giorno infatti in Emilia i bus extraurbani e i treni locali possono essere riempiti al 100%, cioè senza più distanziamento, fatto salvo l'obbligo di indossare la mascherina. Ma anche su altre materie, come saune e piscine, Bonaccini ha introdotto norme meno severe di quelle nazionali. Sono anche queste iniziative che precludono il dialogo tra Stato e regioni e mettono in discussione (addirittura!) l'unità nazionale? O poiché ad averle assunte non è Zaia ma un governatore del Pd, queste rientrano nella normale dialettica istituzionale? Credo sarebbe opportuno, prima di sguainare la sciabola della polemica, attenersi ai fatti. Bonaccini e Zaia, a torto o a ragione, hanno ritenuto che poiché già si può, per esempio, viaggiare in aereo fianco a fianco con estranei o salire su un'auto guidata da qualsiasi persona, avendo come unico obbligo quello della mascherina, ugualmente si poteva su treni e bus. Tantopiù che le norme di distanziamento, avendo ridotto drasticamente il numero di persone trasportabili da ogni mezzo, stanno creando notevoli problemi alle aziende di trasporto, sia sul piano dei costi sia su quello dell'efficacia del servizio, soprattutto nelle ore di punta. Naturalmente si tratta di scelte discutibili, su cui si può o meno concordare. Il virus non è scomparso e i focolai che si sono sviluppati in questi giorni in alcune zone ci dicono che l'attenzione deve rimanere alta. Ma buttare tutto in politica, far prevalere i pregiudizi sui giudizi non aiuta né il confronto sulle cose da fare né ad affrontarle nel modo migliore.

Scuola

Dov'è finito l'insegnamento

Nel periodo già iniziato delle vacanze, strano a dirlo, ritorna all'ordine del giorno il discorso della scuola. La sonnolenza è stata lunghissima, la paralisi pressoché completa, anche se il ritorno degli alunni e degli insegnanti nelle aule diventa un segno decisivo della ripresa per l'intera economia. E della stessa salute del Paese. Era lecito sperare in questi mesi finali dell'anno scolastico in qualche simulazione di attività nelle sedi delle scuole, oltre all'insegnamento "a distanza"? Inoltre in opportuni interventi edilizi per incominciare regolarmente l'anno scolastico? Nonostante tutto, le scuole e gli istituti dispongono mediamente delle condizioni indispensabili per affrontare, almeno al 50%, le emergenze attuali. L'impressione è che le istituzioni scolastiche siano diventate improvvisamente senza storia, che il personale e le strutture siano andate completamente fuori uso. Pertanto il ministro ed i vertici dello Stato, del tutto incoscienti, non sanno giocare la partita, né fare affidamento su una squadra ed intravvedere lo stesso campo da gioco. Il discorso prevalente, anche nella scuola, continua ad essere quello delle distanze, delle mascherine e di quei particolari utili ad esorcizzare il contagio. Di formazione ed insegnamento "veri" quasi nulla. Preoccupazione legittima quella del contagio, se serve a superare gli ostacoli e le insidie. Comportamento obbligatorio, specie nei tempi lunghi di questa emergenza. Sembra, invece, che si voglia paralizzare l'azione ed il desiderio della normalità con interventi dettati soprattutto dalla paura. Spesso in Italia ci si innamora in modo pretestuoso delle regole e delle stesse leggi con il desiderio poi di trasgredirle. Le "linee guida", senza un esercito preparato a disposizione (vedi insegnanti, presidi, personale scolastico..) sono pura retorica e possono ripetere i tragici errori dei luoghi dove l'epidemia venne affrontata in modo astratto dall'alto, senza l'indispensabile supporto della base territoriale. L'autonomia è un'arma a doppio taglio. In questo momento, se ben usata, è l'unica necessaria.
Luigi Floriani

Mascherine

Chi non si cura del prossimo

Che i veneti siano più ligi che di buon senso, non si scopre oggi. La riprova ad esempio è che da quando è stato revocato l'obbligo di mascherina all'aperto, in giro se ne vedono poche. Eppure il virus-rischio continua a serpeggiare-persistere. Ecco che finché non avremo per lo meno una cura specifica, quando capita di incontrare qualcuno senza cautela-rispetto per il prossimo, chicchessia, qualcuno che 'smascherato' è un pericolo per gli altri, bisogna scocciarsi a non averci a che fare finché non si potrà interagire in sicurezza. Soprassedere per timidezza o pigrizia o eccesso di tolleranza-gentilezza, sarebbe un'inescusabile rinuncia al principio di precauzione, una "monata", come si dice da queste parti. Idem con chi solitamente buttandola in ridere con un linguaggio colorito da commedia dell'arte, si impone facendo sembrare sbagliato-pedante e fifone chi non ha già dimenticato la pandemia. Perché anche se l'esubero di normazione è protesa quasi esclusivamente a ripristinare l'andazzo che c'era prima di covid-19 (quando già urgevano tante riforme) invece che ad escogitare soluzioni per conviverci in sicurezza, è davvero una grande delusione la mancanza di rispetto per i morti, gli ammalati, il personale medico, e i sacrifici socioeconomici fatti fin qui.
Fabio Morandin

Economia

Luce e gas, ritocchi contro i consumatori

Ancora una volta vengono penalizzati i consumatori:
- si riduce del 6,7 % il costo del gas, riduzione che non comporta un beneficio sostanziale ai consumatori, visto che in estate, con i riscaldamenti spenti, il consumo per le famiglie va praticamente a zero.
- si aumenta invece del 3,3% il costo dell'energia elettrica, senza comunque giustificare questo aumento con precise e concrete cause, proprio in estate quando per utilizzo dei boiler e soprattutto dei condizionatori, i consumi in particolare delle famiglie aumentano di almeno tre volte!!!
Quindi siamo ancora in presenza di una collaudata furbata che penalizza gli utenti.
Grazie, grazie ancora.
R.S.

Lettera aperta

Gay pride, non c'entra l'uguaglianza

Pride. Trovo fuori luogo che una bandiera sia titolata "uguaglianza" laddove invece è di parte. Anzi di una piccola parte della cittadinanza. Non tutti - quindi non uguaglianza - sono come li definite con tutte quelle sigle. Inoltre mi fa specie che il progresso sociale, secondo voi, si fondi principalmente sugli aspetti sessuali degli individui. Chi crede che il progresso sociale sia rappresentato dalla esibizione, più o meno velata, di vagine, di falli, di glutei e frammischiamento di questi, a mio parere distorce la realtà alla miseria di " voglie " e pulsioni preistoriche. Non rappresentate nulla se non voi stessi e le vostre debolezze.
Alberto Stevanin

Redditi

Cococo e bonus negati

In questi giorni ho aiutato la figlia 28enne a inviare il 730/2020 precompilato. Con nostro rammarico abbiamo scoperto che, pur avendo lei percepito un reddito complessivo da "lavoro dipendente e assimilati" di soli 13,500€, non ha diritto al bonus Irpef ("bonus Renzi", pari a 80€/mese), la cui intera somma quindi ha provveduto a restituire al fisco.
Impossibile in questi giorni avere una risposta dall'Agenzia delle entrate o da qualche Caf, ma sembra che la ragione potrebbe risiedere nel fatto che, oltre ai tre lavori a tempo determinato, lei ne abbia avuto anche uno come collaborazione coordinata continuativa (co.co.co.)che sarebbe incompatibile con il bonus Irpef. Non so quale cattiva fama goda quest'ultima tipologia di lavoro presso il ministero dell'Economia e delle finanze e quale frode il legislatore ha inteso combattere, escludendo i relativi redditi dal diritto di percepire il bonus Irpef. Certo è che la banale realtà con cui si deve scontrare un cittadino è ben distante dai roboanti annunci e dal profluvio di misure e interventi a favore dell'economia e delle categorie più deboli che lo Stato dice di aver emanato.
Ironia della sorte, l'Inps, alcuni giorni fa, ha comunicato alla figlia di aver respinto la domanda per il bonus Covid-19 (600€), nonostante nei termini previsti lei avesse allegato il contratto di co.co.co che stava svolgendo. Si potrebbe dire "bechi e bastonai",
Francesco Brichese
San Donà di Piave

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/6/2020 è stata di **56.123.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia, la nuova ordinanza su mezzi pubblici, bar, sport

Il governatore Zaia ha firmato venerdì una nuova ordinanza che rivoluziona il trasporto pubblico locale e consente a bar e negozi di offrire i giornali ai clienti

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vitalizi, il Senato annulla la delibera sul taglio agli ex parlamentari

Leggo troppo populismo. I vitalizi erano uno scandalo, come la pensione degli statali con 16/20 anni di servizio. Sono stati eliminati e con legge retroattiva incostituzionale anche quelli in essere. Questi sono i fatti (macsimo)

L'analisi

Come frenare lo strapotere dei giganti della rete

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Non parlo dell'industria medicale e farmaceutica, che pure hanno ricevuto un inatteso impulso dalla pandemia.

La vera grande conseguenza del Covid19 è che i giganti dell'Internet sono diventati i dominatori della scena mondiale, con una capacità di influenza politica ed economica senza precedenti.

Si tratta di un processo in corso già da parecchi anni ma che, negli ultimi mesi, ha avuto un'accelerazione improvvisa, talmente rapida da mutare le fondamenta stesse della futura società umana.

Cominciamo dai giganti americani, dominatori insieme alla Cina del mercato globale della connettività, cioè i così detti Gafam (Google, Apple, Facebook, Amazon e Microsoft). Nei primi mesi dell'anno in corso, in piena crisi economica, essi hanno aumentato il loro valore di borsa (la loro capitalizzazione) di oltre 1000 miliardi di dollari. Una cifra impressionante, venti volte superiore alla manovra finanziaria italiana e ben oltre le dimensioni del pur imponente impegno europeo. La sola Amazon ha visto aumentare il suo valore di 401 miliardi per effetto dell'impressionante aumento delle vendite sia negli Stati Uniti sia nei paesi europei.

A questo si deve aggiungere il crescente potere dei nuovi protagonisti americani della Rete e la consolidata forza dei giganti cinesi, come Tencent e Alibaba. Riflettiamo sul fatto che quest'ultima impresa, pur in occasione di un evento straordinario, ha venduto in un solo giorno beni per oltre trentacinque miliardi di dollari ed un intero miliardo in soli 14 secondi.

L'aumento pur stratosferico delle vendite a distanza è uguagliato dalla crescita degli altri giganti dell'Internet, ormai padroni non solo della vita economica, ma del flusso delle informazioni e dei dati che sempre più domineranno la vita del nostro pianeta.

È purtroppo opportuno sottolineare che trai i primi venti padroni di questo mercato vi è una sola impresa europea, che si trova diciannovesima in classifica.

Ci troviamo quindi di fronte al rapido rafforzamento di una concentrazione che non ha precedenti nella storia dell'umanità, anche perché si tratta non solo di un potere esercitato sui beni materiali, ma del possesso delle informazioni vitali ed essenziali anche in ambito militare, tecnologico e scientifico. Un controllo di tutto il consorzio umano, dalle caratteristiche personali alla sanità.

Non solo: queste imprese, molto più che in passato, detengono un raffinato potere di lobby su tutti i governi e riescono, con una maestria senza confronti, a pagare imposte per una frazione trascurabile dei loro profitti.

Se non si porranno rimedi, la conseguenza di queste trasformazioni è semplice. Si avrà un crescente aumento delle differenze non solo per effetto di questi immensi processi di accumulazione in poche mani, ma anche perché queste trasformazioni porteranno un'ulteriore divisione fra un gruppo di specialisti e un crescente numero di operatori meno qualificati. Essi si presenteranno ancora più deboli in un mercato del lavoro reso più ristretto dall'aumento della produttività conseguente alla diffusione di queste innovazioni, dei Big Data e dell' Intelligenza Artificiale che i dominatori della Rete utilizzano in modo sempre crescente.

Non è facile porre rimedio a questo stato di cose. In tempi passati, quando le imprese diventavano troppo potenti, l'antitrust americano reagiva limitando per legge l'eccesso di potere. Oggi, come spero avrò presto occasione di riflettervi, questa ipotesi è del tutto improbabile, anche se vi è chi, di tanto in tanto, propone la frammentazione di questi giganti.

Un minimo riequilibrio potrebbe essere prodotto da un accordo europeo volto ad ottenere un equo pagamento delle imposte da parte di queste imprese. Obiettivo di parziale efficacia e non facile da raggiungere: vi è infatti sempre qualche paese europeo che preferisce giocare il ruolo di paradiso fiscale. Inoltre, anche una più equa politica fiscale non eliminerebbe gli squilibri che, dopo questa pandemia, risulteranno ancora più insopportabili perché toccheranno non solo il nostro benessere, ma le fondamenta stesse della nostra libertà e della nostra autonomia.

Libertà e autonomia che si potranno riconquistare solo se un'Europa unita riuscirà a dare vita ad attori europei in grado di affrontare questa sfida. Mi rendo conto che, oggi, si tratta solo di un augurio. La pandemia in corso ha reso più vicino il momento in cui diverrà una necessità.

La vignetta

Linguaggi

Contro la moda snob di usare l'inglese

Luciana Boccardi

Che la moda abbia spesso occasioni di intreccio con lo snobismo non è una novità: da Lord Brummel a noi, adottare un certo tipo di nodo per la cravatta, l'uso del foulard, la personalizzazione di oggetti protagonisti di un look, una borsa, le scarpe, la foggia di un abito, un colore, un modo di atteggiarsi, un modo di parlare, sono diventati "mode" destinate a durare a volte solo una stagione oppure a imporsi creando mutamenti di fatto nel modo di vivere e di comunicare. L'ultima in ordine di tempo è senz'altro la moda volgare, propinata come eccezione snob, degli inglesismi nel linguaggio corrente, cominciata per necessità reali nel mondo scientifico, aperto a una internazionalità imprescindibile, e acquisita nel linguaggio quotidiano dalla nomenclatura di Stato, anche per il nome di dicasteri, dai giornali quotidiani o periodici dove gli inglesismi stanno diventando un nuovo linguaggio para-giornalistico, ma soprattutto nel mondo della moda, della vanità, del superfluo che in certi casi è divenuto l'essenziale della nostra vita. Sul superfluo è basata la fortuna di tante griffes, di prodotti lanciati sul mercato con lo specchietto per le allodole di una pubblicità azzeccata. Il nascere dei "bloggers" (addetti alla promozione informatica), degli "influencers" (modelli di imitazione), si deve soprattutto alla vacuità che nella moda sa diventare valore intrinseco, motore di successi o di cadute.

Hanno cominciato alcuni studi di pubbliche relazioni, incentivati soprattutto dall'opportunità di inviare messaggi scritti in forma corretta (e l'italiano non è per tutti un atto dovuto!), che venivano stilati da ragazzotti assunti in virtù di "economia" , incapaci di scrivere una frase quanto meno leggibile in italiano. Che arrivino dall'Olanda o dal Regno Unito, dall'America o dall'Australia sanno esprimersi tutti in un inglese maccheronico, ricambiato dai pusher di pubblicità italiani e apprezzato moltissimo e subito da chi non conosce bene né l'italiano né l'inglese e quindi opta decisamente per la seconda via meno soggetta a verifiche e giudizi. Comunque ritenuta "culturalmente" gratificante.

Questa "moda" di inglesizzare l'italiano, stigmatizzata oggi più di ieri da molti lettori con proteste evidenziate (in forma di lettera) anche in queste pagine, deve il suo successo prima di tutto all'ignoranza spacciata per "moda culturale". Pochi comunque sottolineano che si tratta di una moda "cafona" (come si potrebbe dire in inglese?), una mancanza assoluta di rispetto non solo per chi potrebbe non conoscere l'inglese (un fatto che il povero antico Panzini stigmatizzava come prodotto di totale ineducazione!), una conferma che parlare appunto di educazione sia diventato qualcosa di superato: vintage!

Un giorno scrissi a un pubblicitario che se continuava a mandarmi le comunicazioni in inglese mi costringeva a scrivere il mio articolo in quella lingua, ma gli dissi, sarebbe stata fatica sprecata perché "forse" il mio direttore non avrebbe accettato di pubblicare nel suo quotidiano italiano un articolo in inglese. Non comprese l'ironia e rispose che ordini superiori lo obbligavano a presentare le novità dell'azienda in lingua inglese. La globalizzazione che ha travolto la nostra vita ha trovato però uno scoglio nel coronavirus. La pandemia che ha paralizzato tante attività e che sta mettendo a rischio abitudini e certezze ha offerto anche spunti di riflessione: uno fra tutti potrebbe essere l'opportunità di non vergognarsi della propria lingua (che è tra le più ricche e belle del mondo!), di parlare con le parole giuste per presentare prodotti giusti (italiani e non inglesizzati!) a un pubblico che non "gioca" più a comperare tanto per spendere ma rifiuta lo shopping casuale, vuole sapere, scegliere, a cominciare dal chiamare le cose con il loro nome originario, l'italiano, dove hanno origine creatività, modelli, materiali.

La manifestazione Perdite milionarie per vivai e fioristi

Una gondola fiorita a San Marco per ripartire

Una gondola fiorita a San Marco per la ripartenza dopo il lockdown del settore florovivaistico che anche in Veneto ha subito danni milionari. L'iniziativa è di Coldiretti e Associazione floricoltori e fioristi italiani (Affi), che hanno organizzato manifestazioni in tutta Italia. Stimate perdite per 1,5 miliardi di euro.

IL GAZZETTINO | Domenica 28, Giugno 2020

XIII Domenica del Tempo Ordinario.

19°C 31°C
Il Sole Sorge 5.17 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 13.15 Cala 1.12

LA MUSICA DAL VIVO È RIPARTITA DA VILLA MANIN DOPO GUALAZZI OGGI TOCCA A RAIZ

A pagina XVIII

Musica
Il festival Risonanze punta sui talenti del territorio

A pagina XVIII

Tagliamento
«La Regioni candidi il fiume a patrimonio dell'umanità»

La proposta arriva dai consiglieri regionali del Patto dell'autonomia.

A pagina V

Precipita con l'elicottero ma riesce a salvarsi

▶È precipitato in Veneto Il sindaco: sollevati dal fatto che se la sia cavata

Miracolato. Si deve sentire così Valerio Dereani, 56 anni, sopravvissuto allo schianto al suolo dell'elicottero che stava pilotando, precipitato nella campagna a cavallo dei comuni di Eraclea e Caorle. L'uomo, soccorso dagli operatori del 118 e dai pompieri, non ha mai perso conoscenza, ma nell'impatto ha riportato diversi traumi: trasportato in eliambulanza all'ospedale di Mestre è ricoverato in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Dereani, artigiano, con la passione per il volo, residente ad Arta Terme in Carnia, ieri in tarda mattinata era decollato con destinazione Caposile, atteso per pranzo dai famigliari già giunti nella località alle porte di Jesolo. Ma quando mancavano pochi chilometri all'arrivo, quella che doveva essere una sorta di suggestiva passeggiata dell'aria, ha rischiato di trasformarsi in una tragedia.

Andolfatto a pagina V

IL MEZZO Precipitato nel Veneziano (foto Scortegagna)

Fondazione Friuli
Maxi donazione delle opere di Tubaro Uno spaccato del piccolo mondo antico

Una donazione importante per diverse ragioni, ognuna delle quali concorre a fare del nuovo patrimonio della Fondazione Friuli un'opportunità per conoscere e apprezzare il pittore friulano Renzo Tubaro nella sua multiforme espressione artistica

Lanfrit a pagina VIII

OPERA Di Tubaro

Le operano la gamba sbagliata, risarcita

▶La figlia: i soldi non ripagheranno mai le ferite interiori. Il Policlinico avvia un'azione di responsabilità contro il medico

Il ricovero, gli esami pre-operatori, il saluto alla figlia la mattina dell'intervento. E poi «l'incubo di svegliarsi "con un ginocchio che non funziona più mentre l'altro fa ancora male"». Così la signora Noemi Cecotti, oggi 86 anni, raccontava allo psichiatra, per la perizia di parte, nel giugno del 2019, la sua odissea, iniziata a fine ottobre 2018, quando, ricoverata al Policlinico Città di Udine per operarsi al ginocchio sinistro, era uscita dalla sala operatoria con la gamba destra fasciata. Ma «le era stato operato il ginocchio sbagliato», come rileva la figlia Loredana Daltin, che si è rivolta all'Associazione di tutela diritti del malato di Udine per ottenere giustizia. A maggio scorso, Cecotti ha ottenuto il risarcimento per via stragiudiziale. Il Policlinico nel frattempo ha rescisso il contratto con il medico che aveva operato Noemi e ha «avviato un'azione di responsabilità» nei confronti del professionista.

De Mori a pagina III

Slogan shock
Il questore chiude per due settimane il Jonny Luanie

Dopo il Kursaal di Lignano Sabbiadoro anche il "Jonny Luanie" di San Daniele del Friuli si è visto decretare da ieri la sospensione della licenza per due settimane. La decisione è stata comunicata dal Questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan. È stato accertato dunque che anche il ristorante del Friuli Collinare, il 15 giugno scorso aveva ospitato il gruppo di ragazzi protagonisti delle magliette "Centro Stupri" finite al centro di uno scandalo nazionale.

A pagina II

Calcio serie A Questa sera ecco l'Atalanta

Udinese, serve grinta per il riscatto

La corazzata Atalanta fa rotta oggi sulla Dacia Arena, ai bianconeri il compito di fermarla A PAGINA XV

Trasporti
«Ora si mettano più corse e più treni»

Stop ai posti "a scacchiera" su treni e autobus. L'ordinanza del governatore Massimiliano Fedriga è entrata in vigore ieri, ma per vederne gli effetti in modo consistente bisognerà probabilmente attendere qualche giorno, anche se, complice il fine settimana di mezzo, non è escluso che già al debutto possano esserci significativi incrementi dei passeggeri. Applaudono, comunque, i comitati pendolari Fvg, che avevano chiesto a gran voce di il ritorno alla (quasi) normalità. E chiedono un passo in più.

A pagina VI

Con il lockdown crollano le assunzioni in Friuli

Dopo averlo toccato con mano, arrivano i numeri a certificare ciò che il lockdown ha provocato in Friuli Venezia Giulia nell'occupazione: -25,4% di assunzioni nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, circoscrivendo l'analisi al settore privato, esclusa l'agricoltura. Ha messo insieme i dati per dare una visione complessiva e dettagliata allo stesso tempo il ricercatore dell'Ires, Alessandro russo, elaborando dati Inps. La flessione delle assunzioni hanno riguardato tutte le tipologie di contratto ed è stata particolarmente accentuata per i rapporti a termine in particolare per le assunzioni in somministrazione (-39,1%) e per quelle stagionali (-33,9%). Un fenomeno che riflette l'impatto immediato e pesantissimo che la pandemia Covid-19 ha generato sulle attività legate al turismo, all'ospitalità, alla ristorazione e al commercio, proprio all'inizio della bella stagione. Calano, ma in maniera più contenuta i contratti a tempo indeterminato (-9,7%) e di apprendistato, -13,1 per cento. Scendendo nel dettaglio, è stato il mese di marzo ad affossare l'occupazione, dimezzata rispetto allo stesso mese del 2019: - 48,9%, pari a quasi 5.700 unità in meno, per effetto dell'emergenza. Le assunzioni stagionali e con contratti di lavoro intermittente, a marzo hanno evidenziato i risultati peggiori (63,6% e -59,4%).

Lanfrit a pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

LA SEDE DELLA POLIZIA DI STATO La Questura che ha il suo quartier generale in viale Venezia a Udine

IL CASO

Slogan shock, il Questore chiude per 15 giorni il Jonny Luanie

▶Il provvedimento assunto ai sensi del Tulps dopo la sospensione decisa anche per il Kursaal

▶Accertato che il locale di San Daniele ha ospitato il 15 giugno i ragazzi del caso legato alle magliette

UDINE Dopo il Kursaal di Lignano Sabbiadoro anche il "Jonny Luanie" di San Daniele del Friuli si è visto decretare da ieri la sospensione della licenza per due settimane. La decisione è stata comunicata dal Questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan. Il provvedimento, della durata di 15 giorni è stato assunto ai sensi dell'articolo 100 del Tulps a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini e dell'ordine pubblico. E' stato accertato dunque che anche il ristorante del Friuli Collinare, il 15 giugno scorso aveva ospitato il gruppo di ragazzi protagonisti delle magliette "Centro Stupri" finite al centro di uno scandalo nazionale e di un fascicolo d'inchiesta aperto al momento ancora contro ignoti da parte della Procura friulana, con l'ipotesi di reato di istigazione a delinquere e incitamento all'odio razziale.

LA RICOSTRUZIONE

La comitiva di giovani ventenni aveva trascorso la serata all'interno del locale di San Daniele per festeggiare il compleanno di uno di loro, indossando per tutto il tempo delle t-shirt con la scritta "Centro Stupri", visti dagli altri clienti e dal personale di servizio ai tavoli. Gli stessi giovani qualche giorno dopo avevano continuato i festeggiamenti nella discoteca di Lignano Sabbiadoro, prenotando un tavolo a nome dello stesso sedicente "Centro". Nei giorni scorsi il Questore aveva già disposto la chiusura del Kursaal sempre per 15 giorni. A commento la decisione della Questura friulana sulla sospensione della licenza al Jonny Luanie è intervenuto l'avvocato Maurizio Miculan, legale dei titolari e anche di cinque dei sette ragazzi coinvolti: «Molto ci sarebbe da dire nel merito della vicenda e molto verrà detto in quella che ritengo essere la sede naturale per trattare la questione ovvero in sede penale – ha spiegato Miculan -. Ogni tipo di impugnazione del provvedimento verrebbe decisa solo a sospensione scaduta per cui l'azienda ha deciso di dare esecuzione allo stesso nel pieno rispetto della legge». Ma lo stesso legale, nel corso di una trasmissione televisiva di Udinese Tv, dedicata all'approfondimento di cronaca, commentando la possibilità che il locale lignanese si rivalga sui ragazzi per il danno d'immagine, ha svelato che, «se necessario sarà sufficiente esibire l'sms con cui i ragazzi hanno prenotato il tavolo chiedendo se poteva essere utilizzato quel tipo di locuzione, disdicevole e che mi indigna, sia chiaro – ha precisato - ricevendo per tutta risposta: scrivete tutto quello che volete basta che pagate. Ecco che la verità dei fatti è sempre più complessa soprattutto rispetto a quello che emerge all'inizio di una indagine; c'è necessità di contestualizzare quanto accaduto e i primi giorni della prossima settimana – ipotizza il legale – quando dovrebbero arrivare le iscrizioni sul registro degli indagati dei diretti interessati, potremo leggere i capi d'imputazione e poi mi relazionerò con il Pm titolare del fascicolo per andare a fornire quella ricostruzione a 360 gradi che a mio giudizio consentirà di escludere delle ipotesi penalmente rilevanti».

L'AVVOCATO MICULAN: «MOLTO CI SAREBBE DA DIRE E MOLTO VERRÀ DETTO SULLA QUESTIONE IN SEDE PENALE»

«SARÀ SUFFICIENTE ESIBIRE L'SMS CON CUI I RAGAZZI HANNO PRENOTATO CHIEDENDO SE POTEVANO USARE QUELLE PAROLE»

NUOVI ESPOSTI IN ARRIVO

Sono per ora due gli esposti presentati alla procura di Udine in merito al caso. A presentarli sono stati le Donne Democratiche del Fvg e l'altro l'associazione "ZeroSuTre" dedita all'assistenza alle donne vittime di maltrattamento e violenza. Il loro esempio sarà a breve seguito anche da altri sodalizi, accomunati dall'indignazione per l'accaduto e dalla paura che ci possa essere l'emulazione. Gli esposti si aggiungono al fascicolo d'inchiesta già aperto contro ignoti da parte della magistratura friulana dopo la notizia di reato comunicata dalla Digos della Questura. Gli investigatori stanno passando al setaccio anche tutti i post e i video diffusi dai ragazzi prima e dopo il loro incontro lignanese, così come si cerca di capire se abbia avuto un significato l'auto stampata sulle magliette.

Virus, nessun nuovo decesso e non ci sono contagi

SALUTE

UDINE Nessun nuovo contagio, nessun paziente in terapia intensiva e nessun nuovo decesso. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) al contegio di ieri sera erano scesi a 106, sei in meno rispetto al giorno prima. Nessun paziente era in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 12. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Nella giornata di ieri non sono stati rilevati nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus restano 3.307: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 701 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.856 (6 più di ieri), i clinicamente guariti a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 30. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

LA POLEMICA

Intanto, continuano le prese di posizione politiche sulla mancata istituzione di una commissione d'inchiesta. La proposta è stata bocciata in aula e il governatore Massimiliano Fedriga l'ha definita una provocazione. Ora a intervenire è il consigliere leghista Mauro Bordin, che se la prende con la minoranza dopo le ultime prese di posizione.

«Un'opposizione che dal nulla chiede dimissioni del presidente della Giunta e Commissioni d'inchiesta per valutare la gestione regionale dell'emergenza da Covid-19, strumentalizzando un momento così difficile, non è di alcuna utilità per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, ma dimostra solamente scarsa responsabilità», afferma in una nota Bordin, che si dice «sempre più sbalordito dell'atteggiamento scomposto del Partito democratico». «Stiamo amministrando la Regione con massimo impegno e dedizione, in una stuazione di grave crisi non solo nazionale, cercando di dare le migliori risposte possibili. Gli obiettivi raggiunti - continua Bordin - sono ben percepiti dalle famiglie, che possono facilmente confrontare il buongoverno regionale con le inconsistenti e improvvisate politiche nazionali». «Gli esponenti del Partito democratico stiano sereni e, se proprio vogliono chiedere le dimissioni a qualcuno, si rivolgano ai loro rappresentanti a Roma, che stanno danneggiando il Friuli Venezia Giulia non opponendosi efficacemente a una inaccettabile mungitura delle nostre risorse».

NESSUN PAZIENTE RICOVERATO IN TERAPIA INTENSIVA A CAUSA DEL COVID-19

LABORATORIO In una foto tratta dall'archivio

LA LEGA: LA MINORANZA CHE CHIEDE LE DIMISSIONI DI FEDRIGA DIMOSTRA SOLO UNA SCARSA RESPONSABILITÀ

Il caso

Sanità, entra in sala per operare una gamba Intervengono sull'altra

▶Risarcita dalla struttura cui si era rivolta La figlia: «Mi sono sentita pugnalata»

▶«I soldi non ripagheranno mai le ferite che abbiamo dentro. Ci abbiamo perso tutti»

IL CASO

UDINE Il ricovero, gli esami pre-operatori, il saluto alla figlia la mattina dell'intervento. E poi «l'incubo di svegliarsi "con un ginocchio che non funziona più mentre l'altro fa ancora male"». Così la signora Noemi Cecotti, oggi 86 anni, nata a Bagnaria Arsa ma residente a Torviscosa, raccontava allo psichiatra Roberto Paganelli, per la perizia di parte, nel giugno del 2019, la sua odissea, iniziata a fine ottobre 2018, quando, ricoverata al Policlinico Città di Udine per operarsi al ginocchio sinistro, per una grave gonartrosi che non le dava pace, era uscita dalla sala operatoria con la gamba destra fasciata dopo un intervento di artroprotesi. Ma «le era stato operato il ginocchio sbagliato», come rileva la figlia Loredana Daltin, insegnante di merletto a tombolo, che si è rivolta all'Associazione di tutela diritti del malato di Udine per ottenere giustizia. Alla fine di un lungo percorso, a maggio scorso, dopo quasi un anno e sette mesi dall'intervento, Cecotti ha ottenuto il risarcimento per via stragiudiziale. Il Policlinico (vedi altro articolo) nel frattempo ha rescisso il contratto con il medico che aveva operato Noemi e ha «avviato un'azione di responsabilità» nei confronti del professionista.

ODISSEA

«Da tanti anni la mamma aveva questi dolori al ginocchio sinistro. Ad un certo punto non ce la faceva più - ricorda la figlia Loredana -. Ci siamo rivolte al Policlinico Città di Udine, dove è stata ricoverata dal 30 ottobre all'8 novembre 2018. Tutte le diagnosi riguardavano il ginocchio sinistro. Ma l'intervento è stato fatto sulla gamba destra. Mi sono sentita pugnalata. Il giorno dell'operazione, avevo salutato la mamma prima dell'intervento e ho aspettato che uscisse dalla sala. Il medico è arrivato dicendoci che non era stato possibile operare il ginocchio sinistro perché di notte si era fatta un'escoriazione che avrebbe aumentato il rischio infettivo e quindi era intervenuto sul destro, perché tanto prima o dopo andava fatto. Ma io ero lì al mattino e le sue ginocchia erano intatte - afferma la figlia -. Lì mi è venuto il presentimento che ci fosse stato un errore», sostiene Daltin. Che da allora ha cominciato la sua battaglia: «Non l'ho fatto per i soldi, ma per una questione di onestà e di rispetto. Mia madre non doveva vivere questa paura alla sua età: per lei è stato uno shock. Ci siamo rivolti a uno psichiatra e ad una psicologa: era molto provata. Ha perso la fiducia nei medici. Il risarcimento non ripagherà mai le ferite che abbiamo dentro. Oggi ho vinto la battaglia, ma in questa vicenda abbiamo perso tutti». Dal giorno dell'intervento, come racconta Loredana e come si legge nelle carte dei periti di parte, la vita di Noemi, a 84 anni, era cambiata: abituata a lavorare nell'orto, ad essere autonoma e non chiedere niente a nessuno, si era trovata a dover dipendere dalla figlia per qualsiasi cosa. L'associazione ha scelto di procedere per via stragiudiziale, come spiega la presidente Anna Agrizzi, «per evitare un prolungamento dei tempi. Con l'atto di quietanza ricevuto a maggio, almeno, c'è stato un riconoscimento per Noemi e sua figlia».

RISARCIMENTO Dopo oltre un anno e mezzo è arrivato il risarcimento

LA RICOSTRUZIONE

Loredana parla anche di «una mancanza di comunicazione». Fra le cose che non ha digerito, il fatto che il consenso informato per l'operazione alla gamba destra e la sospensione dell'intervento a sinistra, sia stato acquisito «in sala operatoria, quando la madre era «in una condizione psicofisica non ottimale» - come scrive il 23 luglio 2019 anche il medico legale Alessandro Peretti, dello studio Bonifacio, consultato dal sodalizio - con «una tempistica inadeguata per riflettere sull'informazione di grave gonartrosi al ginocchio destro appresa per la prima volta in quel momento». Secondo il medico legale mentre «l'intervento al ginocchio sinistro era indicato», «non vi è alcuna evidenza di gonalgia destra: la mancanza di qualsivoglia indagine mirata a tale ginocchio ne è una conferma». Anche l'ortopedico consultato dalla signora Cecotti a maggio 2019, su indicazione di Agrizzi, aveva concluso che la paziente sarebbe stata «sottoposta ad intervento di protesizzazione su un'articolazione che non necessitava di tale intervento», e che aveva causato «un peggioramento del quadro clinico al ginocchio sinistro», sovraccaricato per compensare la gamba destra operata. A marzo scorso, finalmente, in un'altra struttura, Noemi è stata operata al ginocchio sinistro, ma, dice la figlia, «con questa vicenda si è perso tempo prezioso: ci vorrà un altro anno perché recuperi».

Camilla De Mori

DOPO L'OPERAZIONE La signora dopo l'operazione nel 2018

IL PERITO DI PARTE: «CONSENSO INFORMATO ACQUISITO IN CONDIZIONE PSICOFISICA NON OTTIMALE NON C'ERA EVIDENZA DI GONALGIA DESTRA»

Il Policlinico: rescisso il contratto

«Avviata un'azione contro il medico»

Sulla vicenda, il Policlinico Città di Udine interviene con una nota: «La segnalazione formale di quanto avvenuto è pervenuta alla Direzione del Policlinico nel febbraio 2019. È stata subito avviata una indagine interna che ha confermato la violazione da parte del professionista delle procedure aziendali per la sicurezza e la qualità delle cure. L'operatore ha infatti agito in autonomia senza consultare o informare la direzione: per questo motivo è stata decisa la rescissione del contratto che legava il professionista al Policlinico con la motivazione di gravi violazioni delle procedure di sicurezza. Giudicando appropriata la richiesta dei legali, pur non essendo direttamente responsabile, il Policlinico Città di Udine si è fatto carico di risarcire la parte lesa e, allo stesso tempo, ha avviato un'azione di responsabilità nei confronti del medico in quanto unico responsabile di quanto avvenuto».

Si schianta con l'elicottero, è grave

▶Salvo per miracolo Valerio Dereani, 56 anni, friulano. Atteso a pranzo dai parenti a Caposile è precipitato tra Eraclea e Caorle

▶A pochi chilometri dall'arrivo il velivolo ha perso quota in maniera repentina precipitando in un campo di mais

LO SCHIANTO

VENEZIA Miracolato. Si deve sentire così Valerio Dereani, 56 anni, sopravvissuto allo schianto al suolo dell'elicottero che stava pilotando, precipitato nella campagna a cavallo dei comuni di Eraclea e Caorle. L'uomo, soccorso dagli operatori del 118 e dai pompieri, non ha mai perso conoscenza, ma nell'impatto ha riportato diversi traumi: trasportato in eliambulanza all'ospedale di Mestre è ricoverato in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Dereani, artigiano, con la passione per il volo, residente ad Arta Terme in Carnia, ieri in tarda mattinata era decollato con destinazione Caposile, atteso per pranzo dai famigliari già giunti nella località alle porte di Jesolo. Ma quando mancavano pochi chilometri all'arrivo, quella che doveva essere una sorta di suggestiva passeggiata dell'aria, ha rischiato di trasformarsi in una tragedia.

L'ALLARME

Da quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Portogruaro che conducono le indagini, a causare l'incidente sarebbe stata o un'avaria al motore o un errore umano che ha fatto perdere quota repentinamente al velivolo, un Konner dell'omonima ditta produttrice con sede ad Amaro, a due passi da Tolmezzo. L'abilità di Dereani è stata quella di riuscire comunque a manovrare il mezzo facendolo cadere di pancia in un terreno coltivato a mais. Pare che sia stato lo stesso Dereani col cellulare a dare l'allarme ai parenti verso le 12.30 ma poi si sarebbero persi i contatti tanto che i pompieri che sorvolavano la zona con Drago 71 sono stati in grado di localizzare il punto esatto dove era caduto, in Strada Valle dei Salici, attorno alle 16 quando è scattata la macchina dei soccorsi. Non è stato per nulla agevole raggiungere il ferito: l'area infatti è attraversata da diversi canali e priva di accessi utilizzabili da ambulanze o auto mediche. Così vigili del fuoco e sanitari hanno deciso di calarsi dall'alto per guadagnare tempo in quanto non si sapeva la reale complessità dell'intervento: le notizie che si rincorrevano parlavano addirittura di una o più vittime. Di quanto accaduto è stato informato il magistrato di turno che dovrà decidere se disporre una perizia per stabilire le cause del disastro sfiorato, del quale come di prassi si occuperà anche l'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. L'elicottero è stato posto sotto sequestro.

Monica Andolfatto

SI CERCA DI CAPIRE QUALI POSSANO ESSERE STATE LE RAGIONI CHE HANNO CAUSATO L'INCIDENTE

Tavagnacco

Autismo, inaugurata sala multisensoriale

«Bisogna raccontare esperienze come questa, perché la forza profusa dalle famiglie e dai volontari ci insegna che questo tipo di battaglie alla fine si possono vincere». Lo ha detto ieri a Feletto Umberto il vicegovernatore con delega alla Salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, Riccardo Riccardi, nel corso dell'inaugurazione della prima Stanza multisensoriale interattiva per bambini e adulti affetti da autismo realizzata in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un progetto pilota sostenuto economicamente dai Lions di Udine e dalla Fondazione Lions International e inserito nella sede della Fondazione Progetto Autismo Fvg che fornisce servizi a 90 famiglie del territorio. «Questo è un luogo di verità - ha detto il vicegovernatore - perché dietro c'è il generoso lavoro dei Lions e di un'associazione che è uno dei pilastri del volontariato regionale e che ogni giorno lavora con impegno e fatica affinché ci sia inclusione e non più differenze». Riccardi ha poi sottolineato come il compito della politica sia proprio quello di avvicinare le istituzioni a queste problematiche

IL MEZZO Precipitato nel Veneziano (foto Scortegagna)

La Konner: era troppo basso non capiamo cosa sia successo

LE REAZIONI

UDINE (cdm) «È un sollievo sapere che Valerio sta bene, che se l'è cavata». Dice così il sindaco di Arta Terme, Luigi Gonano, appena appresa la notizia dell'incidente capitato al pilota carnico, che è caduto con il mezzo che stava guidando in mezzo ad un campo di grano fra Caorle ed Eraclea, in Veneto, ed è rimasto ferito. Fortunatamente, l'impatto è stato attutito dalle piante, tanto che sarebbe stato lo stesso pilota friulano a dare l'allarme e a guidare i soccorritori nella zona dell'incidente. «È una persona conosciuta nella zona. Ha una grande passione per il volo», rammenta il primo cittadino del centro termale.

A sincerarsi delle condizioni di salute di Dereani è stato anche il titolare della Konner srl, Sergio Bortoluz, che si è precipitato in ospedale appena ha saputo dell'incidente. «Dereani era in viaggio, stava andando a Caorle a farsi un giro con un elicottero K1 della nostra azienda - spiega Bortoluz -. Fortunatamente sta bene, non ha grossi problemi: non risulta abbia ferite da taglio, parla tranquillamente. Dovrebbe essere dimesso presto. Si è scusato tantissimo. L'elicottero si è schiantato in un campo di grano, ma la parte posteriore è intera: il rotore di coda era ancora funzionante». Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri. «A noi - dice Bortoluz - non risulta assolutamente un'avaria. Se fosse stata un'avaria, avrebbe potuto fare un'autorotazione. Ma non ha neanche fatto in tempo a farla che si è infilato nel campo di grano. Era troppo basso in quota, era a 15-20 metri. Dice che ha perso il controllo - sostiene il titolare della Konner, azienda attiva fin dal 2002 ad Amaro nel settore aeronautico -. Non riusciamo a capire che cosa sia successo, che errore ci sia stato. Fortunatamente Dereani non si è fatto male. È un amico da tempo e abbiamo una passione comune per gli elicotteri. Per questo sono partito da Udine appena ho avuto la notizia», conclude Bortoluz.

Il Patto: «Il Tagliamento va candidato a patrimonio Unesco»

LA PROPOSTA

UDINE È una richiesta precisa quella che arriva dal Patto per l'autonomia. «Il Tagliamento è un fiume straordinario dal punto di vista paesaggistico ed ecologico, l'ultimo corridoio fluviale intatto delle Alpi, oggetto di numerosi studi da parte della comunità scientifica internazionale sulla base dei quali sono stati avviati progetti di rinaturalizzazione di fiumi europei ormai compromessi. Un ambiente unico, dal valore universale, al quale va riconosciuta la massima tutela. Per questo, la Regione si impegni per proporne la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità Unesco». È la richiesta che i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, hanno formulato in una mozione che ha già raccolto un'ampia condivisione ed è stata sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione.

La mozione impegna la Giunta regionale a porre in essere tutte le azioni volte alla maggior tutela possibile del fiume dalle sorgenti alla foce, al fine di tutelarne la naturalità, e ad attivarsi subito per avviare un tavolo di lavoro con tutte le realtà locali e i portatori di interesse legati alla realtà del fiume Tagliamento per la costituzione di un gruppo di lavoro che possa confrontarsi prima possibile con il Ministero all'ambiente al fine di presentare il progetto di candidatura Unesco – patrimonio dell'umanità intitolato "Tagliamento, il re dei fiumi alpini". Il Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia sollecita infine la Giunta a garantire il proprio impegno, anche in termini finanziari, per arrivare in tempi brevi all'iscrizione nella Tentative list dei beni Unesco, passaggio preliminare dell'iter di candidatura.

«Auspichiamo la più ampia condivisione possibile del processo di riconoscimento del fiume Tagliamento quale patrimonio dell'umanità – affermano Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, visto anche il recentissimo impegno della Regione a tutelare la risorsa idrica, definita, nella risoluzione finalizzata a rendere più efficace il processo di partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia alle politiche dell'Unione Europea, "strategica per il prossimo futuro, bene prezioso ora più che mai da tutelare in un'ottica di sostenibilità dell'azione umana sul territorio" laddove il Tagliamento, ultimo grande fiume dell'Europa centrale, non può che avere un ruolo di primo piano».

Il Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia continua così a mantenere alta l'attenzione sul fiume più importante del Friuli-Venezia Giulia, un ecosistema estremamente prezioso che era già stato oggetto di una mozione (bocciata dalla maggioranza regionale) con la quale si chiedeva alla Giunta Fedriga di assicurare una salvaguardia maggiore al Tagliamento, dalle sorgenti alla foce, e di realizzare una nuova Zsc-Zona speciale di conservazione derivante dalla fusione delle due Zsc attuali, individuate come "Greto del Tagliamento" e "Valle del Medio Tagliamento", creando un'area più ampia di tutela che includesse anche l'alveo del fiume compreso tra il ponte di Cimano e quello di Pinzano, zona di particolare ricchezza naturalistica.

LA MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO IMPEGNA LA GIUNTA A TUTELARE IL FIUME E ATTIVARE UN TAVOLO

CORSO D'ACQUA Il Tagliamento

Con il lockdown assunzioni crollate

▶I contratti sono diminuiti del 25 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

▶In particolare la flessione è decisamente più marcata per le posizioni in somministrazione e per quelle stagionali

L'ANALISI

UDINE Dopo averlo toccato con mano, arrivano i numeri a certificare ciò che il lockdown ha provocato in Friuli Venezia Giulia nell'occupazione: -25,4% di assunzioni nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, circoscrivendo l'analisi al settore privato, esclusa l'agricoltura. Ha messo insieme i dati per dare una visione complessiva e dettagliata allo stesso tempo il ricercatore dell'Ires, Alessandro russo, elaborando dati Inps. La flessione delle assunzioni hanno riguardato tutte le tipologie di contratto ed è stata particolarmente accentuata per i rapporti a termine in particolare per le assunzioni in somministrazione (-39,1%) e per quelle stagionali (-33,9%). Un fenomeno che riflette l'impatto immediato e pesantissimo che la pandemia Covid-19 ha generato sulle attività legate al turismo, all'ospitalità, alla ristorazione e al commercio, proprio all'inizio della bella stagione. Calano, ma in maniera più contenuta i contratti a tempo indeterminato (-9,7%) e di apprendistato, -13,1 per cento. Scendendo nel dettaglio, è stato il mese di marzo ad affossare l'occupazione, dimezzata rispetto allo stesso mese del 2019: - 48,9%, pari a quasi 5.700 unità in meno, per effetto dell'emergenza. Le assunzioni stagionali e con contratti di lavoro intermittente, a marzo hanno evidenziato i risultati peggiori (63,6% e -59,4%), ed «è prevedibile che la dinamica dei mesi successivi risentirà ancora pesantemente dell'emergenza sanitaria», afferma il ricercatore.

INTERMITTENTE

Il ricorso al lavoro intermittente era aumentato negli ultimi anni, in particolare dopo la soppressione dei voucher nel 2017, e riguarda prevalentemente i giovani e le donne. Si tratta di una tipologia contrattuale mediante la quale una persona si mette a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione in modo discontinuo o intermittente secondo le esigenze individuate dai contratti collettivi, anche con riferimento alla possibilità di svolgerla in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. Di contro al blocco delle assunzioni, nel primo trimestre 2020 sono rimaste sostanzialmente stabili le cessazioni dei rapporti di lavoro nel confronto dell'anno precedente, anzi con una lieve contrazione dello 0,8%. Nello specifico c'è stato un netto incremento delle cessazioni stagionali (+37,4%), compensato da un rilevante calo di quelle dei rapporti in somministrazione (-12,3%). Per quanto concerne le motivazioni delle cessazioni, è rimasto praticamente invariato il numero di quelle di natura economica, anche per effetto del blocco dei licenziamenti introdotto dal Governo con il Decreto del 17 marzo «Cura Italia». È evidente che una volta terminato il divieto dei licenziamenti è probabile un «significativo aumento» delle cessazioni di lavoro, osserva il ricercatore. A meno che, ovviamente, la ripresa economica non dia segnali importanti. Diminuito il numero di variazioni contrattuali (-21,5%), soprattutto passaggi da tempo determinato a indeterminato. Nonostante gli strumenti a salvaguardia dell'occupazione messi in atto allo scoppiare della crisi generata dalla pandemia, nei primi 4 mesi del 2020 sono aumentate su base annua le domande di disoccupazione.

NASPI

Le prestazioni Naspi, Nuova assicurazione sociale per l'impiego, in regione sono passate da 10.346 a 11.733 (+13,4%, di poco inferiore al +14,8% registrato a livello nazionale), a riprova della fase di difficoltà del mercato del lavoro. Soprattutto se si ricorda che la Naspi è una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti – a eccezione di quelli dell'agricoltura e del pubblico impiego - che abbiano perso involontariamente l'occupazione.

Antonella Lanfrit

TEMPO INDETERMINATO E APPRENDISTATO HANNO AVUTO UN CALO PIÙ CONTENUTO DEL 9,7 E DEL 13%

SONO RIMASTE STABILI RISPETTO AL 2019 LE CESSAZIONI MA SALGONO QUELLE LEGATE ALLA STAGIONE

È DIMINUITO IL NUMERO DI VARIAZIONI CONTRATTUALI NEI CONFRONTI DELLA SCORSA ANNATA

Cure climatiche

Terme, confermato il contributo regionale

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha confermato anche per il 2020 il contributo giornaliero per le cure climatiche, termali e i soggiorni terapeutici. Si tratta, come ha spiegato Riccardi, di una prestazione che esce dai Livelli essenziali di assistenza (Lea). La cifra della contribuzione ammonta a 46,20 euro al giorno, come era stato fissato per l'annualità precedente. Il provvedimento si fonda sulla legge regionale n. 25/2001, che prevede la concessione a una serie di categorie, tra cui i mutilati e invalidi per servizio, di alcune prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, con oneri a carico del Ssr. Nel caso in cui ai beneficiari venga riconosciuta le presenza di un accompagnatore, la stessa legge regionale prevede il raddoppio dell'importo.

OCCUPAZIONE Gli effetti della pandemia e del lungo lockdown si sono visti con la contrazione delle assunzioni

Via i limiti su treni e bus: «Ora ripristinare tutte le corse»

TRASPORTI

UDINE Stop ai posti "a scacchiera" su treni e autobus. L'ordinanza del governatore Massimiliano Fedriga è entrata in vigore ieri, ma per vederne gli effetti in modo consistente bisognerà probabilmente attendere qualche giorno, anche se, complice il fine settimana di mezzo, non è escluso che già al debutto possano esserci significativi incrementi dei passeggeri. Applaudono, comunque, i comitati pendolari Fvg, che avevano chiesto a gran voce di il ritorno alla (quasi) normalità, seppur con mascherina a bordo, ma senza contingentamento dei posti. I viaggiatori, assieme ai colleghi del Veneto avevano scritto allo stesso Fedriga oltre che al governatore Zaia un appello preciso in questo senso. L'assessore regionale Graziano Pizzimenti già nei giorni scorsi aveva detto che il Fvg avrebbe approfittato di qualsiasi spiraglio. E così è stato. Secondo i viaggiatori friulani si tratta di «una decisione di buon senso, che segue la nostra richiesta del 6 giugno. Tutti i Comitati dei pendolari sottoscrittori della nota esprimono soddisfazione». I pendolari ringraziano Fedriga, Zaia, ma anche gli assessori Pizzimenti ed Elisa De Berti, «destinatari della nostra lettera, che in queste settimane hanno dimostrato grande sensibilità ed impegno, lavorando con metodo per garantire il ritorno alla normalità del servizio tpl». A questo punto i viaggiatori chiedono un passo in più: «La parola d'ordine è ripristinare tutte le corse del programma d'esercizio pre-Covid (attualmente limitato all'80%). Chiederemo a breve la convocazione di un incontro con Pizzimenti e Trenitalia per fare il punto della situazione. Sarà necessario cercare di programmare già, con lungimiranza il servizio da settembre, quando con la riapertura delle scuole torneranno a viaggiare anche gli studenti. All'ordine del giorno ci sono già varie proposte di modifica dell'orario di alcune corse lungo la Udine-Tarvisio. Da luglio auspichiamo che vengano reintrodotte le corse sospese, in particolare quelle serali lungo la Venezia-Udine, la Venezia-Trieste e almeno quelle festive lungo la Sacile-Maniago». I viaggiatori inoltre ritengono «che ci siano le condizioni anche per pensare di riattivare alcuni servizi legati ai treni storici».

CONVOGLIO Da ieri i treni sono tornati alla normalità

LATISANA

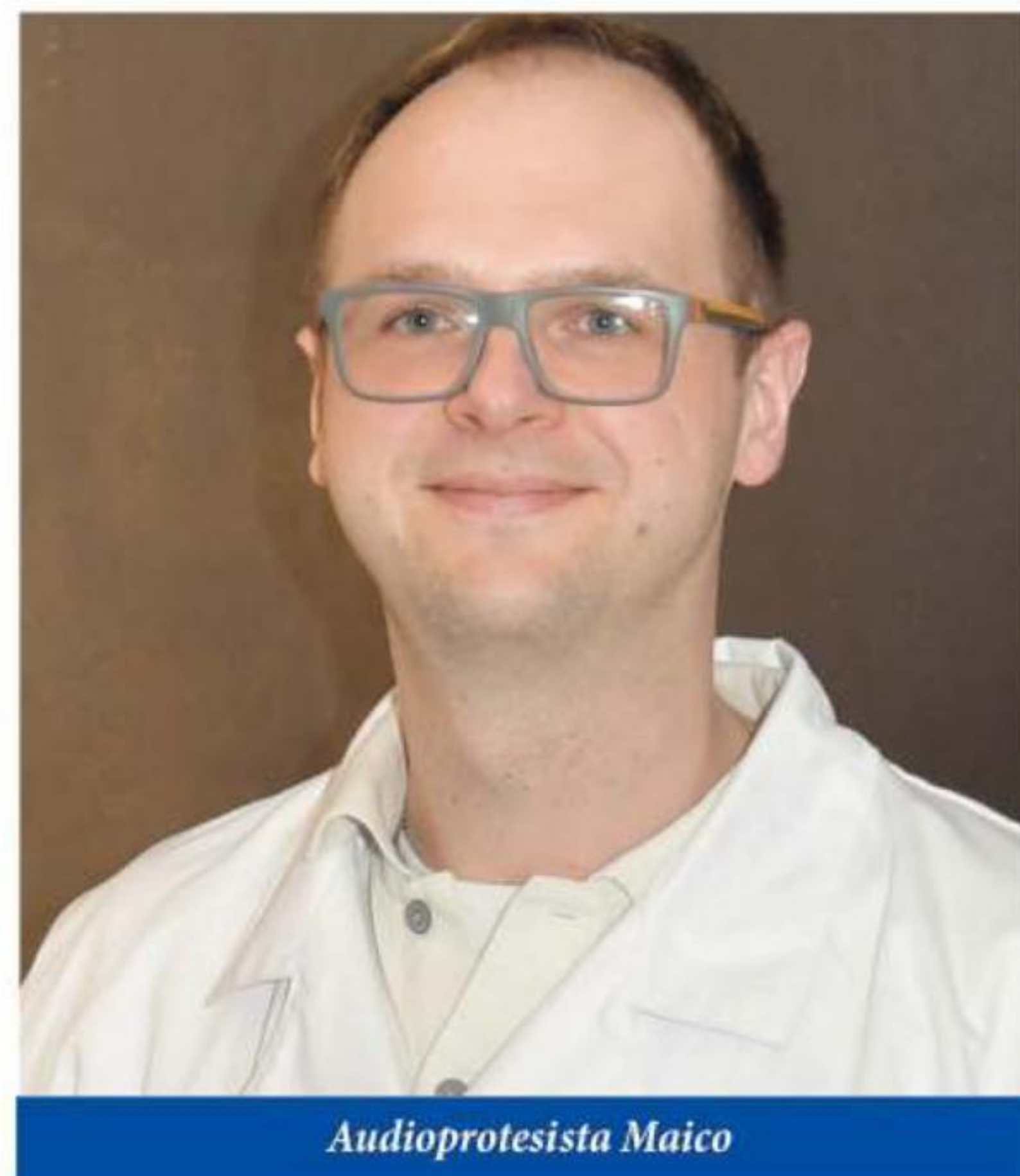
Intanto a Latisana il M5S ha organizzato un incontro sul progetto di variante ferroviaria che prevede una stazione, un viadotto ferroviario e uno stradale all'ingresso della città, un'operazione da 367 milioni di euro, dei 1.800 complessivamente stanziati per il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, come hanno ricordato i pentastellati. Un intervento contestato dal comitato Difendere Latisana-No alla variante ferroviaria. «Abbiamo ricordato che il progetto ha come obiettivo da raggiungere il collegamento dei due capoluoghi di regione in un'ora. Dallo studio di prefattibilità mostrato in IV Commissione regionale si dimostra come l'obiettivo sia completamente fallito. Con il solo potenziamento del software e dei materiali si ottengono l'innalzamento della velocità a 200 chilometri all'ora e il 70% di risparmio di tempo previsti (7 minuti rispetto ai 10 del progetto di Rfi) con un costo di circa 200 milioni. In sostanza, costruire ponti, varianti e modifiche di tracciato, espropriare case comporterà un guadagno di 3 minuti e costerà il triplo». E conclude: «A tutti i presenti è parso che l'opzione zero sia quella migliore».

SPECIALE: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

Maico: una sicurezza per il tuo udito!

Sentire per capire oggi si può:

I professionisti **Maico** sono audioprotesisti che, **con l'esperienza**, hanno compreso l'importanza **di un servizio capillare,** quotidiano e costante nel tempo. Maico **supporta i suoi assistiti** nel percorso riabilitativo, al fine di guidarli **nel capire meglio i suoni** che li circondano. L'importante **è sentire per capire**: questo è l'unico modo **per nutrire il cervello, per crescere e per imparare sempre.**

Con oltre 80 anni di esperienza e di servizio sul territorio, **Maico offre** uno staff affiatato di **audioprotesisti qualificati** e un vivace team di giovani che apportano fantasia e **innovazione tecnologica**. I nostri audioprotesisti sono tutti associati all'A.N.A.P., l'Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali. Siamo sempre a disposizione per provare il tuo udito nello studio più vicino a te.

Audioprotesista Maico

Ti invitiamo a fare la Prova dell'Udito
e l'esclusiva
Prova di Valutazione Fonetica gratuita

VISITE ED ASSISTENZA A DOMICILIO GRATUITA — PAGAMENTI PERSONALIZZATI — APP. APPARECCHI ACUSTICI — SITO MAICOSORDITA.IT — TEST GRATUITO DELL'UDITO — RILASCIO CERTIFICATO PER RINNOVO PATENTE

UDINE	CODROIPO	LATISANA	TOLMEZZO	GEMONA	CIVIDALE
P.zza XX Settembre, 24	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Manzoni, 21
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0432 730123
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DAL MARTEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 15.00-19.00	9.00-15.00	9.00-12.30	8.30-13.00	15.00-18.00	8.30-12.30 15.00-19.00

MAICO - CERVIGNANO

NUOVA APERTURA

Via Trieste, 88/1 - Tel. **0431 886811** dalle ore 9.00 alle 13.00

REGOLA IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO DA SOLO
in modo semplice con il tuo TELEFONO CELLULARE

+ **Invisibili** sono piccoli ed invisibili
+ **Semplici da usare** facili e veloci
+ **Collegabili alla tv** funzionano con qualsiasi impianto tv
+ **Regolabili dal telefono** semplici da regolare dal tuo smartphone

A chi passa ai nuovi dispositivi acustici
Sconto del 30%
offerta valida fino al 4 luglio

Speciale Fondazione Friuli

Il Novecento in Fvg attraverso le 64 opere del lascito Tubaro

▶I figli dell'artista hanno donato all'ente numerosi lavori del padre morto nel 2002

▶Pauletto: con la Fondazione lavoriamo ad una mostra per il 2021 sui temi emotivi

MECENATISMO

UDINE Una donazione importante per diverse ragioni, ognuna delle quali concorre a fare del nuovo patrimonio della Fondazione Friuli un'opportunità per conoscere e apprezzare il pittore friulano Renzo Tubaro nella sua multiforme espressione artistica e nell'evoluzione della carriera pittorica. Il critico e storico dell'arte Giancarlo Pauletto racconta così la preziosità dei ben 64 pezzi che i figli Sandra, Clara e Stefano dell'artista hanno donato alla Fondazione in questo periodo, attingendo a un lascito straordinario del padre, fecondo disegnatore, pittore su tela, autore di affreschi in molte chiese friulane. «È stato tra i più importanti pittori del secondo Novecento friulano e i pezzi di cui si compone la donazione consentono di cogliere tutto il suo sviluppo artistico – prosegue l'esperto -, da un disegno del 1944 fino alle produzioni degli ultimi anni».

IL RITRATTO

Nato a Codroipo nel 1925 e morto a Udine nel 2002, Tubaro debuttò con la sua prima mostra personale a 18 anni, con le cornici realizzate dal padre per i suoi quadri. Cominciò la sua formazione artistica all'Istituto d'arte di Venezia e la proseguì all'Accademia di Belle arti veneziana sotto la guida del pittore Guido Cadorin e quindi a Roma, dove si specializzò in affresco con Ferruccio Ferrazzi. Nome centrale nel suo percorso fu Felice Carena, cui egli stesso riconobbe di dovere «gran parte della mia formazione e accanto al quale rimasi fedele discepolo per quasi vent'anni». Maestri prossimi che, avverte Pauletto, rimandano però all'inequivocabile «ispiratore di Tubaro, ovvero il Tiepolo, di cui anche i suoi maestri avevano subito l'influenza. Tubaro è espressione della tradizione pittorica veneta da cui proviene anche l'uso particolare che fa del colore». Se, infatti, i pezzi che compongono la donazione d'ora innanzi conservata dalla Fondazione Friuli testimoniano della sua classicità nella scelta dei temi – il ritratto, la natura morta, il paesaggio -, a caratterizzare in modo straordinario l'artista è la capacità «di trasformare la realtà attraverso il colore – sottolinea Pauletto -: con il colore la rende eterna. La tonalità non è mai quella reale, sempre un tono superiore, brillante, per una realtà che Tubaro considera un miracolo, concepita attraverso la sua visione religiosa del mondo». È un colore incantato e che incanta il suo, un tratto che ben ha sintetizzato la grande mostra che gli fu dedicata nel 2008 alla Galleria Sagittaria di Pordenone, dal titolo «L'incanto del reale».

L'ALLESTIMENTO

Da una mostra del passato a una del futuro, Pauletto svela che insieme alla Fondazione Friuli sta lavorando per un allestimento che nel 2021 racconterà temi emotivi friulani presenti nelle collezioni dell'ente. Di certo le produzioni di Tubaro non mancheranno. La donazione che i figli dell'artista hanno deciso, riunisce oli su tela, molte tempere su carta o su altri materiali anche di dimensioni notevoli e un gruppo molto consistente di disegni. «È stato un grande disegnatore – ricorda il critico – e una delle sue passioni era ritrarre gli animali, quelli portati al grande mercato specializzato che si teneva a Codroipo. Uno di questi disegni, presente nella collezione, risale al 1944». A parte gli affreschi, la donazione riunisce tutti le tecniche espressivi di Tubaro. È, inoltre, completa dal punto di vista cronologico, con opere dagli anni Quaranta agli anni Novanta del Novecento. Complessivamente, dunque, è un lascito di grande qualità che potrà far parlare dell'artista a chi l'ha conosciuto e a chi non ha avuto questa opportunità. Una persona «schiva e signorile», come la ricorda Pauletto cui l'artista donò un disegno in occasione di una visita ad una mostra allestita alla Galleria Sagittaria. D'ora in poi, la tappa alla Fondazione Friuli rappresenterà un primo momento conoscitivo per cominciare poi un itinerario sul territorio friulano, alla scoperta del Tubaro che si dedicò all'affresco, dal 1949 al 1966: da Tolmezzo a Castions di Strada, passando per San Daniele del Friuli, sono diverse le chiese arricchite dalla sua pittura parietale. «Di incontaminato alto e puro nella mia vita, resta la passione per la pittura che non esito a definire assoluta» ha lasciato scritto di sé Tubaro. Una chiave autentica per mettersi in contatto con la sua opera.

Antonella Lanfrit

IL CRITICO D'ARTE: È STATO FRA I PIÙ IMPORTANTI PITTORI DEL SECONDO '900 NELLA NOSTRA TERRA

LASCITO Fra le opere diverse nature morte

PICCOLO MONDO ANTICO Alcune delle opere di Tubaro

L'ARTISTA

La conservatrice dei Musei **L'analisi di Vania Gransinigh**

«Operazione di alto profilo culturale Immagini di rara forza evocatrice»

UDINE L'importante donazione costituita di 64 tra disegni e dipinti di Renzo Tubaro (1925-2002) che Sandra, Clara e Stefano Tubaro, figli del maestro, hanno voluto effettuare a favore della Fondazione Friuli rappresenta senza dubbio un'operazione di alto profilo culturale, che permette di accrescere una collezione pubblica di un fondamentale nucleo di opere a testimonianza di un percorso professionale – quello di un artista dedito alla pittura con pervicace e amorevole impegno - sviluppato in tutte le sue tappe. Il senso di questa acquisizione risiede infatti, prima ancora che in un dovuto processo di valorizzazione e promozione, nella documentazione dell'infaticabile lavoro di un pittore che per oltre sessant'anni non smise mai di rivolgere il suo sguardo incantato alla realtà delle piccole cose che lo circondava e di cui seppe farsi attento cantore.

Renzo Tubaro appartiene a quella generazione di artisti friulani, nata tra le due guerre e cresciuta a stretto contatto con l'ambiente locale, che individuò presto i suoi punti di riferimento tra le lagune, all'Istituto d'Arte e in seguito all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Come molti dei suoi coetanei, allo studio e all'esempio dei suoi docenti, associò presto l'interesse per la pittura di luce e colore della tradizione veneta che rimase sempre il sostrato fondamentale dei suoi lavori. Un soggiorno a Roma, dove conobbe Ferruccio Ferrazzi ed ebbe modo di cimentarsi nella tecnica dell'affresco, e l'amicizia di lunga data con Felice Carena completarono la sua formazione artistica in ambito pittorico. Bastano questi pochi richiami per inquadrare gli esordi compiuti dall'artista nel corso degli anni Quaranta dove si collocano i primi ritratti che vivono delle preziose e raffinate tessiture cromatiche di ascendenza careniana.

Sono i giovani amici e i parenti più stretti a sollecitare l'attenzione di Tubaro in quegli anni di affermazione di sé, alla ricerca di una maturità espressiva di là da venire e che troverà modo di esplicitarsi sempre più nel confronto diretto con una realtà decantata e trasfigurata dal forte senso estetico che gli è intimamente proprio. Si tratta di un filtro di cui il pittore si serve per isolare frammenti del mondo intorno a lui e che, soprattutto negli anni Cinquanta, egli estrapola dalla quotidianità, componendo e ricomponendo, con sapiente sintesi formale e volumetrica, immagini di rara forza evocatrice. È il tempo degli animali ripresi al mercato o nella stalla, degli operai raffigurati al lavoro e dei muratori indaffarati in cantiere. Ma è soprattutto il tempo delle nature morte.

DAGLI ANIMALI AL MERCATO E NELLA STALLA ALLA FIGURA DELLA MADRE RIPETUTA INFINITE VOLTE

Renzo Tubaro passa indenne attraverso i richiami seducenti del neorealismo che anche nella provincia friulana ebbe i suoi rappresentanti e i suoi strenui sostenitori. I movimenti delle neoavanguardie e le sirene dell'Informale lo lasciano del tutto indifferente: lui continua a concentrarsi sulla profonda esteticità del vero, sulla bellezza della forma che si rivela nel colore e nella luce. E proprio quando intorno a lui, negli anni Settanta, la pittura tende ad assumere un carattere sempre più concettuale e analitico, egli dà forma a opere che tornano a riservare uno spazio privilegiato alla figura umana, portatrice dei valori di un piccolo mondo antico dove gli affetti e i sentimenti rimangono dominanti e le immagini possono farsi portatrici del loro messaggio. Nascono allora le raffigurazioni di una maternità replicata infinite volte nell'abbraccio tra la madre e il proprio figlio a richiamare significati sacri e arcaici, che nella semplicità dei gesti racchiudono la potenza icastica del loro proporsi.

Accanto a queste raffigurazioni, Tubaro continua la sua personale interpretazione della realtà quotidiana nella natura morta, rinserrata nelle curve sinuose di una brocca, nella irregolare sfericità di un frutto, nelle concrezioni materiche di una conchiglia.

A corollario di questa sfilata di immagini, si pongono inoltre i numerosi fogli tracciati a matita, a penna, a sanguigna, talvolta acquerellati, più spesso rifiniti a tempera: centinaia di appunti visivi che Tubaro ha voluto conservare a ricordo di un istante in cui la sua attenzione è stata attratta da una scena, un volto, una figura.

La cospicua donazione di cui la Fondazione Friuli è stata fatta oggetto rappresenta una summa particolarmente rappresentativa di questa variegata produzione grafica e pittorica e copre quasi tutto l'arco della carriera artistica di Tubaro. È confortante sapere che da oggi questi dipinti e questi disegni sono stati sottratti al fluire lento del tempo cessando di essere parte di quel processo di oblio a cui sono destinate spesso le testimonianze degli uomini. Essi troveranno ora una nuova collocazione che ne consentirà la fruizione ad un pubblico sempre più ampio e con essa una valorizzazione dell'opera di un artista che merita tutta la nostra attenzione e quella di chi verrà dopo di noi.

Vania Gransinigh

G | Domenica 28 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Birra & BBQ PARTY

Vino e birra?

Dai libero sfogo alle tue idee in cucina

Ogni piatto può essere abbinato alternativamente ad un vino o ad una birra, non resta che scegliere l'abbinamento che più ti ispira e **provare nuove esperienze per il tuo palato e i tuoi sensi**.

G | Domenica 28 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Per un BBQ PERFETTO

FINO ALL' **8 LUGLIO 2020**

GRIGLIATA MISTA DI SUINO
IL PRONTO DA CUOCERE

6,59 €
al kg

FUSI E SOVRACOSCE DI POLLO
PASSO DOPO PASSO
DESPAR

confezione FAMIGLIA

4,19 €
PRODOTTO **ITALIANO** al kg

MELANZANE TONDE

0,99 €
PRODOTTO **ITALIANO** al kg

ROMBI CHIODATI
PASSO DOPO PASSO DESPAR

15,90 €
al kg

FILETTI DI SALMONE

16,90 €
al kg

PEPERONI ROSSI/GIALLI
• 1ª qualità

1,49 €
PRODOTTO **ITALIANO** al kg

OVULI DI CARBONE
GRILLMANIA
• 3 kg

3,49 €
al pezzo

GAZEBO AUTOMATICO RAGNO
• inclusi 8 picchetti, 4 corde e custodia in poliestere per il trasporto

49,90 €
al pezzo

SET BIRRERIA RICHIUDIBILE A VALIGETTA
• 1 tavolo + 2 panche

89,90 €
al set

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. LE BIRRE LOCALI SONO DISPONIBILI SOLO NEGLI INTERSPAR DELLA PROPRIA REGIONE.

Il valore della scelta

Spilimbergo Maniago

ENRICO SARCINELLI

«La nostra è stata una corsa contro il tempo, con l'obiettivo di rispettare i protocolli sanitari che continuavano a cambiare»

Gli eventi dell'Estate in città Intimità al posto del festival

▶Pronto un calendario di trenta appuntamenti tra cinema e teatro

▶Non mancheranno le voci della poesia Sarcinelli: «Vedo grande collaborazione»

SPILIMBERGO

È tutto pronto per l'inizio del programma d'iniziative per l'estate 2020, promosse dal Comune. Un ricco calendario che partirà giovedì 3 luglio e si concluderà a metà settembre, offrendo proposte culturali e di promozione di diversa natura: cinema, teatro, musica, incontri letterari e passeggiate turistiche. Il programma si è adeguato alle norme di riferimento per ridurre il rischio di contagio e gli uffici comunali hanno redatto un piano di sicurezza che disciplina entrate, uscite e disposizione dei posti a sedere, principalmente in piazza Garibaldi. «È stata una corsa contro il tempo e nel rispetto dei dispositivi che nelle ultime settimane sono repentinamente cambiati – afferma il sindaco Enrico Sarcinelli – ma ringrazio gli uffici che hanno approntato un programma ricco e variegato come avevamo indicato. C'era la necessità di riempire i vuoti creati dalle rinunce di enti e associazioni che normalmente danno vita al calendario estivo spilimberghese, per colpa della pandemia. Così, al posto dei consueti eventi di Folkest, le mostre del Craf, la tradizionale rievocazione della Macia e le "Giornate della luce" di giugno, abbiamo messo in piedi eventi che riporteranno la gioia dei suoni e colori nel centro cittadino, come segnale di buon augurio per il futuro. Mi piace anche vedere che – nel limite delle possibilità – sono stati coinvolti molti operatori del mondo dello spettacolo spilimberghese, sia i professionisti, sia le associazioni musicali. È un bel segnale di ripresa che mi rende orgoglioso per lo spirito di collaborazione dimostrato».

CALENDARIO

Si contano una trentina di appuntamenti in due mesi. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito ma – soprattutto per cinema, teatro e gli incontri letterari – è gradita la prenotazione dei posti a sedere: si potrà chiamare la biblioteca civica. «Inizieremo con il cinema all'aperto - afferma l'assessore Ester Filipuzzi - ogni giovedì, dal 3 luglio al 6 agosto, con la collaborazione de Il Circolo, che ha dimostrato piena sintonia proponendo una lista di film d'azione, comici, per bambini e famiglie. Il martedì ci sarà spazio per il teatro con Catine e il suo show, i Papu e gli amici di Ortoteatro, gli spettacoli di burattini per i più piccoli. E poi gli incontri letterari della rassegna "Biblioteche in cortile", durante i quali scrittori, attori e musicisti come Angelo Floramo, Giorgio Monte, Paolo Paron, Giulia Pes, Alessandro Venier e Simone Ciprian indagheranno a loro modo sul tema eterno dell'amore». Al via anche la seconda edizione di "Panorami poetici" che riempirà il centro sabato 18 luglio di presenze e voci, in collaborazione con Samuele editore e Pro Spilimbergo».

Lorenzo Padovan

CENTRO STORICO Spilimbergo vivrà diversi appuntamenti estivi

L'incarico

Protezione civile europea Dreosto relatore a Bruxelles

(l.p.) «Con grande orgoglio posso annunciare la mia conferma come relatore responsabile per il gruppo Identità e Democrazia per la relazione sul progetto di Protezione civile europea. È un importante incarico, che accolgo con grande senso di responsabilità, nel segno della grande tradizione italiana. Da volontario friulano (anche durante l'emergenza ha contribuito ad allestire le tende per il triage e la distribuzione delle mascherine, ndr), voglio continuare a portare a Bruxelles l'esperienza e le competenze delle centinaia di amici che da sempre, con orgoglio e spirito di sacrificio, a ogni calamità rispondono presente». Parola dell'europarlamentare di Spilimbergo della Lega, Marco Dreosto. «Ora sarò chiamato a proporre modifiche agli attuali regolamenti per rendere la Protezione civile europea più efficace e adeguata - puntualizza -. Proprio durante la crisi Covid-19 abbiamo notato come gli aiuti Ue all'Italia siano arrivati in ritardo, dopo molti altri Paesi come Usa, Cina, Russia e perfino le piccole Albania e Cuba. È necessario ripensare il sistema europeo per evitare che questo succeda nuovamente. Durante una crisi o calamità naturale i cittadini non devono subire ritardi o malfunzionamenti dei servizi di aiuto per l'eccessiva burocrazia».

Gita in moto con gli amici Sbanda e muore

▶Inutili i soccorsi dell'amico infermiere È deceduto in ospedale

BARCIS

Tragedia della strada, attorno alle 15.10 di ieri pomeriggio, lungo la strada regionale 251 della Valcellina, all'altezza della località di Arcola, in comune di Barcis, non lontano dal ponte sul torrente Cellina. Per cause al vaglio dei carabinieri della stazione di Cimolais, Rabia Lammari, 29 anni, di origine marocchina, residente a Ponte nelle Alpi, ha perso il controllo della sua Honda Repsol ed è finito contro il guardrail che costeggia la carreggiata, terminando infine la corsa contro un'Alfa Romeo Stelvio che procedeva nell'opposto senso di marcia. È deceduto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Udine.

Le condizioni del motociclista sono apparse da subito critiche: nel primo impatto si è procurato traumi diffusi e delle profonde lacerazioni alle braccia che hanno originato una vasta emorragia. Il primo a soccorrerlo è stato uno dei sei motociclisti con cui aveva raggiunto il Friuli. Si tratta di un infermiere specializzato di Belluno che ha immediatamente capito l'urgenza di arginare la copiosa perdita di sangue. Con dei lacci emostatici è riuscito a limitare l'emorragia in attesa dell'arrivo dell'équipe dell'elisoccorso. L'elicottero è atterrato nel greto del Cellina e i pompieri hanno calato una scala affinché medico e infermiere raggiungessero il luogo dell'incidente. Il paziente è stato stabilizzato e intubato all'interno dell'ambulanza. In elicottero è stato trasportato in codice rosso al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove a causa delle gravi ferite poco dopo è deceduto.

Sul posto anche una squadra del distaccamento dei Vigili del fuoco di Maniago che si è occupata della bonifica dai detriti della carreggiata: nell'urto la motocicletta è andata distrutta. Pesanti ripercussioni al traffico: per circa un'ora si sono formati degli incolonnamenti per consentire i soccorsi e la rimozione dei mezzi coinvolti nell'incidente. Illesi gli occupanti della vettura contro cui è finita la moto dopo essersi disintegrata sul guardrail. Sotto choc gli amici del giovane ferito che hanno assistito impotenti all'uscita di strada. La moto è stata posta sotto sequestro.

L.P.

TRAGEDIA I soccorritori tentano di salvare la vita al 29enne

Vivaro

Ingresso sicuro all'asilo di Tesis

Al via la messa in sicurezza dell'accesso all'asilo "Lodovico De Angeli" di Tesis di Vivaro: si tratta di un'opera molto attesa poiché la struttura e il relativo ingresso sorgono sulla pericolosa curva lungo l'ex strada provinciale che conduce al capoluogo comunale. L'area ha scarsa visibilità e le famiglie da tempo invocavano una soluzione per la sicurezza dei bambini. «Si è trattato di un inter complesso - ha spiegato il sindaco Mauro Candido -, perché i vari passaggi di questo procedimento sono stati come una corsa a ostacoli tra espropri, pareri di Fvg Strade, note della Soprintendenza e, per ultima, la pandemia. L'opera sarebbe potuta partire già a fine aprile, ma le misure di contenimento hanno fatto perdere altri due mesi». Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio per auto e scuolabus, con ingresso dei veicoli a sud e uscita a nord, nonché l'accesso pedonale laterale della scuola materna, senza più dover attraversare a piedi la viabilità sovracomunale. «Ringrazio di cuore il consigliere regionale Mara Piccin di Forza Italia - aggiunge - per il supporto e l'impegno concreto per reperire il 100% dei fondi necessari (oltre 250 mila euro, ndr), nonché tutta l'amministrazione regionale per aver approvato la norma che ha consentito la destinazione specifica di tali consistenti risorse».

L.P.

Apre il Centro estivo sperimentale al Nip

▶Da domani insieme agli educatori della Melarancia

MANIAGO

Il Consorzio Nip e la cooperativa Melarancia lanciano un'importante iniziativa in favore delle famiglie con l'apertura del Centro estivo sperimentale, già a partire da domani, nella struttura dell'asilo nido in via Venezia 18 a Maniago. Al Centro possono essere iscritti, per un minimo di 2 settimane, i bambini d'età compresa tra i 3 mesi e i 4 anni non compiuti, nonché i fratelli degli stessi, purché non superino i 5 anni. In particolare, i genitori possono fare ricorso alle misure introdotte dalla Regione a sostegno delle famiglie per l'abbattimento rette servizi prima infanzia anno 2019-20, che da maggio ad agosto sono utilizzabili per i servizi a sostegno della genitorialità. Il Centro è gestito dalla coop "Melarancia - Un posto per giocare", che ha adottato una serie di misure di sicurezza, dalla sanificazione dei locali alla riorganizzazione degli spazi. I posti a disposizione sono 20. Le iscrizioni raccolte per il mese di luglio sono già a quota 13 e resta possibile fare richiesta di adesione anche per agosto. Le famiglie interessate possono contattare gli uffici di Melarancia allo 043427419.

«Sia pure in questa delicata situazione causata dall'emergenza sanitaria – commenta Renato Piazza, presidente del Consorzio Nip – come Ente di sviluppo economico sociale ci siamo subito attivati per rispondere a un bisogno riscontrato sul territorio. Vogliamo dare un ulteriore segnale di vicinanza e un contributo tangibile alle famiglie, che restano centrali in ogni tipo di attività».

lo.pa.

CENTRO ESTIVO L'area destinata all'ospitalità dei bambini

Sport Udinese

A CENTROCAMPO
Senza Mandragora e De Paul Jens Stryger Larsen potrebbe essere spostato dalla fascia in una posizione più avanzata

sport@gazzettino.it

Domenica 28 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'UDINESE PUNTA ALL'IMPOSSIBILE

▶Sulla carta l'Atalanta questa sera è nettamente favorita ma i bianconeri privi di De Paul e Mandragora devono far leva sul carattere per strappare punti

SPIRITO DI GRUPPO L'Udinese giocherà anche per Rolando Mandragora

DI NUOVO IN CASA

UDINE Vietato perdere. L'Udinese che torna a calcare il prato della Dacia Arena a 112 giorni dalla sfida con la Fiorentina dell'8 marzo (0-0), deve rialzare la testa dopo lo 0-1 di Torino anche se di fronte c'è l'avversario più in forma e agguerrito in attacco. L'Atalanta può e deve essere fermata. Anche battuta a patto che i bianconeri lascino negli spogliatoi paure e ansie, evitando errori come quello che all'Olimpico martedì ha permesso al Torino di vincere. Basta con i regali. Le assenze, sicuramente gravi, di De Paul e Mandragora non devono rappresentare un alibi, semmai il presupposto per andare oltre l'impegno ottimale e affrontare i nerazzurri con lo spirito pugnandi che non sempre è stato compagno di viaggio dei bianconeri in questa stagione. L'undici di Gotti si appresta a compensare con il sacrificio il miglior potenziale tecnico dei lombardi. Serve un blocco armato, ognuno deve aiutare l'altro perché se è vero che quella odierna non è la partita della vita, di certo in caso di risultato positivo potrebbe mutare la stagione dei bianconeri.

ANDATA DA RISCATTARE

L'Udinese vuole pure cancellare l'1-7 patito a Bergamo. Lo ha dichiarato anche Luca Gotti. «Ci portiamo ancora addosso quello che è successo nella gara di andata – ha dichiarato – È un ricordo e una situazione penalizzante, bisogna resettare tutto, anche il fatto che da otto turni non vinciamo e guardare avanti con rinnovata fiducia, tirando fuori le nostre capacità, che ci sono, per disputare una partita sicuramente positiva. L'Atalanta non ha bisogno di presentazioni, è ai quarti di Champions e sembra stare molto bene anche fisicamente come notato nelle precedenti due uscite. Se abbiamo assorbito la sconfitta di Torino? Ritengo di sì. C'è il rammarico di aver perso uno scontro diretto dopo averlo preparato in maniera adeguata e non presuntuosa; il nostro primo tempo è stato sicuramente buono, abbiamo avuto le opportunità per trovare il gol e ipotecare il successo; nel secondo le cose sono andate meno bene e potrebbe avere inciso soprattutto a livello psicologico il grave infortunio occorso nei primi minuti a Mandragora. A proposito del quale, l'ho sentito, l'intervento è riuscito perfettamente, anche se è stato un po' complicato, ma i tempi di recupero sono sempre quelli canonici (*sei mesi ndr*). Giovedì andremo a Roma per affrontare i giallorossi e probabilmente al termine Rolando rientrerà a Udine con noi».

SULLA FORMAZIONE

Gotti non ha escluso sorprese più tecniche che tattiche. «Ci vengono a mancare Rolando e De Paul, ma di fatto ci sono sempre tre centrocampisti; non escludo di valutare anche un piano B, dirottare in mezzo alcuni elementi che sono in grado di poter fungere pure da centrocampisti». Gotti sembra riferirsi a Stryger, uno dei calciatori più duttili e che in analoghe situazioni precarie ha già agito in bianconero nel ruolo di mezzala. «In ogni caso dobbiamo mettere in campo le nostre qualità, tecniche e mentali, la nostra energia, il nostro sacrificio e tutta la nostra disciplina a livello tattico – ha proseguito - L'atteggiamento dovrà essere quello di chi vuole a ogni costo il risultato positivo. Aggiungo che pensare alla classifica, ovviamente importantissima e che rappresenta l'obiettivo finale, non so che tipo di aiuto possa portare in relazione al compito che dobbiamo eseguire in campo; contro l'Atalanta contano le qualità fisiche tecniche e mentali che ho menzionato».

Guido Gomirato

UDINESE
ATALANTA

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 5 Ekong, 19 Nuytinck; 19 Stryger, 6 Fofana, 8 Jajalo, 11 Walace, 12 Sema; 7 Okaka, 15 Lasagna. A disposizione: 88 Nicolas, 27 Perisan, 87 De Maio, 3 Samir, 63 Mazzolo, 18 Ter Avest, 64 Palumbo, 61 Ballarini, 77 Zeegelaar, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk. Allenatore: Gotti.
ATALANTA (3-4-1-2): 95 Gollini, 2 Toloi, 3 Caldara, 18 Djimsiti; 33 Hateboer, 15 De Roon, 88 Pasalic, 21 Castagne; 10 Gomez; 72 Ilicic, 9 Muriel. A disposizione: 57 Sportiello, 31 Rossi, 8 Palomino, 4 Sutalo, 8 Gosens, 7 Czyborra, 5 Tameze, 11 Freuler, 22 Bellanova, 18 Malinovski, 91 Zapata, 9 Muriel. Allenatore: Gasperini.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi.
Oggi inizio ore 19,30 - Dacia Arena

Quattro giorni di incontri ai massimi livelli internazionali sull'industria del pallone

Donne leader nel calcio, Magda Pozzo relatrice al World Football Summit

(g.g.) Dal 6 al 10 luglio ritorna il World Football Summit, evento internazionale che coinvolge molti personaggi del mondo del calcio. Vi parteciperanno tra gli altri il Presidente della Fifa Gianni Infantino, quello della Liga Javier Tebas, leggende calcistiche quali di Ronaldo, Veron, Villa, Dani Alves e Iker Casillas, oltre ad allenatori come Vicente del Bosque e Carlos Alberto Parreira. Tra i relatori ci sarà anche Magda Pozzo, responsabile strategie marketing di Udinese Calcio che interverrà il 6 luglio alle ore 15 in videoconferenza con Ornella Desiree Bellia, head of professional football della Fifa, Ebru Koksal di JStern & Co., Pia Sundhage, team manager del Brasile, Assia Grazioli, founding partner e membro del board of directors della Juventus, Rebecca Smith, Global Director of the women's game di Copa 90 e Tatjana Haenni, Director Women's Football della federcalcio svizzera. «Sono onorata di essere tra gli speakers di un evento di respiro mondiale che vede riunito il gotha del calcio – dichiara Magda Pozzo – e ci permette di affermare, ancora una volta, il nostro modello societario. Si tratta di una grande occasione per esporre la nostra vision aziendale agli occhi di tutti gli addetti ai lavori che interverranno. Inoltre, nell'ambito di un panel di massimo spessore, visto il rilievo e dalla levatura delle speakers, viene confermata la centralità delle donne nel mondo del calcio per competenze e know how dimostrati». Il summit evidenzia il ruolo centrale delle donne in tutti i comparti calcistici: da quello manageriale a quello tecnico e giornalistico.

Gasperini non vuole fermarsi: «Possiamo sempre fare meglio»

GLI AVVERSARI

UDINE A Udine arriva la squadra più in forma della Serie A e forse anche d'Europa. L'Atalanta ha ricominciato da dove aveva lasciato, macinando gol e punti, rispettivamente sette e sei in due gare contro Sassuolo e Lazio al Gewiss Stadium.

Non nasconde la sua soddisfazione in conferenza stampa l'allenatore Gian Piero Gasperini: «Abbiamo fatto due ottime gare, due vittorie importantissime. C'era un po' di incertezza, ma entrambe le partite sono andate molto bene. Ci hanno dato molto slancio. È una situazione anomala sotto questo aspetto, giocando ogni tre giorni dobbiamo essere sempre capaci di non abbatterci nei risultati negativi e pensare sempre alla partita dopo, perché ogni gara presenta sempre delle difficoltà specifiche. Undici partite sono ancora tante».

Da buon perfezionista, il "Gasp" non si rilassa, soprattutto alla luce degli approcci non perfetti alle due gare in questione: «Ci sono sempre aspetti da sistemare. Si può sempre migliorare in tante situazioni e questo è il nostro lavoro. Giocare con continuità ti mette nella condizione di migliorare subito le cose che non sono andate bene. Questo è uno stimolo, le gare in questo senso aiutano parecchio».

Sull'Udinese: «Arrivano da una sconfitta a Torino, ma hanno fatto un'ottima gara. È una buona squadra, migliore di quella che è la sua classifica. Sarà una partita difficile come sempre quando si gioca a Udine, anche se non ci sarà l'apporto del pubblico. Dovremo per questo recuperare la migliore concentrazione e attenzione».

Ha comunque poco da temere l'Atalanta, che arriva in Friuli con grande slancio: «Queste due vittorie sono state importanti - ricorda Gasperini - e ci hanno dato consapevolezza, anche nel modo in cui sono maturate: la squadra è concentrata e ha ben chiaro l'obiettivo da raggiungere. Si gioca molto e ci si allena meno, ma le partite sono il test migliore per mettere a fuoco le cose che sono andate meno bene, per confermarsi e per capire cosa non va».

SULLA MAGLIA DEI FRIULANI UNO SPECIALE RINGRAZIAMENTO AL PERSONALE MEDICO E SANITARIO

GOMEZ E CASTAGNE

A Radio Deejay è stato ospite il faro dell'Atalanta Alejandro Gomez, che ha svelato due interessanti retroscena: «Qualche anno fa sono stato vicino alla Lazio, i tifosi biancocelesti mi chiamano ancora per chiedermi quando mi trasferisco lì. Ma io sono felice a Bergamo e all'Atalanta. Nazionale? Giampiero Ventura mi voleva convocare con l'Italia, purtroppo non è stato possibile perché avevo giocato e vinto il Mondiale Under 20 con l'Argentina». Non ha fatto mistero delle trattative di mercato l'esterno belga Timothy Castagne a La Dernière Heure: «Siamo onesti, club come Tottenham e Psg non si possono rifiutare. L'interesse di squadre del genere è la prova che il lavoro paga. Ma non voglio fermarmi a un semplice interesse, voglio di più». E un occhio intanto va alla Champions: «Abbiamo dimostrato di potercela giocare con chiunque, persino con il Manchester City».

OMAGGIO SPECIALE La patch dedicata a medici e infermieri sulla divisa di gioco dell'Udinese

INIZIATIVE BIANCONERE

In occasione del match di oggi, Udinese Calcio vuole omaggiare chi ha combattuto, in prima linea, il Covid-19. Il club, dunque, ha scelto di dedicare un'apposita patch, applicata sulle maglie con la scritta: "Grazie infermieri e medici per il vostro impegno". Un gesto simbolico per dimostrare la gratitudine di tutta la famiglia bianconera al personale sanitario per l'abnegazione, la professionalità e l'autentica vocazione per la propria missione dimostrata in questi tempi duri. Inoltre, sui led a bordo campo, verranno omaggiati anche i tifosi dell'Atalanta e tutta la popolazione bergamasca duramente colpita dal virus, un modo per dare l'incoraggiamento a una città intera che ha sofferto e che sta rinascendo anche attraverso il calcio.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

RIENTRI E SQUALIFICHE

Mister Tesser potrà recuperare Pasa e Strizzolo ma perde Camporese squalificato per tre turni per offese all'arbitro a fine gara

sport@gazzettino.it

LOVISA FA SCUDO ALLA SQUADRA

▶«Il Pordenone è salvo da tre mesi, non va attaccato: paga l'intensa preparazione ma si rialzerà domani con l'Entella. Chi critica meriterebbe vendessi a Treviso»

DOPO LA SCONFITTA

PORDENONE Mauro Lovisa è categorico: «Siamo praticamente salvi da tre mesi. Non voglio sentire o leggere critiche per una sconfitta a Trapani!». Sempre attento a ciò che viene detto o scritto sulla sua creatura il numero uno neroverde non gradisce nemmeno i post che vengono pubblicati in forma privata sui social che utilizzano i tifosi neroverdi. «Chi critica non è un vero tifoso – riprende – e meriterebbe che vendessi il titolo sportivo a Treviso, così Pordenone tornerebbe fra i dilettanti per altri cento anni».

HANDICAP RIPRESA

Lanciato il suo chiaro messaggio ai "disfattisti" re Mauro rientra nei panni di profondo conoscitore delle dinamiche che governano il calcio (anche per averle sperimentate da giocatore) e ritorna alla gara che ha visto i ramarri perdere per 0-3 a Trapani. «I ragazzi – spiega – stanno pagando la grossa mole di lavoro fatta nelle ultime settimane. È successo anche dopo la pausa invernale». Infatti pure a gennaio, dopo aver chiuso il girone di andata al secondo posto, De Agostini e compagni, reduci dalla preparazione di inizio 2020, cominciarono il girone di ritorno in palese difficoltà. Pareggiarono la prima di ritorno a Frosinone (2-2), poi subirono due sconfitte di fila con il Pescara (0-2) e a La Spezia (0-1); pareggiarono quindi con il Livorno (2-2) e vennero sconfitti in casa del super Benevento (1-2), dove dimostrarono tuttavia di essere già in forte ripresa. Nelle tre gare successive fecero il pieno a Empoli (1-0), con la Juve Stabia (2-1) e a Cittadella (2-0). «Questa volta – è convinto Lovisa – ci rialzeremo prima e sono certo che già con la Virtus Entella (*in programma domani alle 21 al Rocco di Trieste, ndr*) vedremo tutto un altro Pordenone».

DISFATTA SICILIANA Il primo dei due gol di Stefano Pettinari foto Lapresse

TRE GIORNATE A CAMPORESE

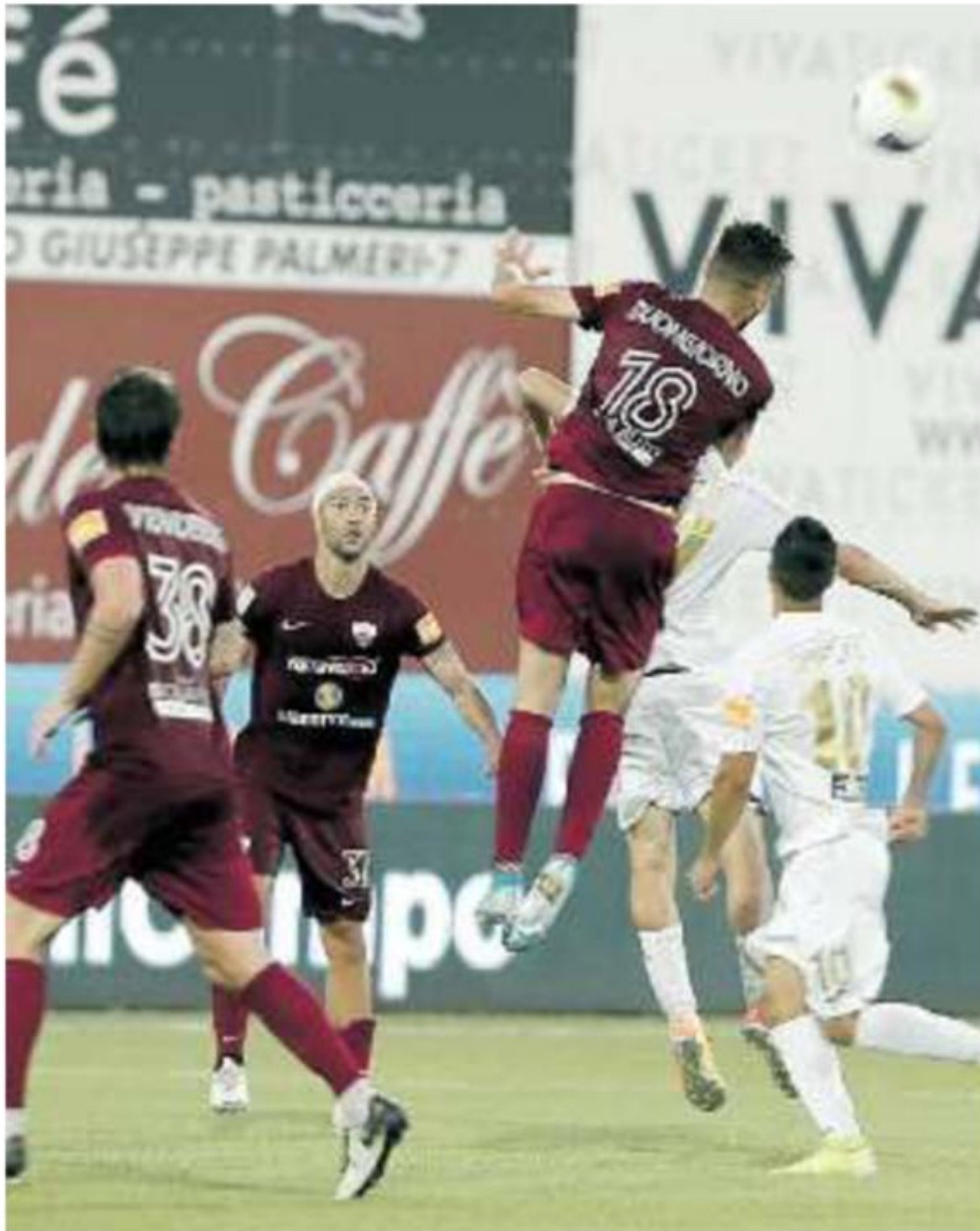
I ritmi frenetici della cosiddetta fase tre del torneo in corso non concedono pause. Rientrati di notte dalla più lunga trasferta della stagione i ramarri non impiegati da Tesser al Provinciale di Trapani, ieri mattina erano già al lavoro al De Marchi. Questa mattina verranno raggiunti anche da chi a Trapani ha giocato e tutti insieme effettueranno agli ordini di Tesser la seduta di rifinitura in vista della gara di domani con la Virtus Entella. Nel match con i liguri il tecnico potrà utilizzare anche Strizzolo e Pasa assenti venerdì per squalifica, ma dovrà rinunciare a Camporese, bloccato dal giudice sportivo per tre giornate per «aver assunto – si legge nel comunicato relativo - al rientro negli spogliatoi un atteggiamento intimidatorio nei confronti del direttore di gara all'indirizzo del quale ha pure rivolto espressioni ingiuriose».

SUBITO IN VOLO

L'obbligo di scendere in campo dopo appena tre giorni dalla sconfitta di Trapani viene visto come un vantaggio non solo da Mauro Lovisa, ma anche dallo stesso Tesser.

«Quella del Provinciale – ha ribadito l'Attilio – è stata decisamente una delle nostre prestazioni peggiori, coincisa con un gara importante dei padroni di casa. Ora abbiamo la fortuna di poterci riscattare dopo appena tre giorni dallo scivolone al Provinciale. È vero che venerdì lamentavamo assenze importanti per acciacchi e squalifiche, ma bisogna anche ammettere che ci è mancato proprio l'atteggiamento di squadra. Siamo stati penalizzati da alcune disattenzioni che ci sono costate care, specie nel secondo tempo e di questo dovremo parlare a lungo».

Tesser non si lamenta mai e anche questa volta non si lascia sfuggire nemmeno una parola sul rigore fischiato da Prontera di Bologna per un fallo insistente di Di Gregorio, che in uscita sui piedi di Pettinari aveva intercettato con un braccio la sfera prima che l'attaccante granata gli si afflosciasse addosso. Rigore trasformato dallo stesso Pettinari, nel 3-0 che ha in pratica chiuso l'incontro al 62'.

Dario Perosa

A TRAPANI Alessandro Buongiorno salta più in alto di Lucas Chiaretti

La situazione in classifica

Ora conta difendere i play off

(da.pe.) È vero che l'obiettivo della società sin dal ritiro di Arta Terme è sempre stato la salvezza in serie B, raggiunta la scorsa estate per la prima volta nella centenaria storia del club neroverde. È altrettanto vero che lo splendido girone di andata della truppa di Tesser, concluso al secondo posto (posizione che vale la promozione diretta in serie A) a quota 35, alla media di 1.8 punti a partita, aveva liberato le fantasie dei tifosi. Nelle dieci gare sin qui disputate nel girone di ritorno i ramarri hanno incassato undici punti abbassando la media a 1.1 a gara, scivolando dal secondo al sesto posto a quota 46, comunque ancora in zona playoff. Conservare il diritto di accedere all'appendice nobile del campionato costituirebbe comunque un risultato di assoluto prestigio. Anche per questa ragione il match in programma domani (alle 21) al Rocco con la Virtus Entella diventa importantissimo. Il team di Chiavari condivide il nono gradino della graduatoria con l'Empoli (domani ospite del Pescara) a quota 41. Liguri e toscani sono al momento i primi esclusi dai playoff, riservati alle formazioni che chiuderanno la stagione regolare fra il terzo e l'ottavo posto. Sarebbe utile, se non necessario, mantenerli a distanza di sicurezza. La Virtus è reduce dal successo (1-0) ottenuto a Chiavari contro la Salernitana, con gol di Luca Mazzitelli. Nella prima gara dopo la pausa i liguri avevano perso a Cosenza. La sfida di andata fra virtussini e naoniani, a novembre, finì 1-1.

Per infoltire la Terza categoria il piano è aprire alle formazioni Under 23

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Si naviga a vista. Chiusa d'imperio la stagione 2019-'20 che in Friuli Venezia Giulia ha portato ai salti di Spal Cordovado (rientro in Eccellenza dopo 10 anni), SaroneCaneva (in Promozione, reduce da due salti di fila) e Virtus Roveredo (tornata in Prima con due promozioni in altrettante stagioni) con il solo passo indietro, almeno sulla carta, del Primorje dall'Eccellenza, è tempo di pensare al futuro. E se il Covid 19 ha messo i bastoni tra le ruote a inizi marzo facendo sì che tutti i campi sportivi diventassero gusci vuoti, la situazione - dopo quasi 4 mesi dallo stop generalizzato – non si è poi schiarita. Gli attuali protocolli sanitari già sono un grande ostacolo per il mondo professionistico, figuriamoci per le società minori.

FUORIQUOTA, CHE PASSIONE

A livello regionale si stanno mettendo i primi tasselli per la stagione ch verrà. I presidenti dell'Eccellenza hanno espresso, in maniera unanime, la volontà in mantenere comunque i tre fuoriquota obbligatori (2000, 2001, 2002). Quelli di Promozione, chiamati a raccolta venerdì dal presidente regionale della Figc Ermes Canciani, sono andati a ruota. Anche in questa categoria i giovani obbligatori rimangono tre. Alle classi 2001 e 2002 si aggiunge un 2000 o un 1999. Nella stessa riunione è stata ipotizzata la possibilità di avere le seconde squadre (Under 23) a irrobustire la Terza e sarebbero già 8 le società di Eccellenza interessate al progetto. Intanto è certa la rivoluzione nel settore giovanile: via la divisione tra Regionali e Provinciali, nei Giovanissimi e Allievi ci sarà, invece, una prima fase uguale per tutti. Le migliori proseguiranno per il titolo, le altre per la Coppa. Un modo, come un altro, per limitare l'impeversare delle società squalo. Entro il 23 luglio ci sono le iscrizioni, un atto di fede visto che è impossibile dire quando, e soprattutto se, si comincerà a tornare sui campi liberi da vincoli, dato che mascherine e distanziamento sociale stridono con qualsiasi sport di squadra come il calcio.

MERCATO, IL NEO NATO MANIAGO VAJONT STA GUARDANDO ALL'ATTACCANTE CATTARUZZA DEL VIVAI RAUSCEDO

Ma la quarantena ha pensato non solo a livello economico, ma pure psicologico, in particolare sui bambini che in un sol colpo si sono trovati senza amici e insegnanti, privati di vita sociale.

EPPUR SI MUOVE

Si muove il calcio mercato. Le antenne della radio si sintonizzano sulla nuova creatura **Maniago Vajont** nata dalla fusione di Maniagolibero (Promozione), Vajont (Terza) e Ricreatorio Maniago (società pura). Rientrato **Giovanni Mussoletto** (già mister del Vajont allora traghettato e mantenuto proprio in Promozione) si sta guardando all'attaccante **Nicola Cattaruzza** (dal pari categoria Vivai Rauscedo) al difensore, "angelo custode dei nonni" nel periodo di quarantena forzata, **Matteo Presotto** che ha lasciato il Prata Falchi e all'esperto portiere **Luca Peruch**. Per Matteo si tratta di un ritorno (ha giocato nel Vajont targato Mussoletto), per Luca una nuova avventura dopo aver fatto il dodicesimo a Chions (serie D). Dal Maniagolibero, diretto verso **Fontanafredda** (Eccellenza), c'è invece il centrocampista **Fernando Canella**. Il sodalizio rossonero ha messo gli occhi anche sul difensore **Alessandro Faggian**, che potrebbe salutare il Torre (Promozione). Ai saluti certi proprio dai viola c'è invece il centrocampista **Paolo Gaiarin** che si accasa al **Vigonovo** (Seconda, in odor di ripescaggio).

Cristina Turchet

IN PANCHINA Il Maniago Vajont affidato a Giovanni Mussoletto

Tornano le regate del Circolo Nautico Santa Margherita

▶Duecento il 12 luglio e a inizio settembre Cinquecento e Ottanta

VELA

PORDENONE La vela offshore torna a Caorle con le regate del Circolo Nautico Santa Margherita e tanti equipaggi del Friuli Venezia Giulia (di Pordenone, Sacile, Spilimbergo e Udine) in gara, tra i quali la GS40 di Mario Pellegrini, secondo assoluto nella passata edizione della Cinquecento. Le competizioni di velocità fra imbarcazioni a vela riappaiono in periodi inusuali, ma sempre pronte a regalare nuove emozioni agli amanti della vela offshore. Confermati i percorsi lungo le acque adriatiche con attraversamento delle isole croate, che negli anni hanno lasciato un ricordo indelebile in migliaia di velisti: da Caorle a Sansego, passando per Grado per La Duecento e da Caorle alle Isole Tremiti passando sempre per Sansego nel caso de La Cinquecento Trofeo Pellegrini. In accordo con Federazione Italiana Vela e Uvai la prima a scendere in acqua sarà La Duecento dal 10 al 12 luglio, supportata dal partner storico Birra Paulaner e da Viteria 2000, salita a bordo poche settimane prima del lockdown. Le iscrizioni aperte da pochi giorni, avverranno esclusivamente in modalità telematica. Il Comitato Organizzatore adotterà tutte le precauzioni previste dalla normativa federale per garantire la sicurezza dei partecipanti e dello staff e se per questa edizione i velisti dovranno fare a meno del briefing, che sarà tenuto online, non mancheranno il calore e l'accoglienza Cnsm. Dall'arrivo alla Darsena dell'Orologio, dove i partecipanti saranno accolti dallo staff che consegnerà i gadget Vennvind e Upwind, fino all'accoglienza in mare di ciascuna barca, attesa all'arrivo dall'alba al tramonto con una bottiglia di prosecco per brindare alla ventiseiesima edizione. Come sempre, anche da casa si potrà seguire l'andamento della regata e le posizioni della flotta, grazie ai rilevatori satellitari installati a bordo di ogni imbarcazione. La Cinquecento, per la prima volta nella sua quasi cinquantennale storia, si disputerà invece dal 5 all'11 settembre. Se ci saranno le condizioni ambientali favorevoli, le barche saranno ospitate nel Porto Peschereccio, dove si terranno anche eventi gastronomici aperti al pubblico, organizzati con il patrocinio e supporto del Comune di Caorle. Nella stessa data, sabato 5 settembre, al via ci sarà anche la flotta dei partecipanti alla più breve La Ottanta, sulla rotta Caorle-Grado-Pirano. «Siamo felici di riprendere l'attività offshore, anche se in un periodo diverso da quello abituale - afferma Gian Alberto Marcorin, presidente del Centro Nautico - tornare in acqua a regatare, pur con tutti gli accorgimenti necessari in questo periodo è per noi motivo di soddisfazione e speriamo, un messaggio positivo per la vela d'altura. Siamo grati ai nostri partner, che condividono la nostra visione e che stanno operando, ognuno nel proprio settore, con responsabilità e volontà verso il futuro».

Nazzareno Loreti

RENOIR GS40 Mario Pellegrini, secondo da sinistra, si prepara alla Cinquecento del circolo Santa Margherita prevista a settembre

NIENTE AFFOLLAMENTI Pubblico e ciclisti a San Daniele del Friuli al Giro d'Italia del 2014. L'edizione 103 avrà regole severe Pressphoto Lancia

GIRO D'ITALIA TRA SFIDE E LIMITAZIONI SANITARIE

▶Orari anticipati e incertezze meteo per le tappe che si correranno in autunno
Incertezze su quanto pubblico potrà assistere al via della 15esima tappa da Rivolto

CICLISMO

UDINE Giro torvo. Decisamente accigliata se non addirittura preoccupata si preannuncia la 103. edizione della corsa della maglia rosa per Professionisti, maggiore competizione ciclistica italiana di valore internazionale.

È nato sotto una cattiva stella il Giro d'Italia 2020. Programmato in origine - e come sua tradizione - per lo scorso mese di maggio è finito anch'esso travolto dagli effetti disastrosi del Coronavirus. Dopo parecchie incertezze circa il suo svolgimento, ecco la scelta di spostarlo in autunno, dal 3 al 25 ottobre. Salvataggio ammirevole da parte degli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport, ma pieno di incognite.

SFIDA ORGANIZZATIVA

Per esempio, mai simile lunga corsa a tappe aveva avuto svolgimento nel pieno del periodo di autunnale, essendo il suo scenario solito la stagione primaverile. Ciò significa dovere mutare gli orari delle tappe, anticipandoli di circa un'ora dato che il periodo di luce delle giornate risulta più corto. Poi restano da verificare le condizioni atmosferiche che si incontreranno durante le complessive ventun tappe in programma. Ma di sicuro la zona d'ombra al momento maggiormente incombente rimane il protocollo sanitario che di dovrà osservare a tutela della pubblica incolumità. Così alla luce de perduranti rischi della epidemia in atto.

TAPPE INCERTE

Non a caso l'aeroporto militare di Rivolto, base di partenza della giustamente reclamizzata della quindicesima tappa destinata a poi terminare con la salita del pordenonese a Piancavallo (domenica 18 ottobre), appare assai improbabile se non impossibile venga liberamente aperta ai circa trentamila spettatori che avrebbero dovuto fare da cornice ai girini per una partenza che si sperava rimanesse negli annali della storia del Giro. Infatti, secondo indiscrezioni, appena un paio di selezionate migliaia di persone dovrebbero potere accedere nella circostanza alla base dell'Aeronautica Militare situata alle porte di Cordoipo. Svuotata, quindi, la carica di entusiasmo la quale doveva fare da spettacolare cornice a simile evento, arricchito dal sempre coinvolgente volo delle Frecce Tricolori. Ma non basta.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Potrebbero allungare la loro ombra anche sulla successiva sedicesima frazione da Udine a San Daniele del Friuli (20 ottobre) che riserva addirittura tre consecutivi suggestivi passaggi - carichi anche di significati extra sportivi – dal Muro di Ragogna (ribattezzato da Enzo Cainero, il manager udinese referente in Friuli Venezia Giulia degli organizzatori della Rcs-La Gazzetta dello Sport) – La salita degli Alpini, dato che nella località di Muris sorge la chiesetta dedicata agli oltre 1300 Alpini della Brigata Julia (in larga misura appartenenti al Battaglione "Gemona") morti nell'affondamento del piroscafo "Galilea" il 29 marzo 1942 durante la seconda guerra mondiale.

Anche lungo quei circa tre chilometri di salita potrebbe rivelarsi problematico lasciare sistemare il pubblico folto che era previsto inizialmente. Altri, comunque, i risvolti fumosi per il prossimo mese di ottobre.

Non ultimi quelli legati alla sequenza di eventi che fra Codroipo, Aviano, Udine e San Daniele si vorrebbero allestire per garantire maggiore risalto alla presenza in Friuli del 103. Giro d'Italia. Certamente che delle soluzioni verranno trovate, sperando però non vi siano ulteriori mutilazioni di un evento attorno al quale – all'atto del suo annuncio nel giugno dell'anno passato – si era determinata parecchia attesa.

Paolo Cautero

Tricolori junior nel velodromo "resuscitato"

▶Un progetto da molti osteggiato che ha dato i frutti sperati

CICLISMO PISTA

PORDENONE I Campionati italiani giovanili di ciclismo su pista, in programma a San Giovanni al Natisone, si faranno nell'ultima decade di settembre. Il manto è stato rimesso a nuovo, con rifacimento della segnaletica orizzontale e sono state cambiate pure le lastre di plexiglass intorno all'anello. «Sono orgoglioso che questo progetto sia andato a buon fine - sostiene il presidente del Comitato regionale, Stefano Bandolin - l'inaugurazione si terrà il 15 luglio, con la seconda tappa del Master (la prima si terrà al Bottecchia di Pordenone l'8 luglio, ndr), fermo restando l'ok da parte del Coni e della Federazione. Sembra un altro velodromo. Tutto questo grazie all'Amministrazione comunale e alla ditta Giuseppe Olivo di Fiume Veneto, che hanno lavorato con grande competenza. Sono stati sistemati il tracciato superiore e tutti i piccoli danni che, con il tempo, avrebbero potuto creare problemi maggiori. Oggi l'impianto è un gioiellino. Grazie anche alla pazienza delle società, che hanno saputo aspettare la fine dei lavori».

Tutto pronto quindi per ospitare l'evento? «Certamente - risponde il primo dirigente - abbiamo ottenuto l'allestimento dei campionati per quest'anno e anche per il 2021: un vero colpaccio. In ogni caso, a settembre, per ragioni di sicurezza, verranno consegnate solo alcune maglie nelle prove individuali - precisa Bandolin - il prossimo anno, invece, speriamo di avere il programma completo delle competizioni».

Non sarà in ogni caso facile organizzare l'appuntamento di quest'anno. «Proprio così - condivide il patron regionale della Fci -: ci saranno regioni in grossa difficoltà, come ad esempio la Lombardia, che solitamente partecipa alla manifestazione con una quarantina di ragazzi, che dovranno essere trattati con tutte le cautele, sia in pista che fuori. Sarà fondamentale, proprio per questo, conoscere le formule delle competizioni e il comportamento che dovranno avere fuori dal velodromo».

In ogni caso contento di aver potuto garantire l'evento sul Natisone? «Una grande soddisfazione. Alcuni credevano che non fossimo in grado di farcela, in quanto consideravano l'impianto di San Giovanni vetusto e non adatto, ora invece dovranno ricredersi».

Molti hanno avuto in ogni caso fiducia sull'operato della società natisonese. «È vero e a tal proposito voglio ringraziare chi ha avuto fiducia nel disegno, a cominciare dai nostri dirigenti, tecnici e componenti del Comitato regionale. Proprio per questo siamo stati capaci di conquistare la fiducia della Federciclismo nazionale: ciò significa che abbiamo credibilità. Con San Giovanni e la struttura "Ottavio Bottecchia" di Pordenone, abbiamo due velodromi importanti, per i quali possiamo vantarci. Una vittoria per tutto il ciclismo regionale».

Nazzareno Loreti

L'INAUGURAZIONE IL 15 LUGLIO CON LA SECONDA TAPPA DEL MASTER LA FCI REGIONALE DIMOSTRA AFFIDABILITÁ

A SAN GIOVANNI AL NATISONE Da sinistra Stefano Bandolin, Domenico De Filippo, Bruno Ciotti e Glauco Masolino al velodromo

Cultura & Spettacoli

QUATTRO CONCERTI

Il primo il 13 agosto, a Palazzo Veneziano con Musiche da Oscar Riccardo Pes al violoncello Andrea Boscutti al pianoforte

VALCANALE Le note della grande musica classica risuoneranno ancora nelle foreste del Tarvisiano fra il legno degli abeti di risonanza

Ritorna, in veste ridotta, il festival Risonanze, dedicato al "legno che suona"
Busettini: «Eventi che valorizzano talenti regionali di grande spessore»

Musica nei boschi

RISONANZE

VALCANALE Sarà un Ferragosto speciale in Valcanale grazie alle note magiche che risuoneranno dalla foresta. È stato definito il programma dei concerti per l'edizione 2020 di "Risonanze", il Festival dedicato al "legno che suona", organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna in sinergia con Fondazione Bon e il circuito Carniarmonie.

NEI BOSCHI DEI LIUTAI

Qui, nei boschi dove nascono i pregiati abeti di risonanza, materia prima amata da molti famosi liutai nel mondo, si leveranno i suoni degli appuntamenti previsti in cartellone. Il bosco, con i suoi colori e profumi, capaci di inebriare corpo e anima, sarà non soltanto cornice, ma anche ispiratore e protagonista del programma di Risonanze 2020. Si parte, il 13 agosto, alle 20.45, nell'affascinante Palazzo Veneziano di Malborghetto, con "Musiche da Oscar". A conquistare il pubblico ci penseranno il talento di Riccardo Pes, al violoncello, e Andrea Boscutti, al pianoforte, pronti a condurre il pubblico in un viaggio musicale originale ed entusiasmante da Brahms ai Queen, passando per Ennio Morricone.

FERRAGOSTO AL PIANO

A Ferragosto, l'appuntamento è con il "Piano solo" del giovane talento Axel Trolese. Cornice della performance, in calendario il 15 agosto, alle 11, sarà il fascino della Val Saisera, angolo incantato dove la magia del pianoforte e la maestosità delle Alpi Giulie si fonderanno in un quadro musicale che spazia da Beethoven ad Albéniz, da Liszt a De Falla.

Stesso posto, ma un'altra proposta affascinante il giorno seguente: il 16 agosto, alle 17, le "Vibrazioni" della fisarmonica di Marco Gerolin e del violino di Christian Sebastianutto si fonderanno con l'Accademia d'archi Arrigoni, sotto la direzione del maestro Domenico Mason. Gerolin e Sebastianutto, giovani friulani e già star internazionli del mondo della classica, toccheranno disparati orizzonti musicali, spaziando tra repertorio classico, contemporaneo e il tango. La fusione di tutti questi talenti è pronta a valorizzare le musiche di Haydn, Janácek e Piazzolla.

ALPHORN E BAYAN

A chiudere il cerchio ci penserà un concerto in quota. Il 23 agosto alle 11, Cappella Zita sarà la location di "Tradizione e Innovazione", evento nato dalla collaborazione con Carniarmonie. Protagonisti saranno Carlo Torlontano, al Corno delle Alpi, e Massimiliano Pitocco, al Bayan, che consentiranno a questi due strumenti di incontrarsi formando dalle atmosfere tutte da scoprire. In scena due fra i migliori interpreti internazionali di questi strumenti che, legati da amicizia, hanno voluto dar vita al "Duo Alphorn & Bayan". Tradizioni e culture popolari vivranno il loro proscenio e trasformeranno questo angolo di montagna in un luogo magico, con atmosfere che evocano ricordi del passato e memorie di Paesi lontani.

Per tutti i concerti all'aperto, è previsto lo spostamento al Palazzo Veneziano o nella chiesa di Malborghetto in caso di maltempo. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria dal sito www.carniarmonie.it. Per maggiori informazioni, è possibile contattare la Fondazione Luigi Bon, (0432/543049, da lunedì al sabato dalle 15 alle 18) o inviare una mail a info@carniarmonie.it. Il programma dettagliato del festival, le indicazioni su come raggiungere i luoghi dei concerti e le attività complementari sono consultabili all'indirizzo www.risonanzefestival.com.

«Certo, non sarà il festival al quale ci siamo abituati negli ultimi anni - sottolinea Alberto Busettini, direttore artistico del Festival - ma siamo riusciti comunque ad assicurare eventi musicali di alto livello, valorizzando anche talenti regionali di grande spessore».

Un omaggio a Beethoven sul Livenza

▶9ª sinfonia eseguita da due pianoforti in piazza del Popolo

PIANISTA Alessandro Commellato suona Beethoven

CONCERTO

SACILE Non sarebbe potuto mancare, nella programmazione del XXIV International Music Meeting, nonostante l'emergenza legata al Covid-19, un omaggio a Ludwig van Beethoven, nell'anno della sua commemorazione. L'appuntamento, voluto dall'Ensemble Serenissima, è per questa sera, alle 20.45, in piazza del Popolo, a Sacile, con una proposta forse tradizionale nella scelta, ma assai nuova e diversa nella realizzazione. In programma l'esecuzione della Sinfonia n° 9 in Re minore op. 125, nella trascrizione per due pianoforti di Franz Liszt. Protagonisti e interpreti della serata, a ingresso libero, saranno Alessandro Commellato ed Elena Ballario, concertisti di livello internazionale, che si esibiscono regolarmente nei più prestigiosi teatri e sale da concerto di tutto il mondo.

"Abbracciatevi, siate vicini, uniti" è l'esortazione dei versi di Schiller, esaltati da Beethoven nel suo ultimo capolavoro sinfonico, che rende ancor più significativa e attuale la nona sinfonia, che Franz Liszt considerava, unitamente alla Divina Commedia dantesca, il massimo vertice dell'ingegno umano e che Richard Wagner definì "Il vangelo umano dell'arte dell'avvenire".

Alessandro Commellato è stato premiato ai concorsi Rendano di Roma, Città di Stresa, Cidad de Oporto, Schubert di Dortmund. Si è esibito come solista con orchestre di prestigio nazionali e internazionali eseguendo anche opere contemporanee di Nono, Kagel, De Pablo, Bussotti, Donatoni, Guarnieri ed è stato invitato dal Teatro alla Scala per la creazione di "Cherì" (R.Petit), "Autour de Chopin" (Varsavia, Teatro Nazionale Wielky), "Coro di Morti" di Petrassi. Al Teatro La Fenice di Venezia è stato solista in Medea, di Adriano Guarnieri. Come camerista ha suonato a fianco di interpreti di prestigio e suona in importanti festival in Europa e oltre oceano.

Elena Ballario, premiata a concorsi pianistici nazionali e internazionali e vincitrice di borse di studio della Gioventù Musicale Italiana, ha iniziato la carriera concertistica nel 1980 e, dal 2000, ha intrapreso l'attività compositiva dedicandosi a trascrizioni di musica lirica e a composizioni originali per pianoforte solo, violoncello e pianoforte, per trio, per quintetto d'archi e orchestra d'archi. Il Nuovo Insieme Strumentale Italiano ha inciso tre cd di suoi lavori originali e trascrizioni. Sue composizioni sono state inserite in repertorio da vari solisti ed ensemble ed eseguite regolarmente in Italia ed all'estero. Ha realizzato, occupandosi dell'arrangiamento e trascrizione della parte musicale, diversi programmi di musica e poesia o testo, eseguiti in tutta Italia con attori di fama quali Ugo Pagliai, Paola Gassman e Pamela Villoresi.

Il Mediterraneo di Raiz

▶Oggi alle 18 concerto nel parco di Villa Manin

MUSICA

Il primo weekend di Villa Manin Estate dopo il concerto di Raphael Gualazzi, che ieri ha aperto la rassegna, propone oggi sempre alle ore 18 il live di Raiz, il cantante storico degli Almamegretta che negli ha collaborato anche con Pino Daniele, i Planet Funk, gli Africa Unite e Daniele Silvestri: il suo sarà un viaggio potente e raffinato al tempo stesso, l'universo sonoro della sua voce si intreccerà alle corde della chitarra di Giuseppe de Trizio dei Radicanto per scivolare come rivoli di un racconto che sembra non avere mai fine tra cantighe sefardite, canzone napoletana, tango, ritmi nordafricani e mediorientali, lingue e linguaggi che si inseguono, una "democrazia del pentagramma", il mediterraneo come una realtà panregionale, senza frontiere.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito con la prenotazione nominativa obbligatoria: sul sito ufficiale www.villamanin.it sono disponibili tutte le informazioni riguardo le modalità di accesso e le regole comportamentali da seguire e sono giò attive le prenotazioni per i concerti di Niccolò Fabi (11 luglio), dei Fingers (12 luglio), di Vasco Brondi (18 luglio), dei Playa Desnuda (19 luglio), per lo spettacolo di Teatro Incerto e per la "Trilogia Friulana", le tre letture sceniche per tre scrittori originari del Medio Friuli (Elio Bartolini, Amedeo Giacomini e Franco Marchetta) che hanno raccontato il nostro territorio con sguardo puro, poetico e unico.

ENOARMONIE A CORMONS

Oggi alle ore 19, al Giardino del palazzo Comunale di Cormons, Enoarmonie propone Teenager fuoriclasse dell'Accademia d'archi Arrigoni: Lucrezia Lavino Mercuri, Eleonora De Poi eChristian Sebastianutto violino, direttore Domenico Maso; enorelatore Marco Maucero. Musiche di A. Vivaldi, J. S. Bach, W.A.Mozart.

Al Feff in gara Joko Anwar

▶Il regista indonesiano propone l'avvincente cinecomic Gundala

CINEMA

Tra i mille negozi del Golden Plaza, centro commerciale che anima il quartiere hongkonghese di Prince Edward, c'è quello in cui lavora Fong. Un negozio di articoli per future spose. Anche Fong è sposata, il marito Edward è un fotografo di matrimoni, e proprio attorno al loro matrimonio sta per addensarsi una nube nerissima: le "nozze di convenienza" di Fong, celebrate dieci anni prima con un cittadino cinese, non sono mai state annullate. Si apre così, indagando le conseguenze di un potente corto circuito emotivo, sociale e culturale, My Prince Edward, intensa opera prima della giovane regista Norris Wong (già nota al pubblico del Far East Film Festival come firma del collettivo Fresh Wave (il progetto young di Sua Maestà Johnnie To). Il film, presentato in anteprima europea è in programma oggi per il Far East Film Festival quest'anno in versione solo digitale, perché come il cinema di Hong Kong resiste, guarda al futuro e non muore mai. Non muore mai neanche il protagonista di Gundala, l'imperdibile cinecomic indonesiano supereroe vs. supercattivo firmato da Joko Anwar (il regista, caro e vecchio amico del Feff, sarà in diretta streaming alle 10.40), e fa in modo che non muoia nessuno l'eroico capitano Liu, protagonista di The Captain. L'adrenalinico blockbuster di Andrew Lau è la risposta cinese a Sully del grande Clint ed è tratto da una storia vera: quella, appunto, del capitano Liu, che salvò i passeggeri di un aereo in un impossibile atterraggio d'emergenza! Ma la terza giornata non si accontenta, continuando a spaziare tra i generi e tra i paesi: ecco infatti, dal Giappone, il dramma giovanile colorless e lo scatenato musical Dance With Me. Alle 18.30, sul canale Instagram del Feff (@fareastfilm), prenderà il via MasterFEFF – L'Asia in una ricetta: un cuoco e un piatto al giorno per viaggiare nell'Oriente gastronomico.

OGGI

Domenica 28 giugno
Mercati: Meduno .

AUGURI A...

Tanti auguri a **Diana** di San Quirino, che oggi compie 54 anni, dai figli Matteo e Silvia, dal marito Aldo, dai suoceri Tina e Lorenzo, dal fratello Giulio.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶All'igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla fede, corso V. Emanuele II 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Castions di Zoppola
▶Molinari, piazza Toscano 1

MOSTRE

▶Lo stupore di Gabriele - San Vito al Tagliamento, Antico Ospedale dei Battuti; ultimo giorno.
▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.

L'ordinazione

Marco e Daniele sacerdoti in diretta sul maxi schermo

LA CERIMONIA

Don Daniele Falcomer, 26 anni il 4 luglio, maturità classica e con lunga esperienza di animatore nella parrocchia di San Vito al Tagliamento, vorrà essere molto presente tra le nuove generazioni: «Noi preti dobbiamo stare accanto alla realtà giovanile, spesso restia ad accogliere il Vangelo».

Don Marco Cigana, 25 anni, aveva altri progetti di vita: «Volevo diventare geometra, la scuola che avevo scelto mi piaceva. Però il percorso di fede intrapreso, dentro l'Azione Cattolica di Prata, mi ha portato a compiere il passo verso il Seminario». Il giovane sacerdote di Puja non dirigerà un cantiere edile, bensì una chiesa e una comunità di fedeli. Ieri è stato ordinato prete insieme a don Daniele, dal vescovo Giuseppe Pellegrini, nella Cattedrale di Concordia Sagittaria, nel corso di una cerimonia in cui i protocolli sanitari anti Covid-19 si sono avvertiti: ingresso solo con il pass, mascherine, rispetto del distanziamento, niente imposizione delle mani sugli ordinandi, neppure l'abbraccio di pace con gli altri preti presenti e nemmeno lo scambio del segno della pace. Dentro la Cattedrale sono state ammesse poche persone: i parenti dei nuovi presbiteri (i genitori Luciano Cigana, Emma Pantarotto, Paolo Falcomer, Gabriella Galantino), altri preti, il coro e rari fedeli. Chi non ha potuto entrare ha seguito il rito dai due maxi schermi montati nel piazzale antistante il tempio, mentre "Media 24" ha trasmesso la diretta televisiva.

NEO SACERDOTI Don Marco Cigana, 25 anni, e don Daniele Falcomer, 26

Don Daniele e don Marco sono i primi preti della Diocesi di Concordia-Pordenone a essere ordinati nei giorni del coronavirus, segnati dalla chiusura delle chiese e dal ricorso alle tecnologie digitali per la diffusione di sante messe, rosari e preghiere. «Non aumentate le fila dei brontoloni: le chiacchiere uccidono. Non chiudetevi né davanti al computer, né in sacrestia preoccupati di riti solenni. Siate preti tra la gente, preti di strada» ha detto il vescovo Giuseppe, rivolto alla nuova leva della diocesi. «Ho vissuto i mesi dell'emergenza sanitaria come diacono della parrocchia di Santo Stefano a Concordia. È stato un momento in cui noi sacerdoti abbiamo condiviso le difficoltà di tutti, non siamo stati privilegiati - dice Don Daniele - Siamo stati vicini alla nostra comunità anche attraverso i social, oppure sentendo al telefono gli anziani e gli ammalati, per non esporre nessuno al rischio di contagio. Certo è stata una vicinanza mediata, con il rischio che le persone potessero distaccarsi dalla fede. Ma ora, con le chiese riaperte, è positivo vedere che in tanti è tornata la voglia di vivere la comunità cristiana, di trovarsi insieme nell'eucarestia e pregare, anche se a distanza di sicurezza».

Don Cigana, mentre l'Italia viveva il lockdown, era diacono della parrocchia di San Mauro a Maniago, condividendo la vita in canonica con altri religiosi: «Ci siamo preoccupati di stare vicino con la preghiera alle persone anziane e soprattutto ai bambini che avrebbero dovuto ricevere la Prima Comunione. Senza la partecipazione dei fedeli alla messa è venuto un po' a mancare il senso di comunità». Su Papa Francesco, in preghiera nell'enormità di Piazza San Pietro vuota, una delle immagini più "forti" della pandemia, il giovane prete di Prata ha un preciso pensiero: «È stato un momento molto toccante, ci ha fatto capire quanto il pontefice sia sostenuto dallo Spirito Santo e dal Signore. Ha fatto riscoprire a me e agli altri preti la forza di continuare sulla strada intrapresa».

Cristiana Sparvoli

Casa Zanussi

Il laboratorio creativo torna tra comics e orto

WORKSHOP

PORDENONE Con l'inizio dell'estate 2020 il Centro iniziative culturali di Pordenone ha voluto dare, ai giovani e alle famiglie della città, un importante segnale per la ripresa e la "normalizzazione", nell'anno del Covid: anche quest'anno, ottemperando a tutte le precauzioni sanitarie previste, si è rinnovato l'appuntamento con i laboratori creativi rivolti a due classi di bambini delle scuole del primo e secondo ciclo Primario. Ben distanziati, in sale ampie e sanificate, ma anche e soprattutto negli spazi aperti, dall'orto didattico al giardino di via Concordia, addobbato dalle sculture in esposizione, quattordici giovani e giovanissimi, ripartiti nei due gruppi di 6-8 e di 9-12 anni, si sono finalmente ritrovati, dopo il lungo lock-down dei mesi passati. Guidati dalle illustratrici Sara Colautti e Federica Pagnucco, da Laura Tesolin, maker e docente di nuove tecnologie, e dalle atelieriste Lisa Garau e Stefania Trevisan, i bambini hanno così potuto ristabilire le regole dello stare insieme, creando nuove amicizie durante la frequenza di quattro laboratori dedicati all'arte, alla robotica, alla scrittura giapponese e alla natura. Dalle 9 alle 17.30, ogni giorno, hanno impastato argille, prodotto disegni, scatole colorate, origami, dipinto sul legno e prodotto immaginari fondali marini, ritagliando con precisione carte e cartoni, stoffe e feltro. «Da casa - spiega la presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo - hanno portato il loro grande entusiasmo, una carica di energia. La gratitudine è arrivata anche dalle famiglie, che ci hanno incoraggiato a proporre un secondo ciclo di laboratori, dopo quello che è giunto a conclusione venerdì scorso. Ripartiremo così, da lunedì 6 luglio, per due nuove settimane, fino al 17 luglio, con una nuova conduzione, affidata a Marco Sorzio, atelierista, e al cartoonist Marco Tonus, per trovare tante cose, per costruirne altre, trovare parole per fare libri, fiori per colorare i prati e per conoscere i segreti di come si creano i fumetti, alla scoperta del linguaggio delle nuvole parlanti, per inventare storie, divertirsi e scoprire i trucchi del mestiere. Collaboreremo anche con Lis Aganis - Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, per scoprire i Magredi e alcuni fenomeni della natura». I bambini potranno usufruire del servizio mensa a Casa Zanussi, di postazioni dedicate e sicure dal punto di vista sanitario e del distanziamento. Per informazioni e iscrizioni, mandare una mail a cicp@centroculturapordenone.it o chiamare lo 0434.553205.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori